VENERDÌ 8 GENNAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°6 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Il Congresso Usa dopo l'assalto dei supporter di Donald Trump

ASSALTO A CAPITOL

America sotto choc: aperta un'inchiesta Trump nel mirino E Biden è presidente

/ ALLE PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

MARIO BERTOLISSI

ALLE RADICI PROFONDE DEL TUMULTO

Epifania è sinonimo di rivelazione. Il 6 gennaio '21, però, ha aggiunto, a quella religiosa, una epifania laica, che ci ha sbalorditi. Verso l'ora del tramonto e fino a tarda sera, abbiamo visto scorrere dinanzi i nostri occhi immagini surreali: i luoghi sacri delle istituzioni americane in mano a una masnada di facinorosi, istigati da Donald Trump.

/ A PAG. 20

VIRUS / IERI SONO STATI 730 I NUOVI POSITIVI, DI CUI 59 DA TEST RAPIDI. ALTRI 29 DECESSI. I VACCINATI RAGGIUNGONO QUOTA 8 MILA

Da lunedì regione in zona gialla Ma soffrono le terapie intensive

I parametri collocano il Fvg nella fascia con meno divieti: oggi l'ufficialità
Preoccupano i reparti per i malati più gravi: superata la soglia d'allerta

Il vicepresidente Riccardo Riccardi

Da lunedì la Regione Friuli Venezia Giulia passa in zona gialla, ovvero la fascia con meno divieti. Oggi è prevista l'ufficializzazione ma i parametri non dovrebbero riservare sorprese. Sul fronte contagi, ieri ne sono stati registrati 730, dei quali 59 da test antigenici. E mentre sono circa 8 mila i vaccinati in Fvg finora, preoccupano le terapie intensive nuovamente in sofferenza.

/ DA PAG. 4 A PAG. 11

VIRUS / ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI / A PAG. 20

COSÌ LA PANDEMIA HA SMARRITO IL PENSIERO CRITICO

Un adagio qui da noi molto conosciuto dice: «Se ci si siede sulle spine, senza volerlo ci si punge».

CALCIO SERIE A: PETAGNA E POBEGA A SEGNO DURANTE NAPOLI-SPEZIA

I triestini Tommaso Pobega e Andrea Petagna fotografati durante il match di Napoli

In gol i due "muli" bomber A Trieste famiglie in festa

A fine match, dopo aver entrambi segnato nello stadio "consacrato" a Maradona, si sono cercati per scambiarsi le maglie. Un rito spontaneo tra due giovani nati e cresciuti a Trieste, che per la prima volta si affrontavano su un palcoscenico prestigioso come la A. Sono Andrea Petagna, 25 anni, attaccante del Napoli, e Tommaso Pobega, 22, centrocampista dello Spezia. E a casa famiglie in festa.

TOSQUES / A PAG. 36

PORTO DI TRIESTE: PERFEZIONATO L'ACCORDO ANNUNCIATO MESI FA

Amburgo prende il 50,01% della Piattaforma logistica

Plt è morta, viva Hhla Plt Italy. La società concessionaria della Piattaforma logistica cambia nome: è il primo effetto dell'iniezione da 12,8 milioni con cui ieri i tedeschi di Hamburger Hafen und Logistik Ag hanno effettuato l'aumento di capitale che li ha portati al 50,01% della Srl che costruirà e gestirà il Molo VIII, dando vita alla seconda banchina container del porto di Trieste.

D'AMELIO / A PAG. 21

PROCESSO DOPO IL RISARCIMENTO

Bimbi strattonati nel centro estivo La maestra paga e viene assolta

L'educatrice sotto accusa di maltrattamenti nell'estate '18 a Trieste, ha versato 15 mila euro alle famiglie.

BORSANI / A PAG. 25

CINEMA A TRIESTE: DAL 21 AL 30 GENNAIO

Il Film Festival guarda l'Est Europa e va su MyMovies

FEDERICA GREGORI

Un'edizione, è proprio il caso di dirlo, fuori dagli sche(r)mi. Si presenta così, prendendo a prestito il nome di una sezione nuova di zecca, il 32° Trieste Film Festival, dal 21 al 30 gennaio.

/ A PAG. 31

Tsff: una delle immagini del cartellone

Stati Uniti: la democrazia ferita

Trump nel bunker Ma i suoi lo mollano «Ormai è un pericolo»

Il presidente attacca: dietro l'assalto al Congresso ci sono gli antifascisti
I democratici adesso invocano il 25esimo emendamento o l'impeachment

Paolo Mastrolilli
INVIATO A WASHINGTON

Erano le undici di mercoledì sera, quando una fonte molto vicina a Trump ha chiamato: «Siamo qui, con Rudy Giuliani e Bernard Kerik, e abbiamo ricevuto le prove che l'assalto al Congresso è stato lanciato dai terroristi Antifa, non dai manifestanti pacifici di Maga. Ci sono le foto a confermarlo».

Poche ore prima Capitol Hill era stato attaccato e quattro persone erano morte. Deputati e senatori avevano evacuato, ma poi erano tornati in aula, proprio per rispondere agli aggressori e continuare il processo costituzionale per certificare la vittoria di Biden nelle elezioni del 3 novembre. Eppure nelle stesse ore l'avvocato personale di Trump, e l'ex capo della polizia di New York, lavoravano febbrilmente per cercare "fatti alternativi", con cui tentare di rovesciare ancora una volta la realtà. Niente li avrebbe fermati, nulla avrebbe dissuaso Donald dalle manovre per restare aggrappato al potere.

IL 25ESIMO EMENDAMENTO

Questo aiuta a capire perché ieri, dopo la conferma definitiva che il 20 gennaio Biden entrerà alla Casa Banca, è scattata la rivolta per fare in modo che Trump ne esca subito. La Speaker della Camera Pelosi, il futuro leader della maggioranza democratica al Senato Schumer, ma anche il deputato repubblicano dell'Illinois Adam Kinzinger, hanno chiesto al vice presidente Pence di rimuovere il proprio capo. Lo hanno fatto appellandosi al Venticinquesimo emendamento della Costituzione, che consente di destituire un presidente incapacitato. Pelosi però ha avvertito che se non agirà, «il mio gruppo è pronto a riaprire subito le procedure per l'impeachment». Nel frattempo è cominciata anche la fuga dall'amministrazione, ma colpevolmente in ritardo.

Dopo il vergognoso assalto di mercoledì, quando il coprifuoco è calato su Washington e la polizia ha ripreso il controllo della città, alle otto di sera i parlamentari sono tornati al Congresso per riprendere il lavoro. A quel punto Pence aveva rotto con Trump, chiarendo che non avrebbe violato la Costituzione per tenerlo al potere, e parecchi repubblicani come i senatori Graham e Loeffler avevano recuperato le capacità mentali, o semplicemente capito che non c'era più nulla da guadagnare con Donald.

Eppure una manciata di loro, guidati da Cruz e Hawley, ha insistito nel contestare i risultati del 3 novembre in Arizona e Pennsylvania. Camera e Senato quindi hanno dovuto riprendere questo dibattito surreale, fino a quando entrambe le mozioni sono state bocciate, e alle 3,44 del mattino Pence ha potuto chiudere la sessione confermando che Biden è il nuovo presidente.

LA RESA

Solo allora Dan Scavino, storico servitore di Trump, ha pubblicato via Twitter la resa a nome del capo, bandito dai social media: «Nonostante io sia totalmente in disaccordo con il risultato delle elezioni, e i fatti mi confortano, ci sarà una transizione ordinata il 20 gennaio». Dunque, nessun riconoscimento della sconfitta, o ammissione di colpa. Solo una resa rassegnata, che secondo le indiscrezioni sarebbe stata forzata dai collaboratori più vicini, quando ormai tenere il punto era diventato un atto criminale, perché spingendo i terroristi ad assalire il Congresso Donald aveva violato il suo giuramento e il dovere costituzionale di proteggere gli americani. Infatti medita di autoperdonarsi.

LA MENTALITÀ DEL BUNKER

Il Washington Post ha descritto queste ultime ore come un crepuscolo guidato dalla «mentalità del bunker», un po' come Hitler a Berlino mentre i sovietici entravano in città. Le uniche persone con cui parla sono il capo di gabinetto Meadows, Scavino, il direttore del personale McEntee, e il diabolico consigliere per le politiche contro l'immigrazione Miller, oltre ai famigliari Kushner e la moglie Melania.

«Non è più mentalmente raggiungibile», ha confidato un funzionario della Casa Bianca, spiegando perché sono cominciate le dimissioni. Hanno lasciato l'ex portavoce Grisham, fedelissima dal 2015, il vice consigliere per la sicurezza nazionale Pottinger, e la segretaria ai Trasporti Chao, moglie del capo della maggioranza repubblicana al Senato McConnell. Lo hanno criticato il segretario all'Homeland Security Chad Wolf, mentre l'ex ministro della Giustizia Barr lo ha accusato di aver «tradito la sua carica». Troppo tardi, e troppo facile farlo ora: dove erano le loro coscienze, mentre lo aiutavano a demolire la democrazia americana?

L'altro grande scandalo è il fallimento della sicurezza. Il Congresso è difeso dalla Capitol Police, corpo di soli 2.000 agenti con un bilancio da 460 milioni di dollari, guidato da Steven Sund. Non erano pronti all'assalto, preparato da giorni sui social come Gab e Parler.

Anzi, in alcuni casi hanno aiutato gli aggressori. La Guardia Nazionale aveva schierato solo 340 soldati disarmati, per controllare il traffico, mentre la polizia di Washington e l'Fbi aspettavano di essere chiamate. Soltanto alle 3 del pomeriggio, su sollecitazione di Pence invece che Trump, il capo del Pentagono McCarthy ha mobilitato le sue risorse per riportare l'ordine.

Come mai le forze armate erano scese in piazza per accompagnare Donald a fare una foto davanti alla St.John's Episcopal Church, durante le proteste di Black Lives Matter, ma sono rimaste a braccia conserte durante l'assalto a Capitol Hill? Forse perché in fondo non erano dispiaciute da cosa stava accadendo? Mercoledì sono stati fatti solo 68 arresti, e 14 ieri. Tra i ricercati ci sono Jake Angeli, il seguace di QAnon con le corna, Richard Bar-

LE 24 ORE DELL'AMERICA

L'Assalto a Capitol Hill

Migliaia di ultras pro Trump assaltano Capitol Hill durante la seduta delle Camere per certificare la vittoria di Biden. Un'ora dopo sono dentro il Senato, i parlamentari indossano maschere anti-gas

L'intervento di Pence

Il vicepresidente Pence si mette in contatto con il capo del Pentagono Christopher Miller e insieme decidono l'intervento della guardia nazionale tagliando fuori Trump

La seduta notturna

Riprendono i lavori delle Camere mentre intervengono gli ex presidenti George W. Bush, che parla di «repubblica delle banane» e Barack Obama, che definisce l'assalto «un momento di vergogna per la nazione»

La conta dei danni

La polizia fa il bilancio: una cinquantina di arresti, quindici feriti tra le forze dell'ordine, quattro morti. Pence finalmente certifica la vittoria di Biden e ora Trump promette una «transizione ordinata»

Slogan complottisti e fede in QAnon: chi è la vittima dell'assalto
Nel suo ultimo tweet aveva scritto: «Scateneremo la tempesta»

Babbitt, la veterana dell'Iraq morta per amore di Trump

LA STORIA

Simona Siri / NEW YORK

Al marito Aaron non lo aveva detto che sarebbe andata a Washington. Erano sposati da poco, dopo un primo matrimonio durato 14 anni con un collega conosciuto nell'esercito, Timothy McEntee, con cui era rimasta in buoni rapporti.

Entrambi hanno scoperto della sua morte guardando la televisione. Ashli Babbitt, 35 anni, nativa della California e residente a San Diego è la donna rimasta uccisa mercoledì, durante gli scontri tra la polizia di Capitol Hill e i manifestanti pro Trump che hanno dato l'assalto al Campidoglio. Un colpo di pistola esploso da uno dei poliziotti a difesa del palazzo: le immagini di lei che si accascia a terra, il sangue che esce nella zona tra la spalla e il collo, i tentativi dei soccorritori di fermare l'emorragia.

Tutto documentato da centinaia di telefonini e telecamere che, mercoledì, hanno ripreso l'assalto alla democrazia americana.

«Sono rimasto scioccato», ha dichiarato l'ex marito al «Washington Post», mentre al «New York Post» la madre del nuovo marito ha detto: «Nessuno ci ha notificato la sua morte, l'abbiamo capito guardando le news. Non so davvero perché abbia deciso di farlo, di andare a protestare».

UNA CARRIERA NELL'ESERCITO

Intelligente, volitiva, una che aveva idee e non aveva paura di esprimerle. Una carriera nell'esercito, turni di servizio in Afghanistan e Iraq, e poi con la Guardia Nazionale in Kuwait e Qatar. Una volta tornata in Usa l'innamoramento politico per Donald Trump.

Una passione che non negava, anzi, i suoi social sono pieni zeppi di video a sostegno non solo del presidente, ma anche delle varie teorie del complotto di cui si nutrono gli spettatori di Fox News e di Newsmax – il canale ancora più estremo – e soprattutto gli adepti di QAnon, la madre di tutte le teorie cospirazioniste, quella secondo la quale Trump è stato mandato sulla Terra per combattere un giro di pedofilia gestito dai divi di Hollywood, in combutta con politici democratici e funzionari governativi.

Credeva a tutto questo Ashli Babbitt, o almeno questo è quello che sceglieva di

Ashli Babbitt aveva 35 anni

IL CONGRESSO

Biden: «Lui ha guidato l'assalto A Capitol Hill terroristi interni»

Il Senato all'alba proclama il nuovo presidente e la sua vice Kamala Harris Respinte le contestazioni. Un giudice moderato sarà il ministro della Giustizia

Francesco Semprini
NEW YORK

Riparte da Capitol Hill il cammino di Joe Biden verso la presidenza degli Stati Uniti. Tra lui e la Casa Bianca si interpongono meno di due settimane, durante le quali il democratico punta a consolidare il ruolo di leader costituzionale di cui ha bisogno il Paese, dopo le profonde ferite inferte dall'assalto al "palazzo del potere" dei trumpisti.

Sono le 3. 40 del mattino (le 9. 40 in Italia) quando Il Congresso proclama Joe Biden e Kamala Harris presidente e vicepresidente con 306 voti ottenuti dal ticket democratico contro i 232 incassati da quello repubblicano. Alcune deboli contestazione avanzate da esponenti del Grand Old Party sono puntualmente respinte. Si volta pagina. E il presidente eletto annuncia a stretto giro di posta la nomina del suo ministro della Giustizia, Merrick Garland, giudice progressista e moderato. È con la sua investitura che Biden strappa lo scettro di garante istituzionale dalle mani di Trump che si è sempre fregiato come leader del partito "law & order". E adesso, invece, si trova a vestire i panni del "fuorilegge". Quanto accaduto è il «risultato dell'attacco di Trump alla democrazia», sferza il 46 esimo presidente tornando sui misfatti del Capitol building, in uno «dei giorni più bui della storia americana. L'ex vice di Barack Obama azzarda addirittura l'ipotesi di «terrorismo interno», il cui colpevole ha un nome e un cognome. «Donald Trump ha incitato l'attacco al Congresso», insiste Biden affermando che il suo predecessore non è al di sopra della legge.

Joe Biden punta il dito contro Trump dall'ufficio del "presidente eletto"

Mercoledì è stato il giorno in cui per la prima volta il 78enne ex senatore si è sentito davvero il comandante in capo degli Stati Uniti, ma è stato anche il momento nel quale, forse, ha maturato la convinzione di non essere il presidente di tutti gli americani, come lui stesso auspicava sin dal primo giorno successivo alla vittoria elettorale.

Biden eredita un Paese fortemente spaccato e profondamente ferito, con una componente socio-politica con cui è costretto a fare i conti se vorrà proporsi come il presidente della riconciliazione.

È quella componente dell'elettorato definita trumpista o post-trumpista, dal momento che dopo i fatti di Capitol Hill appare improbabile un reinserimento in tempi brevi di "The Donald" nel panorama politico americano. Si tratta quindi di un movimento destinato a rimanere orfano di un leader, di un punto di riferimento e quindi potenzialmente più incline allo sbando. Perché le insofferenze che animano quel movimento, incarnate nelle istanze di una certa classe operaia e di una larga fetta della classe media, sono ancora forti.

Biden è conscio di tutto ciò ed è per questo che si sta preparando a captare e cavalcare quelle istanze, proprio come fece Trump nel 2016. Il presidente eletto è dotato della sensibilità necessaria a dialogare con la classe operaia e il ceto medio americano. Qualità di cui non sono in possesso altri colleghi del partito democratico: le élite costiere, gli intellettuali, i lobbisti, gli uomini di palazzo preferiscono demonizzare o trasformare in caricatura l'America profonda.

Biden (forse) no perché proviene in parte da quel mondo composto dal ceto medio-basso, da immigrati, radicato in un'America – quella della sua Scranton in Pennsylvania o di Wilmington in Delaware – che gravita nell'orbita del Midwest piuttosto che in quella di New York o del New England. Deve però dare delle risposte veloci per impedire l'allargamento di quel divario politico, risposte sul piano sanitario con la pandemia e quindi economico e sociale. Il fatto che i democratici abbiano conquistato il controllo del Senato, e quindi avranno una maggioranza piena, potrebbe essere un vantaggio per modulare azioni in grado di guarire quelle patologie che hanno generato il senso di emarginazione e di oppressione del popolo di Trump.

O forse no, visto che il Senato a trazione repubblicana poteva essere un argine alle pretese della sinistra del partito democratico di fatto azionista di riferimento del successo elettorale di Biden. —

Il presidente Donald Trump al comizio con i suoi sostenitori

nett, quello seduto alla scrivania di Pelosi, e poi Tim Gionet e Nick Ochs. E le altre centinaia di assalitori? Il Venticinquesimo emendamento richiede che il vice presidente dichiari il presidente incapacitato, e ottenga la maggioranza nel gabinetto e al Congresso.

Adam Kinzinger ha chiesto che sia attivato: «Abbiamo bisogno di un capitano sano di mente alla guida della nave. Trump è disancorato non solo dal suo dovere o dal giuramento, ma dalla realtà stessa». Epperò avrà ancora il dito sui codici nucleari fino al 20 gennaio, e dal 21 potrebbe ricandidarsi alla Casa Bianca. —

I LEADER

Il tatticismo italiano non scarica Donald

Francesco Grignetti / ROMA

Le immagini mercoledì scorrevano e intanto i nostri politici tacevano. Pensavano a cosa dire e soprattutto a come evitare errori. Stavolta la partita era enorme. Per Matteo Salvini, ad esempio, si trattava di mollare Trump dopo anni di inseguimento forsennato. Così la sua prima uscita è stata rigorosamente all'impersonale: «La violenza non è mai la soluzione, mai. Viva la Libertà e la Democrazia, sempre e dovunque».

Anche così declinata, peraltro, la critica è stata mal digerita dai più accesi leghisti che non nutrono dubbi sui «patrioti» americani. Ieri mattina Salvini ci è tornato sopra e ha lasciato intendere che non vuole problemi con Biden. «Per me l'Italia e gli Italiani vengono prima di tutto e di tutti, e ovviamente continueremo ad avere rapporti di lealtà, amicizia e collaborazione con gli Stati Uniti per sempre, a prescindere dai partiti o dai presidenti al governo». Giorgia Meloni non ha avuto uguale spregiudicatezza. Per lei, Trump è stato seriamente un modello e lo è fino all'ultimo. Fino a far passare l'incendiario per il pompiere.

Alla fine, presosi una notte per riflettere, esce meglio di tutti il vecchio Silvio Berlusconi. «Non accettare la sovranità popolare certificata da tutti gli organi giurisdizionali fino alla Corte Suprema, significa mettere in discussione i principi stessi della democrazia liberale e creare una lacerazione pericolosissima nella società Americana». Berlusconi non perde però l'occasione per un piccolissimo regolamento di conti. «Un centro-destra liberale non può che esprimere questa stessa condanna». L'unico a fare una coraggiosa autocritica è stato Giovanni Toti, governatore della Liguria: «Lo avrei votato. Sbagliando, direi oggi».

Anche Giuseppe Conte, che sull'affidavit di Trump ci ha costruito il governo, non se l'è sentita di scaricarlo. «La violenza – scrive – è incompatibile con l'esercizio dei diritti politici e delle libertà democratiche». «Il massimo della prevedibilità», commenta Alberto Castelvecchi, professore universitario ed esperto di comunicazione pubblica. In effetti, fa impressione il coro di Italia Viva contro Conte. Uno su tutti, Michele Anzaldi: «Il timido tweet di Conte contro l'assalto al Congresso Usa rischia di danneggiare l'Italia nei confronti della presidenza Biden». –

condividere con i suoi più di 17mila follower dal suo account Twitter @CommonAshSense, spesso chiudendo i suoi commenti con l'hashtag #WWG1WGA, un acronimo usato proprio dai sostenitori di QAnon.

L'ULTIMO TWEET

«Niente ci fermerà, possono provare e provare, ma la tempesta è qui e sta scendendo su DC in meno di 24 ore. Buio alla luce». È il suo ultimo tweet, quando già era in viaggio verso Washington: alla notizia che alcune compagnie aeree avevano cancellato dei voli a causa del maltempo, aveva reagito così, pensando fosse in realtà un complotto per impedire ai sostenitori del presidente di raggiungere la capitale. Mercoledì mattina, a poche ore dall'assalto che avrebbe provocato la sua morte, aveva elencato una lista di cose che dovevano accadere prima della riunione del Congresso: al primo posto le dimissioni del Vice Presidente Mike Pence, a quel punto diventato un nemico per non aver acconsentito a ribaltare il risultato delle elezioni.

Un traditore, quindi, così come il giudice della Corte Suprema John Roberts: «Si deve dimettere», aveva scritto tutto in lettere maiuscole. In un video di qualche minuto pubblicato sul suo account Facebook e circolato molto ieri, Babbitt è alla guida della sua macchina e si lascia andare a un lungo monologo contro l'immigrazione, sull'economia che sta andando a rotoli, sulla crisi degli oppiacei e sul problema dei senza tetto in California che è «completamente fuori controllo» e di cui sarebbe responsabile il partito democratico.

C'è rabbia nella sua voce, quella rabbia legittima che ha portato molti a cercare il cambiamento in Trump e che nel suo caso l'ha spinta ad annodarsi una bandiera di intorno alla vita, a mettersi in testa un cappellino MAGA e a fare irruzione nel palazzo simbolo della democrazia Usa, reclamando qualcosa che credeva le fosse stato rubato. —

LE REAZIONI

Si è dimesso il responsabile della sicurezza

Paul Irving, responsabile della sicurezza della Camera dei Rappresentanti Usa, si è dimesso in seguito all'assalto dei manifestanti pro Trump alla sede del Congresso. La speaker della Camera, Nancy Pelosi, ha chiesto anche che fosse rimosso il capo della Capitol Police, Steven Sund, che, invece, intenderebbe restare al suo posto. Pelosi ha lamentato che Sund, «non ci ha nemmeno chiamato dall'accaduto».

Coro navirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ATTESA PER LA CLASSIFICAZIONE IN BASE AI LIVELLI DI RISCHIO

Oggi da Roma il via libera al ritorno in zona gialla Ma è allarme sui ricoveri

Il Fvg supera la soglia critica del 30% di occupazione in terapia intensiva. Conforta però 'indice Rt al di sotto dell'1. Il pasticcio del conteggio dei positivi

Marco Ballico / TRIESTE

Nella conta dei casi di coronavirus in Friuli Venezia Giulia, mentre si attende oggi la conferma di una zona gialla a partire da lunedì 11 gennaio, che a Palazzo si considera «probabile», continua la doppia comunicazione tra Regione e Protezione civile nazionale. Con i consueti casi di giornata (ieri 730 tra i 671 emersi da 6.145 tamponi molecolari, 10,1%, e i 59 da 731 test rapidi antigenici, 8,1%), ai quali però si aggiungono stavolta ulteriori 396 infezioni pregresse che compaiono nel report che fotografa l'andamento della pandemia in tutta Italia, ma non nel bollettino dell'amministrazione Fvg.

I 671 nuovi positivi da molecolare resi noti dalla Regione diventano infatti 1.067 nel documento della Pc (da 52.876 di mercoledì a 53.943 di ieri). La differenza? La spiega Roma in una nota: «La Regione Fvg riporta che, a seguito di ricalcolo, 396 casi già positivi a test antigenico, sono stati aggiunti al totale dei positivi da tampone molecolare». A quanto si può presumere, un'operazione necessaria a evitare che uno stesso cittadino positivo a entrambi i test venga contato due volte. E dunque, se nel bollettino regionale si va al ribasso (probabilmente per un problema di comunicazione), l'incremento reale delle infezioni da molecolare è però di 1.067 unità, distribuite tra la provincia di Udine (23.618, +449), Pordenone (11.470, +271), Trieste (11.468, +163), Gorizia (6.723, +178) e fuori regione (664, +6). Gli unici numeri certi, purtroppo, sono quelli di decessi e ricoverati. Con i 29 morti Covid registrati ieri, di cui quattro pregressi, il totale (con il Fvg che è di nuovo la regione italiana con incidenza settimanale più alta) è di 1.834: 846 a Udine (+11), 470 a Trieste (+2), 395 a Pordenone (+12) e 123 a Gorizia (+4). Aumentano anche i pazienti in ospedale: sono 661 (+12, 52% di tasso di occupazione) nelle aree mediche e 64 (+2) nelle terapie intensive, il picco della pandemia, come già l'8 dicembre. Il Fvg rimane perciò sopra la soglia critica del 30% di occupazione in Ti (siamo al 36,6%, dietro solo a Provincia di Trento e Lombardia), ma in Regione si ritiene che nella determinazione della fascia, e delle conseguenti misure restrittive, possa prevalere il criterio del Rt, che rimane sotto l'1.

Tra i casi sulle 24 ore, 16 contagi nelle residenze per anziani (dodici ospiti, quattro operatori), tre infermieri, un medico, un amministrativo e un Oss in Asugi, due infermiere al Burlo e un infermiere della centrale operativa 118. Gli attualmente positivi sono 12.365 (+535), i totalmente guariti 38.693 (+494), i clinicamente guariti 1.051 (+9), gli isolamenti 11.640 (+521).

Il punto della situazione sui vaccini è del vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Nell'aggiornamento del governo, il Fvg compariva in serata con 7.293 somministrazioni, il 30% delle dosi consegnate, percentuale inferiore al 41% nazionale, ma anche in questo caso si tratta di qualche pasticcio nel caricamento dei dati. È appunto Riccardi, in un incontro con i presidenti degli ordini provinciali delle professioni infermieristiche, a precisare che si è arrivati a quota 8mila, «una buona adesione che dimostra il grande senso di responsabilità del personale infermieristico del Fvg».

Un altro fronte è quello dei rinforzi per la campagna di somministrazione dei vaccini. La dotazione del commissario straordinario Domenico Arcuri per il Fvg, nei tre mesi che si ritiene saranno i più impegnativi nella corsa verso l'immunizzazione della popolazione (giugno, luglio, agosto), è di 306 tra medici e infermieri. Personale da arruolare, fa sapere l'assessore Riccardi, tra neolaureati e pensionati, che verranno individuati da agenzie interinali che Roma ha già selezionato via bando e poi contrattualizzati dalle Aziende sanitarie. —

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

53.943 (+1.067) Positivi ai test molecolari da inizio pandemia, di cui

Provincia	Positivi	Variazione
Udine	23.618	(+449)
Pordenone	11.470	(+271)
Trieste	11.468	(+163)
Gorizia	6.723	(+178)
Residenti fuori regione	664	(+6)

+59 Positivi ai test antigenici, rispetto al giorno precedente

Tamponi molecolari eseguiti nelle ultime 24 ore	6.145	
Tamponi antigenici eseguiti nelle ultime 24 ore	731	
Decessi	1.834	(+29)*
di cui		
Udine	846	(+11)
Trieste	470	(+2)
Pordenone	395	(+12)
Gorizia	123	(+4)
In terapia intensiva	64	(+2)
In altri reparti	661	(+12,5%)
Attualmente positivi	12.365	(+535)
Totalmente guariti	38.693	(+494)
Clinicamente guariti	1.051	(+9)
In isolamento	11.640	(+521)

*di cui 4 nel periodo dal 3 al 27 dicembre

CROMASIA

LE PRENOTAZIONI

Piano vaccini, seconda tranche Farmacisti: «Noi siamo pronti»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Sul vaccino Covid siamo pronti a fare la nostra parte». Marcello Milani, presidente di Federfarma Trieste, conferma la disponibilità della categoria ad essere parte integrante della macchina per combattere il Sars Cov 2.

A confermare la necessità di un supporto sul territorio era stato Giuseppe Tonutti, direttore dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute, che aveva anticipato ieri su Il Piccolo la volontà di coinvolgere le farmacia nel secondo step della campagna vaccinale, quello rivolto agli over 80: circa 103 mila in regione con l'obiettivo di arrivare ad almeno 60 mila inoculazioni. «Per raccogliere le adesioni - aveva sottolineato il responsabile Arcs - saranno determinanti le farmacie». «Al momento - conferma Milani - non abbiamo ancora avuto nessuna richiesta ufficiale. Ma immaginavamo ci venisse chiesto un coinvolgimento visto che già oggi siamo un punto di prenotazione per gli operatori sanitari che devono sottoporsi alla profilassi. Sul territorio siamo pronti visto il servizio di Cup attivo nella provincia di Trieste».

Le farmacie non hanno però accesso alle schede dei pazienti se non alla data di nascita. «Questo - prosegue il rappresentante di Federfarma - ci consentirà di avere un pronto riscontro per chi non ha più di 80 anni. Discorso diverso per gli operatori sanitari che possono già fare la profilassi: noi dobbiamo fidarci di quello che viene dichiarato in fase di prenotazione non essendoci una ricetta medica. Poi è comunque compito dell'autorità competente intervenire nel caso in cui qualcuno abbia cercato di fare il furbetto. In questo senso sarà fondamentale un forte senso di responsabilità dei cittadini. Va detto che per evitare possibili corse all'avvio della campagna potrebbe essere sensato pensare a turni o all'ordine alfabetico come avviene per le pensioni».

MARCELLO MILANI
PRESIDENTE
FEDERFARMA TRIESTE

«Per evitare il caos si potrebbe pensare a turni in ordine alfabetico»

Sul fronte del personale che lavora nelle farmacia l'adesione, conferma Milani, è stata alta anche se mancano i dati ufficiali. «Del resto durante la prima ondata eravamo in prima linea e il vaccino è la soluzione».

Novità infine sotto il profilo legale. «Il legislatore nazionale ha previsto la possibilità di sottoporsi ai vaccini direttamente in farmacia, chiaramente eseguiti dal personale preposto cioè da medici e infermieri. Per quello Covid l'operazione è logisticamente complessa mentre è più semplice per quello antinfluenzale. Resta però un problema visto che una norma del 1934 impedisce a un medico di esercitare in farmacia». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ieri, prima giornata in zona gialla, discreta affluenza negli esercizi pubblici triestini che hanno finalmente potuto riaprire dopo il periodo di limitazioni rigorose (zona arancione e rossa). Ma già da domani niente consumazioni ai tavoli. Foto Lasorte

Ieri l'allentamento delle restrizioni non ha cancellato i disagi, a cominciare da quelli di studenti e docenti. Intanto, ristoranti e bar già da domani potranno lavorare soltanto per asporto

Primo assaggio di "libertà" e rientro in aula dei piccoli Ma resta l'insoddisfazione

LO SCENARIO

Micol Brusaferro / TRIESTE

La zona gialla porta una nuova ventata di libertà, ma non cancella una serie di problemi legati alla pandemia che coinvolgono vari settori, dalla scuola alla ristorazione.

La ripartenza dell'anno scolastico dopo le vacane natalizie è segnata dalle difficoltà di ragazzi, docenti e presidi, in uno degli ambienti che più ha risentito dell'emergenza sanitaria. Ieri deserto dentro e fuori gli istituti superiori, con gli studenti a casa fino alla fine di gennaio in regione, mentre c'è preoccupazione tra i dirigenti di elementari e medie, per la carenza di personale, a causa di quarantene e contagi continui. Intanto gioiscono solo in parte bar e ristoranti, che con l'uscita dalla zona arancione possono accogliere nuovamente i clienti seduti ai tavoli, ma che da domani dovranno di nuovo lavorare solo con l'asporto.

Ma partiamo dalle scuole. Alle superiori in questi giorni gli insegnanti sono alle prese con gli scrutini. «Li abbiamo già sperimentati da remoto a giugno – racconta Oliva Quasimodo, dirigente scolastica del liceo Dante di Trieste – a distanza è diverso, ma ormai siamo abituati ad adattarci a tutto. Adesso vedremo cosa succederà a febbraio, quando i ragazzi potranno rientrare nelle classi, speriamo vivamente che si possa superare quel 50% in presenza, se i dati sui contagi miglioreranno. Verranno comunque privilegiati, almeno da noi, gli studenti delle prime, e anche quelli delle quinte, che ormai cominciano a pensare alla maturità. Su questo fronte i professori sono i più preoccupati, perché temono, come accaduto lo scorso anno, che con la dad qualcosa vada inevitabilmente perso rispetto alla preparazione tradizionale, anche se verrà fatto il massimo per concludere al meglio il programma».

E anche molti genitori dei giovani alle superiori non sono convinti che la chiusura attuale sia stata una buona mossa. «Quanti sacrifici – si chiede una mamma sui social – si devono chiedere ancora agli studenti? A me sembra che abbiano già pagato un prezzo altissimo». Anche i dirigenti degli istituti comprensivi manifestano qualche malumore. «Mancano insegnanti – sottolinea il preside dell'Ic Campi Elisi – assenze per malattie o quarantene capitano di continuo e si rischia di non riuscire a organizzare la didattica. Mentre gli anni scorsi, se un docente non c'era, potevamo ricorrere anche allo smistamento degli alunni in diverse classi, con le misure di sicurezza anti Covid-19 è impossibile. Sta diventando estremamente difficoltoso proseguire, la situazione è sempre più grave».

La zona gialla ha determinato anche la riapertura ieri di bar e ristoranti. Ma c'è chi ha protestato, per una libertà solo provvisoria. «Il Governo ci concede ben due giornate, inutili, di zona gialla, per poi non sapere ancora cosa fare – scrive sui social Andrea Sinico, titolare di due locali a Trieste – fare ristorazione è soprattutto progettualità, cosa che manca evidentemente a chi amministra l'Italia. Un ristorante non si apre e si chiude come un interruttore. Sono rammaricato dal fatto che alcuni colleghi aprano in queste due giornate, bisognerebbe essere uniti una volta tanto e non assecondare le decisioni scellerate di chi contribuirà a far chiudere migliaia di aziende. Non servirà a nulla, ma dei segnali vanno lanciati». –

LA PROTESTA DI FAMIGLIE E NON SOLO

Raffica di mobilitazioni contro lo stop imposto agli studenti delle superiori

TRIESTE

Raffica di mobilitazioni da oggi a lunedì, pandemia permettendo, per la scelta della Regione di posticipare a febbraio il ritorno in classe delle superiori a febbraio. Il comitato dei genitori triestini scenderà in piazza Unità oggi alle 17, mentre il ramo locale del movimento Priorità alla Scuola terrà un presidio nello stesso luogo domani alle 11.

La mobilitazione odierna è organizzata da un comitato auto organizzato da genitori triestini, spiega la portavoce Arianna Magrini: «Le scuole devono riaprire e non essere oggetto di una strumentalizzazione politica».

Così invece Priorità alla Scuola introduce il presidio di domani: «Secondo il recente rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità l'incidenza dei casi di focolai verificatisi nelle scuole rappresenta solo il 2% dei focolai scoppiati sull'intero territorio nazionale».

Il comitato chiede al presidente Massimiliano Fedriga di ritirare l'ordinanza e «l'immediata apertura di tutte le scuole con il contestuale potenziamento delle misure di prevenzione e protezione, del sistema di tracciamento e di screening della comunità scolastica e che il personale sia considerato prioritario nell'agenda vaccinale».

Sul tema interviene anche il segretario della Cisl Fvg, Alberto Monticco che punta dritto alla Regione: «Se è chiaro che, di fronte ai numeri attuali del Covid, lo slittamento della riapertura delle superiori pare una scelta ragionevole, è altrettanto chiaro che la scuola merita molto, molto di più. La riapertura delle scuole in sicurezza è possibile. La Regione intervenga con programmi utili a superare, in modo condiviso, tutti i problemi che, oggi, ostacolano il rientro in presenza».

Infine l'iniziativa di una coppia di genitori, Ottavio Romano e Cristina Mininel, che tramite una lettera aperta inviata a media e autorità scolastiche, invitano allo "sciopero della Dad" per lunedì prossimo, quando le scuole le riapriranno in altre regioni: «Nella nostra Regione potremo da subito recarci assieme ai nostri figli nei centri commerciali per gli imminenti saldi e forse, dal 18 gennaio, potremmo anche andare a sciare. Ma i nostri figli non possono andare a scuola! È inaccettabile!». —

ROSOLEN (ISTRUZIONE)

Alla didattica a distanza destinati altri 500 mila euro

TRIESTE

Un altro mezzo milione di euro è stato messo a disposizione della Didattica digitale integrata dalla Regione. Dall'inizio della pandemia, sono stati investiti 4, 8 milioni di euro per adeguare la strumentazione digitale (pc portatili, tablet, chiavette usb) per le famiglie del Friuli Venezia Giulia, attingendo al Fondo sociale europeo e avvalendosi di risorse regionali e ministeriali.

Ne ha dato notizia l'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen, rilevando che «questi 500 mila euro, provenienti dal Fondo sociale europeo, sono destinati alle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie per l'acquisto di dispositivi digitali per la didattica digitale integrata a favore degli studenti, per l'acquisto di monitor e altre piattaforme digitali». Sono ammissibili le spese sostenute dal 13 novembre 2020. Le scuole beneficiarie sono 70, tra statali e paritarie. «Abbiamo effettuato una serie di interventi successivi e complementari per migliorare il servizio in un momento molto delicato e molto complicato per tutti» evidenzia Rosolen.

Regione e Ufficio scolastico regionale effettuano monitoraggi presso gli istituti scolatici per capire quali siano i disagi legati alla connettività e alla mancanza di strumenti adeguati. «In questi mesi – aggiunge l'assessore –, oltre ai quasi 5 milioni investiti per la Didattica digitale integrata, stiamo portando avanti lavori molto rilevanti per migliorare la connettività negli istitutiscolastici: l'obiettivo è superare il gap digitale che ci trasciniamo da troppo tempo e posizionare finalmente il comparto della scuola in una dimensione adeguata al 2021 sotto il profilo delle infrastrutture».

L'assessore si dice «convinta sostenitrice della didattica in presenza, per motivi didattici, psicologici, culturali e sociali. Ma in questo momento la cosa peggiore è la schizofrenia organizzativa: forzare i tempi per un rientro a scuola oggi avrebbe prodotto una serie di conseguenze molto pericolose. Contiamo di riportare i ragazzi delle superiori in aula il prima possibile, ma in sicurezza».

Rosolen infine rivolge un appello: «Mi rivolgo alle famiglie che ci scrivono: siamo consapevoli di quanto i ragazzi stiano soffrendo questa situazione, ma non possiamo esporre loro, le famiglie e tutta la comunità a rischi che il sistema sanitario non riuscirebbe a reggere». —

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

L'Italia ora accelera sulle vaccinazioni È seconda in Europa

Via libera anche a Moderna. L'azienda Usa garantisce un'immunità di due anni
Ritardi nella somministrazione delle fiale Pfizer: prima scorta ancora da esaurire

Niccolò Carratelli / ROMA

Ora abbiamo un po' meno paura di restare senza vaccini da iniettare, almeno nel breve periodo. Perché a disposizione ne abbiamo due. E il secondo, a differenza del primo, si può conservare anche un mese in un normale frigorifero. Dopo il via libera della nostra Agenzia del farmaco, già la prossima settimana arriveranno in Italia le prime fiale del vaccino Moderna: ne aspettiamo un milione e 300mila entro fine marzo, in tutto 11 milioni da qui all'estate (con probabile raddoppio da definire, in base agli accordi europei).

Saranno consegnate e stoccate nell'aeroporto romano di Pratica di Mare, da dove poi verranno distribuite sul territorio con i mezzi dell'esercito. Si tratta di un siero «sostanzialmente sovrapponibile», per efficacia e sicurezza, a quello di Pfizer, dicono dall'Aifa. Ma con alcune differenze non banali: è indicato a partire dai 18 anni di età, anziché dai 16, e le due dosi sono previste a distanza di 28 giorni, invece che di almeno 21 come Pfizer. Inoltre, l'immunità si considera pienamente acquisita a partire da 2 settimane dopo la seconda somministrazione, anziché una. E potrebbe durare fino a due anni, secondo quanto anticipato dall'amministratore delegato di Moderna, Stephane Bancel. Su questo punto, però, la raccolta dei dati continua. Infine, il vero valore aggiunto: viene conservato a temperature comprese tra i –15 e –25 gradi, ma è stabile tra +2 e +8 per trenta giorni, se in confezione integra. Questo consente di ampliare di molto gli ambiti di somministrazione e, quindi, di diversificare la platea dei vaccinati.

Il Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha ribadito in conferenza stampa l'obiettivo di «vaccinare tutti gli italiani che lo vorranno entro l'autunno». Molto ambizioso, che si parli di settembre o di ottobre. Secondo la Fondazione Gimbe, «senza il via libera dell'Ema ad altri vaccini (AstraZeneca in primis) o l'anticipo di consegne, potremo vaccinare circa il 5% della popolazione entro marzo e meno del 20% entro giugno».

Del resto, anche per Arcuri il punto è se e quando arriveranno tutte le forniture programmate, non se saremo in grado di smaltirle nell'arco temporale prospettato: «Basta parlare di ritardi, possiamo iniettare tutti i vaccini che ci vengono inviati – ha detto – Siamo molto più preparati degli altri, siamo i primi in Europa». In realtà secondi, quanto a numero di vaccinazioni, dietro la Germania. E sempre secondi, per numero di vaccinati in rapporto alla popolazione, dopo la Danimarca. Dopo dieci giorni, ancora non abbiamo esaurito la prima fornitura di Pfizer (mancano più di 100mila dosi), mentre nei superfreezer delle varie Regioni è stata già immagazzinata la seconda.

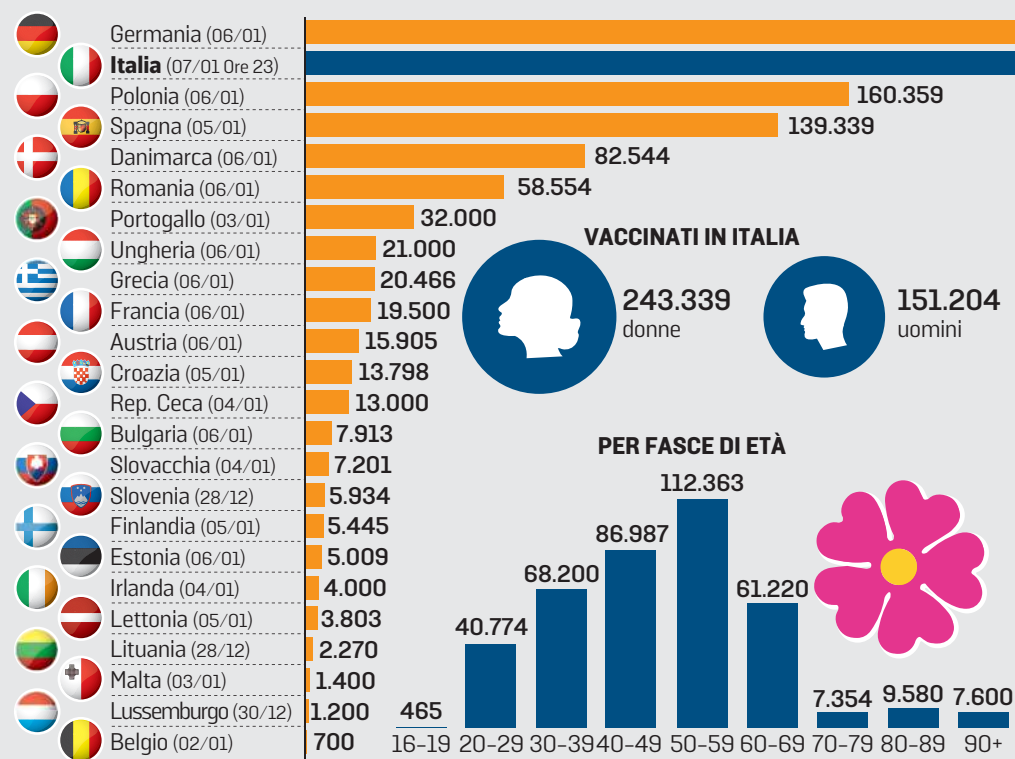
Da febbraio si passerà al livello successivo, iniziando a vaccinare tutti gli anziani sopra gli 80 anni, i disabili e le categorie "fragili". Dalla fine di gennaio, poi, dovrebbero essere operativi i primi 1500 medici e infermieri assunti dalle agenzie di somministrazione di lavoro attraverso il bando nazionale. A regime saranno 15mila, in larga parte neolaureati. Andranno ad aggiungersi ai «3800 operatori sanitari già impegnati nella campagna», per potenziare la capacità di somministrazione a livello locale.

Quando, in primavera, si entrerà nella fase più impegnativa «e l'alto numero di dosi a disposizione imporrà una maggiore capillarità, si chiameranno in causa medici di famiglia e pediatri, poi anche i farmacisti». I quali, però, andranno prima vaccinati a loro volta, come è tornato a chiedere il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Filippo Anelli: «Siamo vicini a un accordo a livello nazionale per vaccinare tutti, liberi professionisti e odontoiatri – ha spiegato – questa operazione potrà concludersi entro la fine di febbraio». Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, ha assicurato che «medici di famiglia e pediatri hanno la priorità nelle vaccinazioni e avranno un ruolo fondamentale in fasi diverse della campagna vaccinale». –

DOMENICO ARCURI
COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID

Il nostro obiettivo è quello di vaccinare tutti gli italiani che lo vorranno entro il prossimo autunno

Roberto Burioni: «Vaccinarsi oggi è miracolo della scienza»

IL TOTALE DELLE SOMMINISTRAZIONI NEI PAESI UE

Fonte: Elaborazione Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) sugli ultimi dati disponibili, alle 16.13 del 7.01.2021

Nel Decreto del 15 gennaio si va verso una nuova stretta in tutta Italia
Torna l'allarme per le terapie intensive. Ieri 18.020 casi e 414 morti

Numeri preoccupanti, 12 regioni a rischio di zona rossa o arancio

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

La risposta del governo arriverà solo dopo l'esito del monitoraggio che verrà comunicato oggi. Ma è già alto l'allarme per l'istituzione di molte zone rosse o arancioni. Con la Sicilia che potrebbe passare direttamente da gialla a rossa e il nuovo Dpcm del 15 gennaio che potrebbe introdurre restrizioni maggiori per l'intero Paese. Il rischio si evince dai numeri poco confortanti in materia di saturazione delle terapie intensive e dell'aumento dell'Rt, ovvero l'indice di trasmissione del contagio, che quando è a 1 comporta la zona arancione e a 1,25 quella rossa.

Dodici le regioni che possono cambiare colore a causa dell'innalzamento dell'Rt. Tre – Calabria (1,09), Liguria (1,07) e Veneto (1,07) – avevano in base all'ultimo monitoraggio un Rt superiore all'1 anche nel valore inferiore e, dunque, in caso di peggioramento, si collocherebbero automaticamente in zona arancione. Altre 3 – Basilicata (1,09), Lombardia (1) e Puglia (1) – superavano l'Rt 1 nel valore medio e anche queste potrebbero essere arancioni. Rischiano anche l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia e le Marche, che sfioravano l'Rt 1 (rispettivamente 0,98, 0,96 e 0,99), la Sardegna, che aveva un Rt a 0,78 ma era classificata a rischio non valutabile – equiparato a rischio alto – poiché non aveva trasmesso i dati completi, il Lazio, che ha un indice di trasmissione di poco sotto l'1 e la Sicilia. Quest'ultima potrebbe però passare direttamente in zona rossa visto che i tecnici regionali, sulla base dell'alto tasso dei contagi, hanno suggerito al presidente Nello Musumeci un provvedimento simile della durata di 3 settimane.

Come non bastasse, c'è anche l'allarme delle terapie intensive: sono cresciute le regioni che superano la soglia d'allerta per i posti occupati. La media nazionale si attesta infatti al 30% ma a superare questa soglia sono 9 regioni, ovvero 3 in più in una settimana. Lievita anche il numero delle regioni che oltrepassano la soglia d'allerta del 40% dei posti occupati negli altri reparti ospedalieri: sono anche in questo caso 9, una in più rispetto a una settimana fa. Lo mostrano i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) relativi al 6 gennaio. Per la terapia intensiva le regioni sotto la lente di ingrandimento sono dunque: Emilia Romagna (31%), Friuli Venezia Giulia (35%), Lazio (32%), Lombardia (38%), Piemonte (31%), Provincia autonoma di Bolzano (35%), Provincia autonoma di Trento (50%), Puglia (33%) e Veneto (37%). I numeri preoccupano molto la Fondazione Gimbe che senza tanti giri di parole annuncia che «si intravede l'inizio della terza ondata». A preoccupare c'è il fatto che dal 29 dicembre 2020 al 5 gennaio 2021, rispetto alla settimana precedente, si è registrato un incremento dei nuovi casi di Covid del 26,7%. Intanto ieri ci sono stati 18.020 nuovi casi di Covid e 414 vittime. –

414

Le vittime del Covid in un giorno, che portano a 77.291 il totale da inizio pandemia

+26,7%

L'aumento dei nuovi casi nella settimana dal 29 dicembre 2020 al 5 gennaio 2021 rispetto alla precedente

9

Le regioni che superano la soglia d'allerta per i posti occupati nei reparti di terapia intensiva. La media nazionale si attwsta al 30%

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

L'allarme del direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani di Roma e componente del Cts
«Per comprendere la risposta dei vaccini a questo rischio occorrerà tanta ricerca»

Ippolito: «La variante sudafricana potrebbe ridurre l'efficacia»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Una immunità che potrebbe durare due anni e reazioni avverse rarissime dopo due milioni di vaccinati nel mondo. Il professor Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani e autorevole esponente del Cts promuove i nuovi vaccini anti-Covid, ma mette in guardia: «La variante sudafricana potrebbe ridurne l'efficacia».

Dopo il via libera al vaccino Moderna, che previsioni si fanno per gli altri vaccini?

«Gli studi clinici sono ancora in corso, ma con il meccanismo della rolling review le agenzie regolatorie ricevono i dati dei trial man mano che vengono prodotti, in modo da velocizzare al massimo le procedure. Sono certo che data anche l'emergenza in corso non ci saranno ritardi».

Gli inglesi per fermare la seconda ondata hanno scelto di immunizzare più persone possibili rinviando di 12 settimane la seconda dose. Potremmo adottare anche noi la stessa strategia?

«La strategia migliore per proteggere le persone dal contagio nel breve termine è quella di adottare le rigorose misure di mitigazione e contenimento che ben conosciamo: evitare gli assembramenti, usare le mascherine, mantenere l'igiene delle mani. I vaccini sono stati approvati dalle agenzie regolatorie sulla base di indicazioni precise sulle dosi e sui tempi di somministrazione definite a seguito dei trial clinici: se usati in questo modo sappiamo che funzionano, se usati con altri dosaggi o altri tempi di somministrazione non sappiamo che efficacia potrebbero avere».

Da quel che sappiamo i vaccini a disposizione immunizzano solo dalla malattia o anche dal contagio?

«Al momento siamo sicuri che i vaccini proteggono efficacemente dalla malattia, soprattutto in forma grave, e non è poco: questo è anche il motivo per il quale è prioritaria la vaccinazione delle persone più esposte alle forme gravi dell'infezione, come gli anziani e le persone con comorbilità, oltre ovviamente agli operatori sanitari. Se e quanto il vaccino protegga anche dall'infezione lo scopriremo monitorando i dati epidemiologici dei prossimi mesi e anni».

Quanto si presuppone possa durare l'immunità vaccinale?

«Oggi il Ceo di Moderna ha detto che il decadimento degli anticorpi generati dal vaccino nell'uomo è molto lento, ed ha ipotizzato che la protezione possa durare anche due anni. Ci vorranno anche in questo caso studi di follow-up sui vaccinati per vedere l'andamento sia degli anticorpi neutralizzanti che dei linfociti B e T che mantengono la memoria immunitaria della proteina del coronavirus».

GIUSEPPE IPPOLITO
DIRETTORE SCIENTIFICO DELLO "SPALLANZANI"

I vaccini si adattano a nuovi ceppi ma è possibile che le mutazioni creino problemi

Dalla Gran Bretagna qualche scienziato ha lanciato l'allarme sulla possibile inefficacia dei vaccini rispetto alla variante sudafricana. Lo ritiene possibile?

«È certamente possibile che questa o altre mutazioni possano rendere meno efficaci i vaccini, ma va detto che quelli contro il coronavirus e penso soprattutto ai vaccini genetici come quelli a RNA o a vettore virale, sono facilmente adattabili a nuovi ceppi, un po' come avviene con il vaccino stagionale antinfluenzale, che contiene ogni anno i ceppi prevalenti. Vorrei inoltre sottolineare che i vaccini autorizzati finora, così come quelli in fase di sviluppo, producono quella che viene chiamata risposta policlonale, generano cioè numerosi anticorpi che si insediano su diverse parti del virus. Le modifiche a uno qualsiasi di questi siti di destinazione aumentano il rischio che i vaccini possano essere meno efficaci, non che non funzionino affatto. Per capirlo occorrerà tanta ricerca».

Dopo 2 milioni di vaccini somministrati nel mondo, qual è il primo bilancio?

«Direi ottimo, dal momento che anche durante la sperimentazione dei vaccini vi sono stati tra i volontari rarissimi effetti avversi di rilievo oltre a quelli che ci si aspetta da una qualunque vaccinazione: rossore nel sito dell'iniezione, qualche linea di febbre, mal di testa, tutte reazioni che spariscono nel giro di qualche ora».

Tra i malati cronici ce ne sono alcuni più esposti di altri alle conseguenze di un'infezione da Covid. Per ora non li stiamo vaccinando. Quando arriverà il loro turno?

«Attualmente abbiamo forniture contingentate. La scelta del piano vaccinale nazionale è stata quella di partire con gli operatori sanitari e residenti nelle Rsa. A seguire arriveranno anziani, malati cronici e chi svolge servizi essenziali, come insegnanti e forze dell'ordine. In ogni caso verranno definiti criteri di priorità per chi è affetto da patologie o condizioni che possono comportare maggiori pericoli in caso di Covid o avere implicazioni sulla malattia di base. Di sicuro non lasceremo indietro chi è più esposto al rischio». –

NEL MONDO 87,5 MILIONI DI CASI

Merkel: «Verso i mesi più duri» Tokyo è in stato di emergenza

La pandemia di coronavirus non risparmia l'Europa e il resto del mondo. Una delle situazioni più delicate è in Germania, con la cancelliera Angela Merkel che avverte i cittadini su un 2021 che sarà ancora complicato. Nel Vecchio Continente, l'Oms, alla luce della variante inglese, parla di situazione «allarmante» ed esorta gli Stati a intensificare le misure sanitarie. Intanto, Tokyo dichiara lo stato d'emergenza.

A livello globale, sono oltre 87,5 milioni i casi di Covid-19 e quasi 1,9 milioni i morti, con gli Usa che restano il Paese ampiamente più colpito con oltre 21 milioni di infezioni confermate e più di 362mila decessi. A seguire l'India, dove è stata superata la quota dei 10 milioni di contagi e dei 150mila morti. Poi il Brasile che, con quasi 8 milioni di malati, si avvia verso le 200mila vittime.

Angela Merkel mette in guardia e parla di speranza nei vaccini

Mentre in Europa è allerta, ad esempio, in Germania. Merkel, parlando alla sessione dei parlamentari della Csu al Bundestag, mette sull'attenti i tedeschi: «Ci aspettano ancora i mesi più duri della pandemia». Tuttavia, grazie ai vaccini c'è in parallelo «un po' di speranza». Su questo fronte la Bayer ha firmato un accordo di collaborazione con l'azienda biofarmaceutica tedesca, CureVac NV. Ed è probabile che il vaccino contro il Covid-19 di Moderna offra protezione per un periodo fino a un paio di anni. Parola dell'amministratore delegato della compagnia, Stéphane Bancel, citato dal *Guardian*, secondo cui però sono necessari ulteriori dati per una valutazione definitiva.

Intanto, anche la Spagna ha superato i due milioni di casi confermati (2. 024. 904). Il ministero della Salute ha registrato 245 decessi per un totale di 51. 675 dall'inizio della pandemia. L'incidenza accumulata – segnala *El Pais* – è aumentata di 25 punti e si attesta a 321 contagi ogni 100.000 abitanti negli ultimi 14 giorni. E non solo. Ad ora sono 22 i Paesi in Europa che hanno rilevato la variante inglese del Covid-19. «Questa variante – sottolinea il direttore generale dell'Oms Europa, Hans Kluge – è preoccupante in quanto ha aumentato la trasmissibilità», ma finora «non vi è alcun cambiamento significativo» riscontrato nella malattia prodotta da questa, «il che significa che il Covid-19 non è né più né meno grave». L'Oms Europa ha esortato poi gli Stati a fare il possibile per ridurre la circolazione del Covid-19, considerata anche la maggior trasmissibilità riscontrata appunto nella variante inglese. «Questa è una situazione allarmante, il che significa che per un breve periodo di tempo è necessario fare di più», aggiunge Kluge. Volgendo lo sguardo ad Oriente, invece, il Giappone ha dichiarato lo stato di emergenza per la pandemia di coronavirus a Tokyo e in tre aree vicine mentre i casi hanno continuato a crescere, con il record giornaliero di 2.447 nella capitale. Lo stato di emergenza prende il via da venerdì e durerà fino al 7 febbraio. –

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Assente solo chi è rientrato dall'estero o ha saltato il secondo tampone
I presidi delle scuole dell'obbligo: «Rapporto con le famiglie decisivo»

Certificati di idoneità e alunni in quarantena per il ritorno in classe a Gorizia e Monfalcone

In alto l'uscita dalla Randaccio di Monfalcone e, sopra, dalla Ascoli di Gorizia Foto Bonaventura e Bumbaca

LA GIORNATA

Marco Bisiach
Laura Blasich / GORIZIA

Se la ripresa della didattica in presenza nelle scuole superiori al momento rimane "congelata" in Friuli Venezia Giulia fino al 31 gennaio, ieri nell'Isontino sono tornati regolarmente in classe, come da previsione, gli studenti delle scuole di grado inferiore, dalle materne alle primarie, fino alle medie. A Gorizia è stato un primo giorno del nuovo anno, dopo le festività natalizie, senza particolari intoppi, con la grande maggioranza dei banchi tornati pieni e una piccola parte degli alunni che ha marcato visita. Tra questi, anche coloro che sono in attesa di sottoporsi al tampone o di conoscerne l'esito. Vale soprattutto per gli studenti di origine straniera, che durante le vacanze hanno colto l'occasione per far visita ai parenti che ancora si trovano all'estero (o più semplicemente anche in altre regioni) e che necessitano di apposita certificazione per poter riprendere le lezioni in aula assieme ai compagni.

«È stato un primo giorno di scuola dopo le vacanze vissuto con il giusto entusiasmo, al momento non abbiamo registrato problemi o segnalazioni di criticità, e tutto funziona – spiegava ieri a fine mattinata la preside della media Ascoli e di tutto l'istituto comprensivo "Gorizia 1", Eleonora Carletti –. Alcune famiglie hanno presentato il certificato di tampone negativo, essendo rientrate da fuori regione, e sappiamo di alcuni studenti stranieri che sono rimasti a casa in attesa di sottoporsi al tampone, essendo stati all'estero». Anche dall'istituto comprensivo Perco di Lucinico la preside Alessandra Purtorti fa sapere che il rientro a scuola si è svolto senza intoppi, e anche nei sei plessi dell'Ic "Gorizia 2" (a partire dalla media Locchi per arrivare alle tre scuole primarie e alle due scuole dell'infanzia) l'avvio è stato tranquillo. «Abbiamo ripreso direi serenamente, senza problemi e con lo spirito giusto – dice la dirigente scolastica Raffaella Cervetti –. Tutte le classi stanno effettuando le lezioni in presenza, facendo conto sul rapporto di fiducia con le famiglie, alle quali abbiamo chiesto la massima collaborazione e prudenza».

Senza scossoni la ripresa anche a Monfalcone. La pausa per le festività di fine anno, anzi, ha consentito di chiudere alcuni casi di positività che si erano manifestati prima dell'interruzione delle lezioni. Poco prima delle fine dell'anno la dirigente dell'Istituto comprensivo Randaccio, Giorgia Miglioranzi, ha potuto comunicare la conclusione della sorveglianza epidemiologica impostata nei confronti della sezione E della scuola dell'infanzia Collodi, dopo che tutti i tamponi antigenici rapidi eseguiti erano risultati negativi. Per tutti coloro i quali non si sono presentati alla seduta di retesting è stata però disposta la quarantena di 14 giorni dall'ultimo contatto con il positivo. A partire da ieri, per rendere più agevole l'individuazione delle segnalazioni di eventuali positività, isolamenti fiduciari o obbligatori, attese di tampone in seguito alla presenza di sintomi e qualsiasi altra problematica connessa al Covid-19 da parte delle famiglie, l'Ic Randaccio ha attivato sette caselle di posta elettronica, una per ciascun plesso compreso nell'istituto. Con la circolare inviata alle famiglie martedì l'istituto ha inoltre richiamato l'attenzione alle cautele da prestare da parte di chi fosse rientrato dall'estero.

«Sino a oggi l'Istituto, anche per merito della tempestiva comunicazione tra scuola e famiglia, è riuscito a gestire i casi di positivi al meglio», sottolinea nella circolare la dirigente, ringraziando le famiglie per l'attenzione e la collaborazione dimostrate in questi mesi nel far rispettare le regole adottate dalla scuola per contenere l'epidemia. Rientro in classe senza sorprese anche per gli alunni delle scuole dell'Istituto comprensivo Giacich. Con ieri sono ritornati a scuola anche tutti gli studenti della media di Pieris a San Canzian, dove dei contagi avevano costretto a ricorrere alla didattica a distanza per tutte le classi negli ultimi tre giorni di lezione prima delle vacanze di Natale. —

LA PRIMA ELEMENTARE

Test negativi in extremis alla Dante di Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

Il via libera *in extremis* nella serata dell'Epifania e la classe prima della scuola elementare Dante Alighieri di Gradisca interessata dal caso di positività di un'insegnante ieri è rientrata regolarmente in aula. I tamponi nasofaringei svolti il 2 gennaio hanno escluso nuovi contagi e posto fine al periodo di isolamento disposto da Asugi. Al netto di alcuni casi singoli di contagio o di quarantena per positività di un genitore intercorsi già prima delle vacanze, la situazione nei tre istituti (materna, elementari e medie) dell'istituto comprensivo "della Torre" è al momento sotto controllo. Tutte le lezioni si sono svolte in presenza.

Ok le altre strutture di comunità gradiscane: Casa di riposo comunale "San Salvatore" – un solo caso ancora attivo, trasferito in Rsa – e casa albergo Brovedani sono finalmente Covid-free e dopo una quindicina di casi ciascuno ora ci si prepara alla vaccinazione. «Al momento nessuna notizia negativa neppure dalle strutture per migranti, Cpr e Cara», fa sapere il sindaco, Linda Tomasinsig, che invece è alle prese con i casi di contagio – i primi dall'inizio dell'emergenza – di alcuni dipendenti dei Servizi Tecnici manutentivi, fra cui un'impiegata e alcuni operai. Tracciamento in corso per risalire ai rispettivi contatti e tamponi in vista per i colleghi, fra cui gli autisti degli scuolabus: ragione per cui è stato al momento soppresso sino a lunedì il trasporto scolastico. Chiuso l'ufficio tecnico, oggi i risultati dei test molecolari daranno la proporzione del contagio a palazzo Torriani. Fra i 60 e i 70 i casi attualmente accertati in città, 7 i nuovi contagi nei primi giorni dell'anno. —

LA FAMIGLIA CONTAGIATA

In casa da Natale a San Canzian con sacchi di rifiuti accumulati

Tiziana Carpinelli / SAN CANZIAN

Qualcosa non ha funzionato, perlomeno in termini comunicativi, nelle linee guida di gestione dei rifiuti per una famiglia beglianese "blindata" a casa sotto le feste perché risultata positiva al virus. Infatti a distanza di due settimane dall'esordio dell'infezione il nucleo non ha ancora potuto conferire la spazzatura che, come noto, va trattata secondo particolare procedura, da disposizioni sanitarie.

A raccontare la vicenda è il 47enne M. L. da Natale costretto a custodire l'immondizia in casa, un appartamento di un complesso condominiale. Per fortuna l'abitazione dispone di un terrazza, sicché i sacchi sono finiti tutti lì, ma si può ben immaginare il disagio di accumulare la spazzatura nella residenza: non irrisoria mole di carta e cartone (basti pensare ai regali e ai panettoni), plastica, rifiuto umido e secco, insomma tutti prodotti di scarto che, quando si resta a casa h 24, inevitabilmente si moltiplicano. Inoltre, per evitare la dispersione di residui e liquidi, i coniugi si sono visti costretti a raccogliere la spazzatura in doppio sacco.

«Tutto è iniziato a Natale, quando mia moglie si è sentita male – spiega M. L. – e sinceramente è da quel giorno che non portiamo fuori la spazzatura». La quarantena, cioè l'impossibilità (ma soprattutto l'obbligo) a non mettere il naso fuori casa, non è la causa di questa situazione increscisa, bensì un'informazione non ottimale o venuta meno.

«Proprio il giorno in cui ho appreso di essere positivo, dopo aver letto il referto in via digitale, mi è giunta via Telegram, per combinazione, una sorta di vademecum dal Comune di Monfalcone in cui si parlava anche del diverso conferimento di immondizia per chi è positivo – chiarisce l'uomo –. Io abito a Begliano, ma sono nato a Monfalcone, vi ho vissuto larga parte dell'esistenza e continuo a gravitarvi attorno, per questo avevo aderito a quella piattaforma messa a disposizione dall'ente. Così mi sono subito attivato per capire come comportarmi. Ho chiamato Isa Ambiente, gestore del servizio di raccolta dei rifiuti nell'Isontino, e

Manca il certificato di Asugi e Isambiente sullo smaltimento speciale per gli infetti

un'addetta mi ha detto che sarei stato contattato dal Dipartimento della Prevenzione per ricevere un numero di telefono cui rivolgermi e cui riferire gli estremi del certificato di quarantena, così da apprendere le linee guida».

«Dalla Prevenzione – prosegue – giorni dopo mi è stato dato invece lo stesso numero di Isa al quale, in precedenza, mi ero rivolto io e, per quanto riguarda la certificazione a oggi mia moglie non ha ancora ricevuto nulla». «Domani (oggi, ndr) eseguirà l'ultimo tampone – conclude – e se come immaginiamo sarà negativo si recherà di persona agli sportelli di Isa per capire cosa deve fare con la spazzatura in terrazza: sinceramente non trovo altra via di uscita. Di certo a noi non fa piacere accumulare questi sacchi in casa e i disagi li avvertiamo tutti». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SERRACCHIANI (PD)

I rifugi alpini

«L'appello lanciato dall'Uncem sull'esigenza di affrontare la problematica dell'esclusione dal meccanismo dei ristori del comparto dei rifugi alpini merita un adeguato ascolto, e per questo ci rivolgiamo espressamente al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri affinché la tematica sia inclusa nei provvedimenti del governo» assicura la deputa del pd Debora Serracchiani, presidente della commissione Lavoro a Montecitorio.

NAVI BIANCHE

Crociere proibite

Crociere proibite. Dopo l'ultimo decreto del Governo, Clia (Cruise Lines International Association) prende atto dell'estensione delle restrizioni in essere oltre la data inizialmente prevista del 6 gennaio. Clia tiene tuttavia a sottolineare che il settore crocieristico costituisce un unicum che grazie al rigoroso protocollo sanitario ha fatto viaggiare da agosto in modo responsabile e sicuro oltre 60.000 crocieristi.

REGIONE FVG

Milioni agricoli

Oltre 50 milioni di euro di pagamenti a favore dei beneficiari, di cui circa 9 milioni a titolo di finanziamento aggiuntivo, 571 ristori ad aziende agrituristiche, fattorie didattiche e sociali per circa 2,5 milioni concessi per fronteggiare la crisi dovuta alla pandemia e ben 52 milioni sui bandi per i progetti di investimento da parte delle aziende. Questi alcuni tra i dati sul bilancio del programma di sviluppo rurale della Regione Fvg.

Verifiche in 54 residenze delle regione: quelle non in regola tutte nell'area udinese. Nessuna pecca riscontrata a Trieste

Blitz dei Nas nelle case di riposo 4 violazioni e 3 titolari denunciati

Benedetta Moro / TRIESTE

Infrazioni per protocolli anti-Covid deficitari e una gestione degli ospiti contagiati inappropriata. Ma anche per uno scarso rispetto delle norme riguardanti la sicurezza sul posto di lavoro.

Sono queste alcune delle irregolarità emerse nel periodo delle festività durante i controlli dei Carabinieri del Nas di Udine, diretto dal capitano Fabio Gentilini, in 54 strutture sanitarie e socio-assistenziali di tutta la regione, di cui una decina a Trieste. Riscontrate quattro irregolarità in altrettante realtà della provincia di Udine. Delle 54 controllate, 32 sono strutture socio-sanitarie come Rsa, cliniche di lungodegenza e similari, mentre 22 sono case di riposo, comunità alloggio, comunità albergo e case famiglia.

Nello specifico sono stati denunciati tre titolari. Due sono stati ritenuti responsabili di due violazioni attinenti il Covid. In un caso invece

CONTROLLI DURANTE LE FESTIVITÀ
IL NUCLEO ANTISOFISTICAZIONI E SANITÀ DELL'ARMA HA OPERATO IN TUTTA ITALIA

> In due casi non erano stati rispettati i protocolli per il Covid, in un altro violata la legge anti-infortuni

non è stata rispettata la legge 81 sull'anti-infortunistica: tra le diverse anomalie, non era stata eseguita la manutenzione obbligatoria degli estintori. La quarta violazione è invece di carattere amministrativo, ma non ha comportato alcuna sanzione.

I Nas hanno segnalato all'autorità sanitaria la carenza – evidentemente non grave, altrimenti la struttura sarebbe stata chiusa – affinché vengano prescritti gli obblighi disattesi. L'intensificazione dei controlli da parte dell'Arma è stata finalizzata ad assicurare a livello nazionale la corretta erogazione dei servizi di cura ed assistenza a tutela delle persone indifese. Infatti – spiegano i Carabinieri – proprio nel periodo delle festività si rileva un aumento della domanda di ospitalità di persone anziane nelle strutture ricettive, a cui non sempre corrisponde il mantenimento del livello assistenziale, sia in termini di numero di operatori, anche connesso con il godimento di ferie in concomitanza del periodo festivo, sia di qualità del servizio fornito.

Le verifiche da parte di 38 Comandi dei Carabinieri per la Tutela della Salute, in stretta collaborazione con il ministero della Salute, hanno coinvolto tutto il paese con 1.848 ispezioni, rilevando irregolarità in 281, pari al 15% del totale. Complessivamente, i controlli hanno portato alla contestazione di 109 violazioni penali e 373 amministrative, con l'applicazione di sanzioni per un valore di 111 mila euro.

Di queste, il 38% riguardava il mancato uso di dispositivi di protezione da parte degli operatori e la loro corretta formazione alla mancata individuazione di percorsi e aree dedicati, la programmazione delle fasi di pulizia e sanificazione. Sono state denunciate 83 persone e segnalate ulteriori 287 alle autorità amministrative. Le irregolarità più gravi emerse hanno visto anche la mancata gestione e comunicazione all'Autorità sanitaria dei casi di positività, confluite anche in contestazione del reato di diffusione colposa di epidemia. E ancora, episodi di maltrattamento e di abbandono di persone, carenze strutturali ed igieniche dei locali, inadeguato livello di assistenza fornito agli ospiti, sovraffollamento di anziani ospiti rispetto ai posti previsti e al personale presente e carenze nella somministrazione dei pasti e dei farmaci.

Sono state 18 le strutture che, a causa di criticità particolarmente gravi o per lo stato di abusivismo in cui operavano, sono state oggetto di provvedimenti di sospensione oppure di chiusura dell'attività assistenziale (in alcuni casi sono scattati entrambi i provvedimenti), il cui valore economico ammonta ad oltre 11 milioni di euro. –

La realtà triestina già finita sotto i riflettori

La "Primula" non paga bollette e amministratore E gli inquilini fanno causa

IL FOCUS

TRIESTE

Bollette dell'acqua e spese condominiali non pagate per almeno 14 mila euro. Il condominio di via Molino a Vento 72 a Trieste ha deciso di agire legalmente nei confronti de La Primula, la casa di riposo inserita nella stessa palazzina, già finita sotto i riflettori durante la prima ondata Covid. La scorsa primavera all'interno della struttura era infatti scoppiato il primo e più grave focolaio delle case di riposo di Trieste. All'epoca tutti e 36 gli ospiti erano stati contagiati assieme a diversi dipendenti. In seguito erano deceduti 6 anziani e un inquilino malato oncologico: tutte morti ora ritenute sospette per coronavirus.

Sulla vicenda il pm Matteo Tripani ha indagato per omicidio colposo Michele e Matteo Spangaro, amministratori della Primula, e la madre, la legale rappresentante, Patrizia Malusà. La Procura sta attendendo gli esiti delle autopsie eseguite sui cadaveri degli anziani e del condomino. Alcuni parenti sono seguiti dall'avvocato Antonio Santoro.

Fin qui il passato. Ora però si sta consumando un'altra battaglia per un debito insoluto, per cui è stato depositato un decreto ingiuntivo. Dei 14 mila euro, spiega l'avvocato della Primula, Giulia Martellos, 4 mila riguardano le spese del 2019, le altre sono legate al consuntivo 2020. «Di queste 2 mila euro sono state pagate

IN VIA MOLINO A VENTO
STRUTTURA "PROMISCUA" ALL'INTERNO DI UN CONDOMINIO

> Nella prima ondata Covid nell'edificio erano morte sei persone seguite e un inquilino esterno

con la rateizzazione da noi richiesta. Una soluzione che pensavamo di poter portare avanti. Purtroppo La Primula, proprietaria di più del 60% del condominio, versa in difficoltà economiche – spiega il legale -: la struttura era stata chiusa ad aprile (dopo gli accertamenti dei Nas, ndr). In seguito da Asugi è arrivato l'ok alla riapertura per settembre, ma gli ospiti non hanno avuto la possibilità di rientrare perché i tempi di apertura non erano compatibili con l'uscita degli stessi dall'ospedale. La struttura quindi ora è vuota. Ci difenderemo dunque come riterremo opportuno. Questa azione poteva essere evitata, visto che non c'è un'immediata necessità». —

B.M.

Coronavirus: il dibattito in Friuli Venezia Giulia -6.

FEDERICO POILLUCCI

Costi e sacrifici

«La produzione cinematografica ha subito un blocco durante la prima ondata. Ma a luglio è stato firmato un protocollo tra produttori, sindacati, ministero della Salute e ministero del Lavoro che ha permesso la riapertura dei set – sottolinea Federico Poillucci, presidente della Friuli Venezia Giulia Film Commission –. Le cose, però, non sono come prima. Questa situazione rallenta il lavoro, e lo rende anche più costoso».

ANDREA STANISCI

L'umiliazione

«Il governo ha fatto tanto, per diverse categorie di lavoro. Ma è come se noi non esistessimo. E questo è un po' umiliante, perché la cultura è un bene primario – dice Andrea Stanisci, scenografo e costumista –. Non si tratta di una guerra tra poveri, è giusto aiutare tutti i lavoratori che ne hanno bisogno. Mi colpisce tuttavia che il nostro ambito non sia praticamente mai nominato. Trovo che sia gravissimo».

FILIPPO GUGGIA

La progettazione

«Nella generale crisi che ha colpito il mondo dello spettacolo, la mia situazione è atipica, perché non ho mai smesso di lavorare – racconta il direttore di sartoria Filippo Guggia –. La parte di progettazione di modelli e di cartamodelli dei costumi è proseguita senza sosta, soprattutto con le produzioni di spettacoli all'estero. Anche se, qualche volta, ci siamo trovati a discutere di alcuni dettagli tecnici su Zoom».

Dagli scenografi ai truccatori fino ai tecnici del suono: dietro a uno spettacolo teatrale o un film lavorano tantissime professionalità diverse ritenute non necessarie dal mondo della politica

Gli "invisibili" del palco ignorati da chi decide «Costretti a reinventarci»

IL CASO

Linda Caglioni / TRIESTE

«Nell'arco di questo periodo, ci sono stati destinati dei ristori assolutamente insufficienti. Siamo tutti liberi professionisti, dovrebbe essere scontato che sopravviviamo solo se lavoriamo. Cosa impossibile se, come in questo periodo, il nostro settore è quasi completamente fermo». **Andrea Stanisci** è regista, scenografo e costumista di Trieste. Fra le mura dei teatri ha costruito la sua identità professionale, ha investito anima e corpo in un campo, quello della cultura, che lui definisce "bene primario". «Eppure di noi non si discute mai, non siamo stati minimamente considerati. L'atteggiamento che ci è stato riservato è umiliante».

Il suo lavoro, nel 2020, è calato di circa due terzi. Quel poco che è riuscito a fare, lo ha fatto nei mesi estivi, quando la pandemia sembrava domata, e un po' tutti ci eravamo illusi che il peggio fosse alle spalle. «Su migliaia di spettatori, solo una persona è risultata contagiata. I teatri hanno seguito i regolamenti in maniera precisa. Quando a ottobre il governo ha optato per chiuderli di nuovo, per noi è stato come un fulmine a ciel sereno».

Ricorrendo al frequente utilizzo del "noi", Andrea tenta di restituire la dimensione di un dramma collettivo che ha colpito centinaia e centinaia di lavoratori dello spettacolo abituati a operare dietro le quinte, tra scenografi, truccatori e ingegneri del suono. Professionisti che non sono mai illuminati dai riflettori, ma grazie al cui talento gli spettacoli prendono vita. «Faccio questo mestiere da più di 20 anni, ormai. E dallo scorso marzo, la mia vita è stata stravolta. È molto lontana dalla normalità che ero riuscito a costruirmi», ammette **Giulio Gallo,** ingegnere del suono di Galleriano di Lestizza, in provincia di Udine. Abituato fino all'anno scorso a varcare le frontiere nazionali per lavorare in Paesi come Stati Uniti, Francia e Germania, il diffondersi del Covid-19 ha significato per lui ricostruirsi una prospettiva tra i confini del Friuli Venezia Giulia: «Abbiamo manifestato, siamo scesi in piazza a far sentire la nostra voce. E la Regione in qualche modo ci ha dato ascolto. Ma, in ogni caso, mi sono dovuto reinventare – prosegue Gallo -. Ho lavorato molto di più con iniziative legate allo streaming e la mia previsione è che, purtroppo, in futuro si punterà sempre più sulla frontiera del digitale. Quello il nostro principale nemico». Tutti ne sono convinti: l'universo di internet e affini prolifica all'ombra della crisi di settore. Una vera ripresa fatica a intravedersi, mentre i ristori, per chi appartiene alla categoria dei liberi professionisti, «fanno comodo per chi riesce a lavorare un pochino – conclude Gallo -. Ma per chi si è trovato senza nulla da fare, rappresentano una misura insufficiente».

RIFLETTORI SPENTI
I PALCHI SONO VUOTI DA MESI E LO RESTERANNO A OLTRANZA

«Pochissimi i contagi tra gli spettatori. Lo stop è stato un fulmine a ciel sereno»

Non tutti gli ambiti che fanno parte della catena di montaggio degli spettacoli hanno dovuto fare i conti con una crisi tanto forte. C'è chi, al contrario, si è trovato addirittura con una mole di lavoro superiore. È il caso, per esempio, dell'udinese **Filippo Guggia,** nella vita direttore di sartoria: «Quando è cominciato il periodo di isolamento ho cominciato ad avere molte più cose da fare. So che rappresento un caso anomalo. Ma, essendo io un artigiano e avendo un mio laboratorio privato dentro casa, sono riuscito a non fermare il lavoro – chiarisce Guggia, che insegna anche all'Accademia Teatro alla Scala -. La parte di progettazione di modelli e di cartamodelli è andata avanti, soprattutto con le produzioni estere». L'unico inconveniente, per lui, è stato quello di essere bloccato a casa. E dover così osservare e discutere di alcuni costumi di scena attraverso la piattaforma di Zoom.

Se nel campo del teatro sopravvivere è stata soprattutto una questione di fortuna, un discorso diverso va fatto per la produzione cinematografica, che ha vissuto i primi mesi di lockdown come una tempesta passata molto in fretta. «C'è stato un blocco durante la prima parte dell'ondata. Tutto è stato fermo da marzo a giugno. A luglio, però, è stato firmato un protocollo tra produttori, sindacati, ministero della Salute e ministero del Lavoro che ha permesso la riapertura dei set – ha spiegato **Federico Poillucci,** socio fondatore e presidente della Friuli Venezia Giulia Film Commission -. Il lavoro del cinema presuppone che gli attori recitino senza indossare le mascherine e senza tenere le distanze, ovviamente. In compenso, per garantire la massima sicurezza abbiamo adottato una serie di precauzioni ulteriori, come un maggior numero di tamponi. È capitato che in qualche set ci fossero casi di lavoratori positivi. A quel punto si è provveduto a sostituirlo per non fermarsi». I film che sarebbero dovuti partire la scorsa primavera hanno subito solo un leggero slittamento. Ciò che davvero è cambiato, è il tempo impiegato per portare a termine la realizzazione di una pellicola. «Le restrizioni che sono state introdotte hanno rallentato molto l'attività – conclude Poillucci, che in questo momento si sta occupando della seconda stagione di "Volevo fare la rockstar", di Matteo Oleotto -. Un film che una volta si faceva in cinque settimane adesso ne richiede una in più. Ma la produzione sta andando avanti».

La stessa sorte fortunata è toccata ai professionisti del doppiaggio. «La nostra giornata lavorativa è cambiata tanto. Dobbiamo presentarci in studio a un orario preciso, si evita ogni tipo di contatto – racconta **Patrizia Burul,** doppiatrice triestina -. Ma noi siamo riusciti ad aggirare lo stallo, perché facciamo parte di una filiera più ampia. Al mondo del teatro è andata molto peggio». Per questo Patrizia sostiene che gli attori, invece del palcoscenico, dovrebbero cercare nuovi spazi. O meglio, riscoprire quelli antichi. «Piuttosto che la rete, bisognerebbe tornare a recitare in radio, come una volta. Cercando di farsi forza al pensiero che – conclude Patrizia -. Tutto questo periodo un giorno finirà». —

6 - continua.

GIULIO GALLO

Il piano B

«Io in qualche modo ce l'ho fatta a stare a galla, anche grazie ai clienti per cui lavoro che si sono reinventati situazioni alternative e hanno deciso di puntare tutto sulle piattaforme digitali – afferma Giulio Gallo, ingegnere del suono –. Ma so per certo che tanti del nostro settore non hanno avuto la stessa fortuna. Alcuni si sono persi per strada. E non è detto che potranno rialzarsi quando tutto aprirà di nuovo».

PATRIZIA BURUL

I ritmi rallentati

«Noi abbiamo interrotto completamente i lavori solo a marzo e ad aprile. In seguito, abbiamo avuto il permesso di riprendere grazie al fatto che siamo parte di una filiera produttiva – racconta Patrizia Burul, doppiatrice –. Certo, la produzione cinematografica è rallentata molto. Ma considerato il difficile periodo che il settore dello spettacolo attraversa, credo che noi siamo stati tra i lavoratori più fortunati».

GIULIO LADINI

Il trend inverso

«Il nostro settore è cresciuto, andando in controtendenza. Dopo l'iniziale destabilizzazione che ha colpito il mondo dello spettacolo, infatti, è aumentata la domanda di video – spiega Giulio Ladini, videomaker freelance –. Noi professionisti abbiamo investito nella strumentazione, comprendendo che orchestre e teatri, per sopravvivere, avrebbero puntato sulle riprese degli spettacoli per farli circolare in streaming».

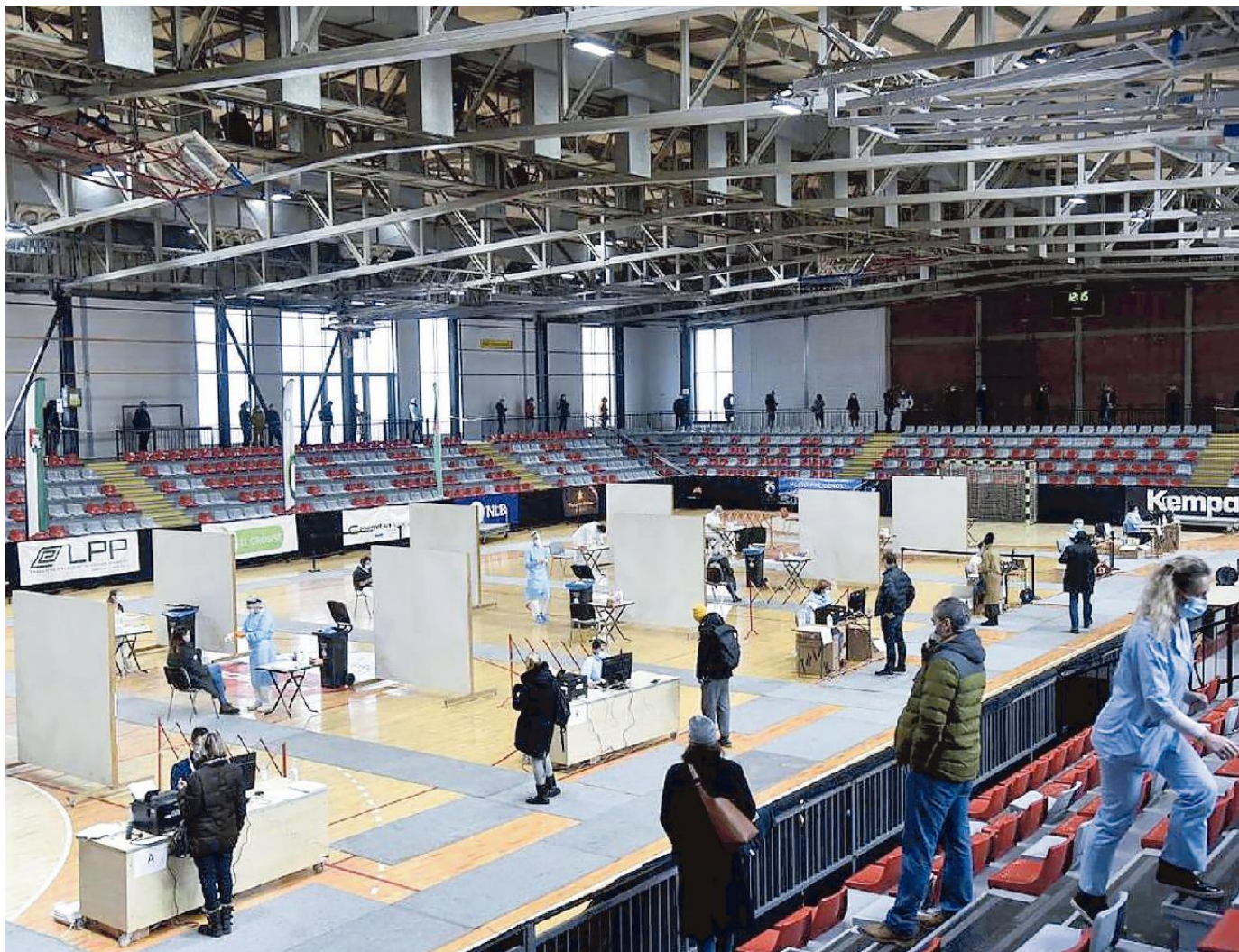
Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e lungo la costa croata

CON POCHI TEST

Istria virtuosa con 2 contagi Meno infetti nel Fiumano

Andrea Marsanich / FIUME

Se in Croazia i nuovi contagi sono complessivamente 562 su 3.641 tamponi effettuati con un indice di positività pari al 15,5%, nella contea del Quarnero-Gorski kotar c'è un netto calo del numero di infetti da coronavirus. Ieri l'Unità di crisi della Protezione civile ha reso noto che nelle 24 ore precedenti i contagi sono stati 19, emersi dopo 194 test. I decessi sono stati 2. Dato che i negativizzati hanno toccato quota 238, i casi positivi erano ieri 1282, ben 219 in meno nei riguardi del giorno prima. Un dato molto incoraggiante se si tiene conto che solamente una ventina di giorni fa i malati Covid in contea superavano ampiamente le 3 mila unità. Sta scendendo anche la cifra delle persone in cura al Centro clinico–ospedaliero di Fiume: ieri risultavano essere 98 (-2), con 7 (-2) che avevano bisogno della ventilazione assistita. Intanto il capo epidemiologo dell'Istituto fiumano della salute pubblica, Dobrica Rončević, ha precisato che finora a Fiume e nella sua contea sono state vaccinate mille persone, tra assistiti delle case di riposo e personale delle strutture sanitarie. «Le dosi di Pfizer-BioNTech a nostra disposizione – ha dichiarato Rončević – sono inferiori rispetto all'interesse nei confronti della vaccinazione. Credo che fino in estate riusciremo a vaccinare il 70% della popolazione, il che dovrebbe rallentare la diffusione del virus». Passando all'Istria va detto che ieri sono stati scoperti 2 casi, con 161 tamponi processati. Gli istriani costretti all'isolamento domiciliare erano 811. Un paziente anziano è deceduto a Pola. —

RIUNIONE DEL GOVERNO DI LUBIANA

La palestra che a Lubiana ospita lo svolgimento del test rapido. Da ieri l'attività è stata bloccata dall'Agenzia del farmaco della Slovenia. rtvslo.si

Basta il tampone antigenico per entrare in Slovenia

Misura in vigore dal prossimo sabato. Lockdown confermato per sette giorni

Mauro Manzin / LUBIANA

Dopo aver sentito gli esperti e dopo una lunga riunione a Brdo pri Kranju il governo sloveno ha deciso di non ammorbidire alcuna norma emanata fin qui nella lotta contro la pandemia da Covid-19. In pratica il "pacchetto anti-virus" viene rinnovato fino al prossimo 18 gennaio. Quindi niente scuole in presenza così come niente lezioni universitarie in aula. Ed è subito polemica, soprattutto dopo le parole del ministro dell'Istruzione Simona Kustec la quale ha affermato che la Slovenia può permettersi un periodo record di istruzione a distanza anche perché sono tutti dotati di adeguate tecnologie informatiche e formati per tali lezioni. I dati però sembrano smentire la ministra. In alcuni luoghi del Paese i computer non sono sufficienti nemmeno per gli insegnanti e, sebbene le autorità prevedano di acquistare attrezzature aggiuntive per un valore di 17 milioni di euro, finora solo le scuole, le comunità locali e le organizzazioni umanitarie hanno contribuito alla fornitura di attrezzature accettabili. E inoltre i genitori sostengono che i loro figli di queste lezioni a distanza proprio non ne possono più.

Tornando ai lavori del governo sloveno c'è da precisare che il trasporto pubblica continuerà a funzionare con i limiti e le prescrizioni fin qui in vigore, ma da sabato è stato deciso di bloccare tutti gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche che potranno operare solo per le squadre agonistiche. L'annuncio è del ministro delle Infrastrutture Jernej Vrtovec il quale afferma che si tratta di una decisione obbligata visto il «quadro epidemiologico attuale molto grave e molto preoccupante per il futuro, soprattutto perché ci si attende una nuova impennata di richieste di ricoveri negli ospedali». «Chiedo comprensione sia agli sciatori che ai proprietari delle funivie - spiega ancora il ministro - lo Stato aiuterà quest'ultima categoria, come ha fatto finora. Mi rendo conto che questo inverno ci ha donato molta neve dopo tanti anni, ma il quadro epidemiologico è purtroppo molto preoccupante, così come le previsioni per il futuro. Gli infortuni, che sono parte integrante dello sci ricreativo, comporterebbero un onere aggiuntivo per gli ospedali e il loro personale». «I pazienti Covid - conclude - devono rimanere una priorità assoluta».

Qualche novità, invece, per chi volesse recarsi in Slovenia. Da sabato lo si potrà fare presentando o un tampone negativo effettuato non più tardi di 48 ore dall'attraversamento del valico, oppure presentando l'esito ovviamente negativo (e qui sta la novità) di un test rapido dell'antigene effettuato in Paesi Ue o dell'Area Schengen. Per i Paesi terzi bisognerà averlo effettuato negli istituti accreditati dall'Istituto nazionale della sanità pubblica slovena e rilevabili sul sito web dello stesso. La quarantena in Slovenia, se si dovesse entrare senza tampone o test rapido, dura 5 giorni se al quinto giorno si esibisce un tampone negativo. Per l'Italia in generale e per il Friuli Venezia Giulia in particolare non cambia molto visto che al rientro la quarantena è obbligatoria.

> Fermati a partire dal prossimo week end tutti gli impianti di risalita per lo sci

Ma se il governo Janša punta molto sul test rapido dell'antigene per dare così un tracciamento più sicuro del contagio da coronavirus, va detto che piove sul bagnato nel senso che l'Agenzia nazionale del farmaco della Slovenia ha bloccato tutti i test rapidi che si sarebbero dovuti svolgere a partire da ieri a Lubiana perché i tamponcini con cui si preleva il materiale nel naso del paziente non sono omologabili e molti kit sono giunti in Slovenia già rovinati. Gran polemica sui media della capitale e grande imbarazzo del portavoce del governo Jelko Kacin che non riesce a rispondere all'incalzare delle domande dei giornalisti. Per quanto riguarda i contagi questi sono stati 2.663 nelle ultime 24 ore su 18.280 tamponi di cui però solo 6.370 "classici" e sicuri al 100% e da cui si evince che l'indice di positività resta altissimo ed è pari al 32%. —

Lo scontro politico

La maggioranza cerca il compromesso, restano i dubbi di Renzi. Un mese per i progetti all'Ue

Un ministero per il Recovery plan Sanità, 20 miliardi per evitare i veti

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Meno fondi all'ambiente, più risorse per sanità, infrastrutture, turismo. La premessa alle tredici pagine del nuovo piano italiano per l'uso del Recovery Fund dice molto delle difficoltà del governo. «Avvertenza. Il presente documento costituisce una sintesi delle attività di rielaborazione della bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. È un documento di lavoro interno per favorire il raggiungimento dell'accordo politico. La bozza sarà analizzata nel prossimo consiglio dei ministri e costituirà la base di discussione con il Parlamento, le istituzioni regionali e locali, le forze economiche e sociali, il terzo settore e le reti di cittadinanza».

A distanza di settimane dalla prima ipotesi, la maggioranza non ha ancora un testo definitivo da presentare alla Commissione europea. Tutti vogliono mettere una parola e la ragione è intuibile: tanti soldi insieme (222 miliardi di euro fra prestiti e contributi a fondo perduto) non li si vedeva dai tempi del piano Marshall, alla fine del secondo conflitto mondiale. I ministri del Tesoro Roberto Gualtieri e degli Affari europei Enzo Amendola hanno lavorato a lungo per togliere di mezzo ogni mina, ma non è bastato. Il partito di Matteo Renzi si dice ancora insoddisfatto. Ormai il confine fra tattica e merito è saltato.

Vediamo in ogni caso cosa è cambiato. Il primo ostacolo era la sanità, e il veto dei Cinque Stelle ad attingere al prestito anti-pandemia del fondo salva-Stati da 37 miliardi. La prima bozza assegnava a quella voce appena 9 miliardi, troppo poco per un Paese che con l'emergenza Covid ha scoperto di dover investire di più nel settore. Ora ci sono venti miliardi, abbastanza per archiviare il dossier Mes.

IL RECOVERY PLAN ITALIANO

Destinazione delle risorse ipotizzata nella nuova bozza in discussione*

Voce	Miliardi di euro
Inclusione e coesione	27,6
Rivoluzione verde e transizione ecologica	69
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	32
Sanità	19,7
Digitalizzazione e innovazione	45,9
Istruzione e ricerca	27,9
Totale	222 miliardi di euro

*anche extra Next Generation Eu-Recovery Fund per 8,2 miliardi

L'EGO - HUB

Un altro tema dibattuto è stato il turismo, che in Italia vale il 13 per cento del Pil. Anche in questo caso il ritocco è consistente: da tre si è saliti ad otto miliardi. La voce infrastrutture avrà poco più di 31 miliardi, 28 dei quali dedicati ad alta velocità e ferrovie. Per far tornare i conti sono stati ridotti (da 74 a 67 miliardi) i fondi per la cosiddetta transizione ecologica, considerata da Bruxelles la priorità delle priorità. L'Italia è pur sempre un Paese in cui di investimenti in quel settore se ne sono fatti molti, e gli incentivi costano 12 miliardi l'anno, gran parte dei quali finanziati con le bollette elettriche. Il compromesso fra i partiti ha ridotto i contributi per la trasformazione tecnologica delle aziende e il superbonus per le ristrutturazioni edilizie, comunque confermato fino al 2022. Il taglio ha innalzato al 70 per cento la quota destinata a progetti completamente nuovi, non già previsti da altre norme di spesa.

Oggi ci sarà una riunione dei capidelegazione della maggioranza, per domani è programmato il consiglio dei ministri che dovrebbe approvare il documento, ma c'è ancora un problema che potrebbe far slittare tutto: l'accordo su chi dovrà guidare la macchina del Recovery. La sopravvivenza della maggioranza dipende anche da questo. Italia Viva ha bocciato la norma, scritta a Palazzo Chigi, che voleva concentrare i poteri attorno al presidente del Consiglio e ai due ministri economici, Gualtieri e il collega dello Sviluppo Stefano Patuanelli. A provocare la protesta dei partiti è stata anzitutto la previsione di deroghe di natura commissariale, secondo alcuni al limite della costituzionalità.

C'è un però: le linee guida dell'Unione impongono la nomina di una struttura ad hoc o di un ministro delegato al coordinamento degli appalti. Di qui il possibile compromesso: la creazione

L'ultima bozza sarà analizzata nel prossimo consiglio dei ministri

di un ministero per il Recovery che potrebbe andare all'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando. In questo momento tutto si tiene e tutto è oggetto di scambio. C'è tempo almeno fino all'8 febbraio, quando in Europa si voterà il regolamento attuativo del piano.

La trattativa potrà andare avanti al massimo fino al 20. La scadenza è troppo vicina per poter sopportare una crisi di governo, ma nei palazzi ormai non si esclude più nulla. –

Lo scontro politico

LA TRATTATIVA

Conte, ultima offerta poi si va in Aula Oggi l'incontro a palazzo Chigi

Si continua a lavorare all'ipotesi Responsabili in Senato
Brunetta sul Recovery: «Fedeli al centrodestra? Alla realtà»

Il premier Giuseppe Conte

Federico Capurso / ROMA

«C'è un tempo per tutto», dicono dalle parti di palazzo Chigi. E il tempo delle trattative con Matteo Renzi per chiudere pacificamente la crisi viene considerato finito. Giuseppe Conte ha la sua offerta finale sul tavolo, con le modifiche presentate ieri ai partiti di maggioranza sul Recovery plan e con il rimpasto della squadra di ministri, all'interno del quale è compresa la rinuncia del premier alla delega ai Servizi segreti.

Le concessioni al leader di Italia viva si fermeranno qui. Anche perché, come ragionano attorno al premier in queste ore, se Renzi fa tutto questo con l'unico vero obiettivo di ottenere la testa di Conte, allora è inutile continuare a trattare. Piuttosto, meglio risolverla con una conta dei voti in Parlamento.

È un cambio di atteggiamento deciso. È come evaporata quella voglia di trovare un compromesso a tutti i costi, pur di evitare la caduta del governo. E non è certo un caso che in quelle stesse ore siano tornate ad alzarsi con forza le voci di un gruppo di responsabili in arrivo, anche in Senato, dalle file di Forza Italia e del centrodestra.

Le prime avvisaglie che qualcosa si stesse muovendo arrivano dal fronte del Pd. Dopo gli appelli alla responsabilità degli scorsi giorni, il braccio destro di Nicola Zingaretti, Goffredo Bettini, che con il premier lavora da settimane per tessere la sua rete di salvataggio, rilascia un'intervista a Tpi.it per mettere in chiaro che «Conte non è assolutamente a rischio». E che, anzi, «è il pilastro dell'attuale alleanza, che ha lavorato bene e che per il Pd non ha alternative».

Gli fa eco il vicesegretario Pd, Andrea Orlando: «Si rischia di buttare tutto all'aria per poi scoprire che il quadro non è ricomponibile». Anche dal M5S alzano un muro: «Tra un paio di settimane arriverà una terza ondata, rischiamo mille morti al giorno, e ora dovremmo creare un nuovo governo senza Conte ma con Renzi dentro? Fantascienza».

Insomma, una chiusura netta a Renzi e al suo piano di far nascere un governissimo. Oggi si vedrà che effetto provocherà dentro Italia viva, alla riunione tra Conte e i capidelegazione di governo per discutere dell'ultima bozza del Recovery plan preparata in questi giorni dai ministri Roberto Gualtieri e Vincenzo Amendola.

Il piano rivisto e corretto per andare incontro alle richieste degli alleati, soprattutto a quelle di Renzi, sale a 222 miliardi di euro. E con i fondi per la sanità che passano da 9 a 19,7 miliardi. In sostanza, gli stessi 10 miliardi aggiuntivi che l'ex rottamatore chiedeva di prendere accedendo al Mes sanitario. Poi, entro la fine della settimana, la bozza andrà in Consiglio dei ministri. E a quel punto, se non prima, potrebbe consumarsi lo strappo.

A palazzo Chigi la fiducia in una soluzione indolore della crisi è basso, quasi rasente al suolo. Si lascia uno spiraglio aperto a un ripensamento di Renzi, ma il piano B è pronto. Sarebbe stato lo stesso Conte, ieri, a prendersi la responsabilità di trovare un'alternativa.

Le telefonate non si contano, ma una in particolare – rivelano fonti vicine a palazzo Chigi – avrebbe aiutato a sbrogliare definitivamente la situazione. Quella con il responsabile economico di Forza Italia, Renato Brunetta, che gli avrebbe offerto il suo appoggio alla Camera e quello di altri "amici" del centrodestra in Senato, se si dovesse arrivare al duello finale con Renzi in Parlamento.

Alcuni uomini di Forza Italia si sgancerebbero dall'opposizione, al momento del bisogno, sul voto per il Recovery plan. Brunetta non conferma, ma al momento del voto sul Recovery non c'è vincolo di fedeltà a Lega e Fratelli d'Italia che tenga: «Il nostro unico vincolo è di "realtà" per il Paese», dice. «Il ritorno al voto – prosegue Brunetta – lo considero un suicidio, ma dall'altra parte non voglio nemmeno essere ricattato. Per questo abbiamo presentato un piano di 250 pagine con le nostre proposte sul Recovery. Auspico che il dibattito non sia chiuso all'interno della maggioranza, che venga proposta una bicamerale per discutere del Recovery e che, in questo modo, diventi un piano dell'Italia, non del governo».

Il numero magico di senatori responsabili da incassare è sei. L'operazione, dicono, potrebbe portarne otto. Sempre che Renzi non torni sui suoi passi. —

PIANO DI 250 PAGINE

Forza Italia si lancia «Le nostre idee in aiuto del Paese»

Il piano di proposte economiche per la gestione di fondi europei presentato da Forza Italia si articola in oltre 250 pagine che rappresentano «l'applicazione concreta delle nostre idee e va oltre il Recovery Fund». Tra i tanti punti citati, gli investimenti per il piano casa, il piano edilizia, le infrastrutture «nella speranza – ha spiegato Giorgio Mulè alla presentazione del piano – di avere un confronto con il governo che, anziché pensare a dare posti di lavoro, pensi a questo». La capogruppo Maria Stella Gelmini ha spiegato: «Le risorse del Recovery non sono né di Conte né della sua maggioranza, appartengono all'Italia e agli italiani nella misura in cui si avanzano proposte serie per crescita, competitività e ripartenza».

L'ex premier garantisce: «Non si va a nuove elezioni. Conte mi sfida perché ha fatto l'accordo con i Responsabili»

Renzi rilancia il salva-Stati e rassicura i suoi

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Matteo Renzi

«Hanno fatto l'accordo con Brunetta», sbuffa Matteo Renzi. Quella minaccia lanciata da Goffredo Bettini per conto del premier, di portare il voto sul recovery plan in Parlamento, per il leader di Iv, vuol dire una cosa sola: che Conte ha assoldato i responsabili che gli servono per tirare avanti anche senza di lui. Lo dice chiaro e tondo a Tg2 Post, «da come si muove Conte, penso sia convinto di avere i numeri dei responsabili. Ma se non li ha, ci sarà un altro governo, non si va al voto», prova a tranquillizzare i suoi. Che vengono corteggiati per tradirlo: alcuni gli professano fedeltà, come i senatori Eugenio Comincini e Donatella Conzatti.

Manovre dietro le quinte dunque, ridda di contatti e massima confusione sotto il cielo, con un punto fermo: ad ogni minaccia Renzi risponde con un rilancio. E stavolta ne sfodera due: sul Mes, che considera una *conditio sine qua non* per un accordo, su cui presenterà oggi al premier un documento «per dire sì o no? E se no spiegateci perché». E sui servizi segreti. Accusando Conte di non voler cedere la delega per chissà quali motivi. E attaccandolo per non aver deplorato il comportamento di Trump. Con i suoi che chiedono a palazzo Chigi di fare chiarezza sulla visita in Italia nel 2019 dell'Attorney general dell'amministrazione Trump, William Barr, sulla quale Renzi chiese al premier di riferire al Copasir.

Ma l'ultimatum di Conte per bocca di Bettini, suona così: Matteo, ora basta rilanci, se vuoi, incassi quello che ti diamo, altrimenti rischi di perdere in aula. Ovvero, si va in Consiglio dei ministri con il Recovery dopo una verifica di maggioranza stasera con i capidelegazione e poi allo show down in aula. Dove se cade Conte sul Recovery, si precipita verso quella che Andrea Orlando chiama «la scarpata»: sfogo probabile, tutti alle urne.

Nicola Zingaretti la quota al 50%, una deriva da preferire comunque a quella di un governo istituzionale con la destra. E anche a un governo con una maggioranza numerica e non politica, inviso anche al Colle. Per tranquillizzare Renzi, il gruppo Pd al Senato, riunito in assemblea e con il placet di Franceschini e Orlando, vota un no secco ad un governo sorretto dai responsabili, ma invita anche Conte a darsi una mossa. «Ancor più dopo questo vergognoso finale di Trump, non esiste che votiamo un governo con Salvini», dicono dal Nazareno. «Se frana Conte, ci sarà un governo di minoranza per andare alle urne in giugno, ma nulla di più».

E se Renzi usa il Mes per indicare una falla nella strategia di *appeasement* del premier, il suo obiettivo restano le dimissioni di Conte, per riscrivere daccapo la storia del governo. I suoi, intanto, trattano dietro le quinte con gli ambasciatori Dem: dopo una crisi lampo potrebbero essere formalizzati tra i due e quattro nuovi innesti: Iv guadagnerebbe un ministro, senza lasciare lo scranno di vicepresidenza della Camera. Destinato – ed è questa la novità – a Maria Elena Boschi, che così diventerebbe una delle vice di Roberto Fico.

Ettore Rosato, infatti, prenderebbe il posto di Lorenzo Guerini alla Difesa, il quale a sua volta andrebbe agli Interni; Andrea Orlando salirebbe alle Infrastrutture al posto della De Micheli. I 5Stelle sostituirebbero con un altro pretendente la ministra Pisano.

Ma Renzi – riferiscono gli sherpa – chiede di più: vorrebbe far saltare il Guardasigilli Alfonso Bonafede, che dei 5Stelle è il capodelegazione, autore della legge sulla prescrizione a lui invisa; così come la ministra del Lavoro Catalfo e quella della Scuola, Lucia Azzolina. Richieste che fanno pensare ai Dem che «Matteo vuole rompere». E che fanno dire ai grillini – nei colloqui riservati con i big del Pd – di esser pronti, a differenza di quanto ritiene Renzi, a digerire perfino le urne pur di non perdere per strada Conte. Perché tra due anni senza di lui sarebbero finiti. —

IL DOPO TERREMOTO IN CROAZIA

A Petrinja arrivano i turisti da catastrofe

Si fanno selfie tra le macerie e se ne vanno. L'ira dei soccorritori. Centro della cittadina chiuso a qualsiasi estraneo

Mauro Manzin / PETRINJA

Scosse, scosse senza fine. A Petrinja la terra trema. Ieri il sommovimento più forte ha toccato i 4,4 gradi Richter, alle 18.24. Un'altro sommovimento alle 12.02, magnitudo 3,8, proprio mentre un autoarticolato scaricava una casetta prefabbricata davanti lo stabile irrimediabilmente compromesso dal terremoto del 29 dicembre scorso di una famiglia di tredici persone. Fino ad ora hanno vissuto un po' come potevano, divisi tra una tenda e l'angustia di un container. Ma c'è anche chi, come Zvonko Horvatinec, 59 anni, quasi dieci giorni dopo il sisma, "abita" ancora in un garage, nel fango, con il padre di 86 anni, riscaldandosi con un falò di legna. «Scusa se piango, ma è un peccato - dice a bassa voce rotta dai singhiozzi - ho dato la vita per questa città, mentre i politici in questi giorni vengono solo a farsi fotografare a Petrinja, e in verità non si preoccupano di noi». Poi non ce la fa più nemmeno a parlare, lui che in città tutti conoscono come Popaj, un minuscolo Braccio di ferro oramai immune agli spinaci.

E tutto questo mentre il premier Andrej Plenković al Parlamento di Zagabria snocciolava cifre relative agli interventi fin qui svolti in area Petrinja da parte di Esercito, Protezione civile, Vigili del fuoco e volontari e litiga con i giornalisti quando questi, nella conferenza stampa, gli parlano dei problemi riscontrati sul campo nelle ore successive il terremoto, la disorganizzazione - denunciata peraltro dallo stesso

Ieri altra forte scossa con magnitudo 4,4 della scala Richter Polemiche sugli aiuti

presidente della Repubblica Zoran Milanović - la gente che era costretta a dormire nelle auto perché le tende non erano ancora arrivate. E a Petrinja fa freddo, molto freddo.

Il vice primo ministro e direttore del quartier generale della Protezione civile per la ricostruzione dal terremoto nella contea di Sisak-Moslavina, Tomo Medved, afferma che dall'istituzione del quartier generale fino ad oggi, le forze operative hanno installato 155 container abitativi e 19 tende per gli sfollati. Il centro operativo è in funzione 24 ore al giorno, e vi lavorano i rappresentanti della direzione, i vigili del fuoco croati, la Croce Rossa croata, l'esercito e la polizia. In particolare la Croce rossa si prende cura di 725 persone che sono ospitate in otto località e alle quali fornisce anche assistenza psicosociale.

La stessa assistenza di cui avrebbero bisogno quelle persone - e non sono poche a detta degli uomini della protezione civile sul campo - che giungono soprattutto dalla capitale Zagabria senza portare neppure un biscotto per gli sfollati, o dicasi un cerotto, ma camminano tra le macerie pur di farsi un selfie con lo smartphone. Il turismo da catastrofe. Per evitare che qualcuno si facesse male, o che ricevesse in testa una badilata di qualche soccorritore alla sua dodicesima ininterrotta ora di lavoro, il centro di Petrinja da ieri mattina è chiuso. Vi accedono solo i soccorsi oppure famiglie che vogliono recuperare qualcosa dalle macerie. Gli avvoltoi del selfie sono avvisati. —

Non tutti a Petrinja vivono ora dopo il sisma in casette prefabbricate, ma sono ancora nel fango

DOPO UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Kosovo, sciolto il Parlamento si va alle urne il 14 febbraio

PRISTINA

Una sentenza della Corte costituzionale ha aperto la strada alle elezioni legislative anticipate in Kosovo a febbraio, ma ha anche sollevato problemi sul fatto che il principale leader dell'opposizione, Albin Kurti, possa candidarsi per un seggio nell'assemblea.

Il presidente in carica Vjosa Osmani ha sciolto il parlamento del Kosovo e ha annunciato che il 14 febbraio si terranno nuove elezioni anticipate. La decisione è arrivata poche ore dopo che la Corte Costituzionale aveva stabilito che l'attuale governo di coalizione di Avdullah Hoti era illegittimo perché era stato eletto in carica con l'aiuto di un voto non valido in quanto espresso da un parlamentare con una condanna penale. Mentre il verdetto ha aperto la strada al presidente facente funzione per indire una nuova elezione, ha anche scatenato un dibattito separato sull'idoneità a candidarsi per il parlamento del leader del principale movimento di opposizione Vetevendosje, l'ex premier Albin Kurti.

Nel gennaio 2018, un tribunale ha condannato quattro parlamentari di Vetevendosje - Kurti, Donika Kadaj-Bujupi, Albulena Haxhiu e Faton Topalli - per aver lanciato gas lacrimogeni in Parlamento. All'epoca, il partito si opponeva all'accordo dell'allora governo sulla demarcazione del confine con il Montenegro e un altro accordo raggiunto con la Serbia, nell'ambito del dialogo facilitato dall'Unione europea, sulla creazione di un'associazione semi-autonoma di comuni a maggioranza serba in Kosovo.

La presidente facente funzioni Vjosa Osmani

I funzionari di Vetevendosje hanno sostenuto che, nonostante tutto, Kurti farà parte della lista dei candidati. «Il tentativo di creare circostanze inesistenti, infondate e imprecise è inaccettabile ed errato ... Il giorno delle elezioni sarà una manifestazione solenne di democrazia quando Vetevendosje, con una lista guidata da Albin Kurti, otterrà un forte sostegno popolare», ha affermato, come riportato dall'agenzia Birn, Albulena Haxhiu, l'ex ministro della Giustizia di Vetevendosje. Tuttavia, Faton Fetahu, un avvocato che ha lavorato su casi inviati alla Corte costituzionale, afferma che il verdetto vieta a Kurti di candidarsi alle elezioni, o al suo partito di spingere la sua candidatura a diventare premier. —

M. MAN.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Mosè ved. Radin

Addolorati lo annunciano la sorella RENATA, i figli PAOLO e DIEGO, il nipote ERIK, le nuore DANIELA e FABIA e le famiglie BENSI e STAFFA.
Si ringrazia per le cure amorevoli lo staff della Casa Ieralla e per la vicinanza tutti gli amici.
La saluteremo mercoledì 13 gennaio alle ore 09.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2021

Ciao

Sorellona

Per sempre con noi.
GRAZIELLA e AURELIO

Trieste, 8 gennaio 2021

Ciao

Zietta

Famiglia MONTENESI

Trieste, 08 gennaio 2021

Ciao

Mirella

Gli amici di una vita.
FRANCO, MARIUCCIA, MICHELE, CRISTIANA, EDI, SILVANA, GIANNA, LUCIANO, MARIELLA, ALDO, MARIUCCIA, FULVIO, SILVANA, SANDRA, UCCIO, MARIA, NEVA e VALENTINA, MARIO e GIULIANA.

Trieste, 8 gennaio 2021

Ci ha lasciati

Aldo Bertolini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BARBARA, i figli ELENA e ROBERTO e la nipote SARAH.

Trieste, 8 gennaio 2021

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini EDDA, DARIO con TAMARA, GIULIA con WALTER, ANTONIETTA, nipoti e pronipoti tutti.

Trieste, 8 gennaio 2021

Dal 7 gennaio al 3 febbraio

ABBRACCIAMOCI,* È IL NOSTRO COMPLEANNO!

** Quest'anno è meglio di no... ad unirci sarà la passione per il buon cibo!*

TANTI PRODOTTI DI QUALITÀ A 1€

e offerte oltre il 50% anche online su
EATALY.IT

eataly.it/trieste

I premi dell'Epifania

La Lotteria fa felice Pesaro: vinti 5 milioni

Secondo estratto nel Palermitano, terzo a Roma. Mai così pochi biglietti: appena 4,6 milioni ma salgono le vendite online

La città di Pesaro entra negli annali della storia della Lotteria Italia, non solo per aver vinto il primo premio da 5 milioni di euro, ma anche per aver conquistato la prima - e si spera ultima - edizione in pandemia, quella che, a causa delle restrizioni, ha fatto registrare il minor numero di biglietti venduti da sempre, appena 4,6 milioni, di cui oltre 100 mila online (contro gli 11 mila dell'anno scorso).

Ma non solo. La città delle Marche si conferma anche epicentro della fortuna di questo inizio 2021. Oltre al super-premio dell'ormai ultima superstite delle lotterie italiane, nei giorni scorsi ha "incassato" anche un milione di euro grazie al MillionDay, gioco a premi giornaliero di casa Lottomatica. Stando ai dati diffusi dall'agenzia specializzata Agipronews, sarebbe però tutta la provincia marchigiana ad avere un rapporto privilegiato con la Dea bendata. Lo scorso 18 novembre un giocatore del suggestivo borgo di Mondolfo si era aggiudicato un altro milione di euro sempre con il MillionDay, mentre a maggio 2019 con il Gratta e Vinci erano stati vinti 5 milioni di euro a Fossombrone, sempre nella provincia di Pesaro Urbino.

Anche il 2020 si era concluso al meglio, con il premio da 62 mila euro - ancora a Fossombrone - arrivato con il più tradizionale gioco del Lotto. L'altra sera, al termine della trasmissione I soliti Ignoti - Il ritorno, condotta da Amadeus, il biglietto E 409084 ha consegnato la vittoria a Pesaro riportando le Marche nella fascia dei premi più sostanziosi della Lotteria dopo quasi un decennio. Come rivela Agipronews, infatti, due volte - nel 2012 a Numana e nel 2014 a Senigallia, entrambe in provincia di Ancona - era stato centrato il secondo premio da 2 milioni di euro. Nel 2010, ad Ascoli Piceno, era stato vinto il terzo premio da 1,5 milioni di euro. Il secondo premio, che quest'anno è sceso da 2,5 a 2 milioni di euro, è andato al piccolo paese di Prizzi, nel Palermitano, mentre il terzo, sceso da 1,5 a 1 milioni, a San Gallicano nel Lazio, in provincia di Roma. Quarto premio, di 500 mila euro, ad Altavilla Irpina, in provincia di Avellino, e quinto, di 250.000 euro, a Cavarzere, nel Veneziano. In totale sono stati assegnati 130 premi per l'ambita Lotteria Italia: oltre ai 5 di prima categoria, ce ne sono stati altri 25 da 50 mila euro e 100 da 25 mila. Per riscuotere le vincite, come specifica anche l'Agenzia delle Dogane e Monopoli (Adm), si avranno a disposizione 180 giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei biglietti vincenti sul bollettino dell'Adm. — RE.IT.

TUTTI I TAGLIANDI PREMIATI

BIGLIETTO	VENDUTO A	
E409084	PESARO	5.000.000,00
G162904	PRIZZI (PA)	2.000.000,00
A066635	GALLICANO NEL LAZIO (RM)	1.000.000,00
D114310	ALTAVILLA IRPINA (AV)	500.000,00
A211417	CAVARZERE (VE)	250.000,00
L361795	CAMMARATA (AG)	50.000,00
F031174	ROMA	50.000,00
C145481	TERAMO	50.000,00
L488089	ROMA	50.000,00
D199428	SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	50.000,00
F342799	ROMA	50.000,00
M228397	ROMA	50.000,00
F399795	GENOVA	50.000,00
L297508	OMEGNA (VB)	50.000,00
F496538	MESSINA	50.000,00
B275673	PORTICI (NA)	50.000,00
G239632	CATANIA	50.000,00
L433512	BOLOGNA	50.000,00
A108977	SAN VENDEMIANO (TV)	50.000,00
F145395	ALES (OR)	50.000,00
C378784	CASORIA (NA)	50.000,00
L421708	ROMA	50.000,00
E204241	PAVIA	50.000,00
D181685	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	50.000,00
L252078	TORINO	50.000,00
L353476	REGGIO EMILIA	50.000,00
L295715	BISACCIA (AV)	50.000,00
M119165	MORRO D'ORO (TE)	50.000,00
A439501	CUNEO	50.000,00
D185616	TORINO	50.000,00
M159663	ADELFIA (BA)	25.000,00
B159086	LAINATE (MI)	25.000,00
I218661	FANO (PU)	25.000,00
I366023	POLLEIN (AO)	25.000,00
C272492	SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)	25.000,00
E111613	ROMA	25.000,00
I298717	ROMA	25.000,00
L143267	CAMPAGNA (SA)	25.000,00
G297842	AVELLINO	25.000,00
G403211	ROMA	25.000,00
A234746	ANCONA	25.000,00
B270200	CARRARA S. GIORGIO (PD)	25.000,00
A275798	FELIZZANO (AL)	25.000,00
C484438	TORINO	25.000,00
A261970	SAN LORENZO (RC)	25.000,00
B333182	ROVIGO	25.000,00
C311257	FERRARA	25.000,00
B425929	GRASSOBBIO (BG)	25.000,00
E170643	SANGUINETTO (VR)	25.000,00
E410691	PIACENZA	25.000,00
A474184	PRATO	25.000,00
M316769	GIOIA TAURO (RC)	25.000,00
L101746	GRIGNO (TN)	25.000,00
C065718	CHIETI	25.000,00
I171075	BARI	25.000,00
A037184	POTENZA	25.000,00
M130517	TORINO	25.000,00
L115949	CAMPAGNA (SA)	25.000,00
B491291	NAPOLI	25.000,00
F271669	GALLIPOLI (LE)	25.000,00
L254624	ROMA	25.000,00
G489797	TREVISO	25.000,00
F131398	LATINA	25.000,00
A444918	BIELLA	25.000,00
C179560	FIRENZE	25.000,00
A073912	VIGNOLA (MO)	25.000,00
A493362	BOLOGNA	25.000,00
G029084	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	25.000,00
E254588	ATRIPALDA (AV)	25.000,00
F404334	SALA CONSILINA (SA)	25.000,00
B002818	SORRADILE (OR)	25.000,00
E430774	NAPOLI	25.000,00
D393708	GUIDONIA MONTECELIO (RM)	25.000,00
D156599	CASALECCHIO DI RENO (BO)	25.000,00
C385950	MONTEVIALE (VI)	25.000,00
D063332	GENOVA	25.000,00
D149549	URI (SS)	25.000,00
E453982	ROMA	25.000,00
M022077	ASIAGO (VI)	25.000,00
G334987	PAVIA	25.000,00
C479075	TERNI	25.000,00
M118900	GALLICANO NEL LAZIO (RM)	25.000,00
G346516	RIVA DEL GARDA (TN)	25.000,00
C487181	GENOVA	25.000,00
D034359	CHIETI	25.000,00
C188034	RUVO DI PUGLIA (BA)	25.000,00
F245030	FERNO (VA)	25.000,00
E113478	VITERBO	25.000,00
I319457	ROMA	25.000,00
L164581	VALMONTONE (RM)	25.000,00
M412019	SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)	25.000,00
C148602	FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	25.000,00
A375159	QUARTO (NA)	25.000,00
A418190	TRECASTELLI (AN)	25.000,00
G021076	VAREDO (MB)	25.000,00
I109460	GORGONZOLA (MI)	25.000,00
D264635	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI)	25.000,00
E170992	MILANO	25.000,00
G250912	PATTI (ME)	25.000,00
E193500	PORTO RECANATI (MC)	25.000,00
D260633	ORIA (BR)	25.000,00
C165838	L'AQUILA	25.000,00
C411760	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	25.000,00
F160037	MILANO	25.000,00
E032451	ASSAGO MILANO FIORI (MI)	25.000,00
F416467	MILANO	25.000,00
B336589	PINEROLO (TO)	25.000,00
L107179	CASTELLAMONTE (TO)	25.000,00
E445601	VILLARICCA (NA)	25.000,00
A114576	ROMA	25.000,00
C216365	CARPI (MO)	25.000,00
M339462	VILLA DI BRIANO (CE)	25.000,00
L219656	SALERNO	25.000,00
D229974	FIANO (TO)	25.000,00
E167706	NERVIANO (MI)	25.000,00
C006531	MILANO	25.000,00
L228727	CARAGLIO (CN)	25.000,00
E416953	PARMA	25.000,00
D126185	NAPOLI	25.000,00
M307104	CARONNO VARESINO (VA)	25.000,00
M287774	CALTANISSETTA	25.000,00
A122722	TEANO (CE)	25.000,00
C412078	ROMA	25.000,00
G473977	VEZZANO LIGURE (SP)	25.000,00
F348579	NOCERA INFERIORE (SA)	25.000,00
A041949	COMACCHIO (FE)	25.000,00
I109597	BOLOGNA	25.000,00
A277834	COLOGNE (BS)	25.000,00
D317723	PISA	25.000,00
L303841	CALDARO SULLA STRADA DEL VINO (BZ)	25.000,00

COMUNE DI DUINO AURISINA
Občina Devin Nabrežina

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio integrativo **"Spazio gioco Pollicino"** e di ulteriori servizi per laprima infanzia. CIG. n.8540369772. **AVVISO DI GARA.** Il Comune di Duino Aurisina ha indetto una procedura aperta, ai sensi degli artt. 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., in un unico lotto, da aggiudicarsi all'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento, in concessione, del servizio integrativo "**Spazio gioco Pollicino"** e di ulteriori servizi per la prima infanzia Codice Identificativo Gara n. 8540369772. Il valore complessivo stimato dell'appalto, comprensivo dell'opzione di rinnovo di anni due, ammonta ad euro € 625.820,00 + € 0,00 di oneri per la sicurezza interferenziali + IVA. Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12:00 del 18/02/21**. Il bando, con i requisiti per l'ammissione e gli altri documenti necessari per partecipare alla gara, è disponibile sul portale di eprocurement www.eppalti.regione.fvg.it e sul sito Internet del Comune procedente all'indirizzo www.comune.duinoaurisina. regione.fvg.it -sezione "Amministrazione trasparente" - Bandi di gara e contratti.

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_14196 – ID 3359
Fornitura di dispositivi di rete e dei servizi ad essi correlati compresa la manutenzione in garanzia per il periodo di 36 mesi
CIG 85573314EF CUP B23G20002520005

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio del minor prezzo per la fornitura di dispositivi di rete e dei servizi ad essi correlati compresa la manutenzione in garanzia per il periodo di 36 mesi. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 388.157,00 (Euro trecentottantottomilacentocinquantasette/00) di cui € 64.000,00 (Euro sessantaquattromila/00) opzionali. Non si prevedono oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 21 gennaio 2021 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 18 dicembre 2020. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: **https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html**, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento Ing. Emanuele Maggi

COMUNE DI POVOLETTO (UD)
Bando di gara - CIG 852969924A

È indetta procedura di gara aperta sotto-soglia per l'affidamento della concessione del servizio energia degli edifici, degli impianti e rete pubblica illuminazione del Comune di Povoletto (UD). Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa Importo: Euro 3.428.868,00 + IVA.
Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 03/03/2021
Bando, allegati e Capitolato sono disponibili all'indirizzo **https://eappalti.regione.fvg.it.**

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Porti di Trieste e Monfalcone
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 – 34144 Trieste
tel. 040.6731 – fax 040.6732406
protocollo@porto.trieste.it – pec@cert.porto.trieste.it - www.porto.trieste.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva relativamente all'intervento "Lavori di elettrificazione delle banchine del Molo VII del Porto di Trieste" – Progetto ADSP MAO n. 1909. CIG 8577525D8A - CUP C91F20000110002. **Importo servizi a base d'appalto**, al netto di I.V.A.: Euro 231.701,05. **Termine ultimo per la ricezione delle offerte** assieme alla documentazione richiesta nel disciplinare di gara: **ore 12:00 del giorno 18 gennaio 2021**. Il bando integrale viene pubblicato su: G.U.U.E., G.U.R.I. - Parte I – V Serie Speciale, Albo Pretorio on-line dell'AdSPMAO (www.albopretorionline.it), sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo stesso è visibile, assieme al disciplinare di gara, sul sito internet AdSPMAO di cui sopra – sezione "Avvisi, Provvedimenti e Bandi di gara" nonché sulla piattaforma telematica eAppaltiFVG (https://eappalti.regione.fvg.it).
Trieste, 30/12/2020

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Eric Marcone

ECONOMIA

LE GRANDI MANOVRE SULLE BANCHE

Fusione Unicredit-Mps: Del Vecchio non ci sta

La freddezza del patron di Delfin sull'operazione in un incontro con Padoan e due Fondazioni azioniste. Trieste non presente: pensiamo al nostro territorio

Luigi Dell'Olio / MILANO

Si complica la strada verso una possibile acquisizione di Montepaschi da parte di Unicredit. Secondo voci di mercato che hanno preso corpo ieri, gli azionisti dell'istituto di Piazza Gae Aulenti Leonardo Del Vecchio e le Fondazioni Cariverona e Crt sono contrarie all'acquisizione del concorrente controllato dal Tesoro (con il 64% delle azioni). L'opposizione di questi soci – che complessivamente hanno in mano circa il 5% del capitale - sarebbe stata espressa direttamente al presidente in pectore di Unicredit, Pier Carlo Padoan, nel corso di un incontro tenutosi lo scorso dicembre con le due Fondazioni. Fonti vicine alla Fondazione triestina, azionista di Unicredit con lo 0,20%, hanno spiegato di non avere partecipato all'incontro con Padoan precisando di guardare esclusivamente «alle ricadute economiche sul territorio e ai dividendi».

Non si conoscono le ragioni, ma è lecito pensare che la contrarietà di Del Vecchio e delle due Fondazioni sia legata alle difficoltà del gruppo senese, che fatica a tornare alla redditività dopo anni di ristrutturazione. La contrarietà dei grandi soci a Mps è destinata a condizionare la scelta del nuovo ceo di Unicredit, al posto dell'uscente Jean Pierre Mustier, con un profilo pro-Siena che a questo punto difficilmente potrebbe raccogliere il gradimento di Del Vecchio e degli enti.

I nomi fin qui circolati come possibili successori del manager francese sono tre: Andrea Orcel (ex-Ubs), che tuttavia potrebbe pagare il profilo di manager più orientato sull'investment banking che sul fronte commerciale; Victor Massiah, ex ad di Ubi Banca, uscito dopo l'Opa di Intesa Sanpaolo; Fabio Gallia, ex Bnl e Cdp); infine Marco Morelli, da poco uscito proprio dalla guida del Montepaschi. Del Vecchio sarebbe al lavoro per un profondo rinnovamento del prossimo cda, che uscirà dall'assemblea di aprile. I tempi iniziano a essere maturi: entro un mese si punta ad avere una rosa di nominativi. Quanto a Mps, il tempo stringe per la cessione (andrà finalizzata entro fine anno) e il Tesoro appare disposto a fornire una ricca dote a chi dovesse farsene carico, sotto forma di bonus fiscale da 2,4-2,5 miliardi, oltre a migliorarne la patrimonializzazione attraverso un aumento di capitale di valore analogo. Per altro sarebbe al lavoro per far rilevare dalla controllata Amco 14 miliardi di npl (crediti divenuti di difficile esigibilità) oggi sul bilancio dell'istituto milanese, che complessivamente ne conta per 23 miliardi. Resta da capire se Roma coprirà il fabbisogno di capitale di Monte dei Paschi e proteggerà UniCredit da rischi legali per 10 miliardi di euro. In ogni caso a queste condizioni, scrive in un report Fidentiis, si tratterebbe di "un grosso affare" per Unicredit, che negli ultimi anni è stata oggetto di una profonda pulizia di bilancio, tanto che aver raggiunto a settembre scorso un tasso di crediti deteriorati lordi del 4,7%, "tra i migliori in Italia e vicino alla media Ue". Il futuro di Mps è legato anche a equilibri politici. "Il dossier va seguito con la massima cautela per evitare regali miliardari a singole imprese e per consentire a una banca strategica di rilanciarsi all'insegna della trasparenza", sottolinea in una nota il Movimento 5 Stelle, che da sempre spinge per preservare l'indipendenza dell'istituto senese. Il M5S ricorda, poi, che nella Legge di Bilancio da poco approvata c'è una norma che impone al governo di coinvolgere il Parlamento prima di qualsiasi decisione che riguardi le partecipate pubbliche. "Ci aspettiamo quindi un dibattito approfondito», dice la nota —

I PRINCIPALI AZIONISTI DI UNICREDIT

MAGGIORI AZIONISTI	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
Gruppo BlackRock	113.550.196	5,075
Capital Research and Management Company	112.363.870	5,022
- di cui per conto di EuroPacific Growth Fund	78.373.584	3,503
Norges Bank	67.366.057	3,011
Delfin S.a.r.l.	43.056.324	1,925
Fondazione Cassa di Risparmio di Ve-Vi-Bl e An	40.097.626	1,792
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	36.757.449	1,643
Gruppo Allianz SE	25.273.986	1,130

CROMASIA

Leonardo Del Vecchio

L'AUMENTO DELLA FIORENTINA TREEDOM

Banca Generali sostiene l'azienda che pianta alberi in tutto il mondo

TRIESTE

La partecipata di Banca Generali 8A+ Investimenti Sgr, tramite il proprio fondo 8A+ Real Innovation, ha fatto il proprio ingresso in Treedom, partecipando come lead investor nell'operazione di aumento di capitale dell'innovativa società fiorentina che pinta alberi in tutto il mondo. L'operazione, informa una nota, si inserisce all'interno di BG4Real, il progetto sviluppato da Banca Generali per creare un ponte tra risparmio privato ed economia reale. In particolare, il fondo 8A+ Real Innovation coprirà una quota pari a 3 milioni di euro dell'aumento di capitale da 8 milioni di euro di Treedom (il cui 100% viene valutato 33 mln di euro pre money). La quota residua rimarrà invece disponibile alla sottoscrizione da parte di altri investitori fino al prossimo 30 giugno 2021. L'iniziativa è finalizzata a sostenere Treedom nel suo percorso di espansione su mercati esteri (Gran Bretagna, Francia, Spagna, Benelux, Svezia, Danimarca e Finlandia) e verso la quotazione in Borsa. «Treedom è una azienda unica nel suo genere nonchè una delle più belle realtà nel campo dell'agritech, del consumer-tech e della sostenibilità» commenta Maria Ameli, Head of Equity Private Investments di Banca Generali.

Una piantagione

ISTAT: BEVANDE PIÙ CARE

Energia e trasporti: prezzi ancora in calo

ROMA

Calano i prezzi dell'energia e dei trasporti mentre aumentano quelli dei prodotti alimentari e delle bevande alcoliche: nel 2020, secondo quanto emerge dalle stime provvisorie dell'Istat - l'Italia va in deflazione per la terza volta dal 1954, anno dell'inizio delle serie storiche con la pandemia da Covid 19 che ha gelato soprattutto i prezzi dell'energia. Ma se l'indice generale dei prezzi ha segnato un -0,2%, i prezzi dei beni energetici per i quali la domanda in questi mesi è crollata hanno registrato un -8,4% mentre quelli dei beni alimentari sono aumentati dell'1,3%. Con il lockdown e con le successive restrizioni per fare fronte alla pandemia le famiglie hanno dovuto rinunciare ai viaggi per poi limitarli, ma non hanno lesinato sul cibo e sulle bevande.

PRIMA OPERAZIONE UNICREDIT IN FVG

Altare: «Vantaggi fiscali con il bonus rilancio»

TRIESTE

Unicredit ha annunciato di aver portato a termine la prima operazione di compravendita di bonus fiscali nella Venezia Giulia. Più nello specifico si tratta di un'operazione che ha coinvolto una controparte privata, intenzionata a sfruttare i benefici collegati al cosiddetto "Bonus facciate". Nel dettaglio il cliente ha provveduto a cedere alla banca crediti d'imposta per circa 19 mila euro, rinvenienti da una spesa complessiva per i lavori di 21 mila euro. In questa maniera-spiega la banca- è stato possibile attualizzare immediatamente i flussi di compensazione altrimenti generati in 10 anni.«Così i nostri clienti possono per usufruire in modo rapido e conveniente delle misure contenute nel Decreto Rilancio», ha precisato Luisella Altare, Regional Manager Nord Est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
NISSOS SERIFOS	DA MARSA BREGA A RADA	ore 11.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 13.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 17.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00
IONIC ARIADNE	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

DIJKSGRACHT	DA BACINO 4 PER ROTTERDAM	ore 09.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
MAERSK HOUSTON	DA RADA PER PORT SAID	ore 12.00
STORIONE	DA SEZIONE L PER TARANTO	ore 13.00
BMI EAGLE	DA RADA PER SIBENIK	ore 14.30
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
ENCHANTED PRINCESS	DA SEZIONE 1 PER MALTA	ore 20.00

MOVIMENTI

OHIO	DA RADA PER SIOT 3	ore 1.00
VIKING ORION	DA SEZIONE H PER SEZIONE I	ore 12.00
NISSOS SERIFOS	DA RADA PER SIOT 4	ore 11.01

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

EQUITA E AKROS: PER CNH OPERAZIONE POSITIVA

Cessione Iveco, sì degli analisti I sindacati: la politica si muova

Maurizio Tropeano

Il silenzio della politica amplificato dalla richiesta dei sindacati di battere un colpo a livello nazionale e locale. Le aspettative di una banca d'investimento come Equita, che alza il prezzo obiettivo su Cnh Industrial del +30% giudicando «positiva» la trattativa avviata con i cinesi di Faw Jiefang per la cessione di Iveco sulla base di un'offerta superiore ai 3,5 miliardi. Anche Banca Akros è sulla stessa linea. E la Borsa di Milano che, dopo il balzo della Befana, conferma il giudizio positivo sull'operazione con un lieve rialzo del valore delle azioni di CnhI.

I primi a muoversi sono stati i sindacati che hanno chiesto, e ottenuto, un primo confronto con l'azienda. In quella sede i rappresentanti di CnhI hanno confermato l'avvio di discussioni preliminari con i cinesi e ribadito anche che sono «oggetto di definizione sia il perimetro sia le modalità della operazione che possono essere di natura societaria o industriale», si legge nella nota congiunta dei sindacati metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil.

Fiom, Fim e Uilm, non nascondono il loro rammarico per il fatto che «le aziende che fondano profonde radici nel tessuto industriale ed economico nel nostro Paese e che rappresentano una eccellenza in settori strategici come la mobilità e le motorizzazioni, sono oggetto sempre più spesso di acquisizioni straniere».

Dal loro punto di vista «un'eventuale acquisizione implica difatti potenziali rischi occupazionali ed industriali e un conseguente impoverimento del Paese». E, sul lungo periodo «si può porre un problema di prospettive industriali e occupazionali che deve interessare tutto il sistema Paese». Ad ora, però, l'unica reazione da parte del governo e della maggioranza è stata il silenzio, mentre solo Adolfo D'Urso (FdI), ha messo sul tavolo l'ipotesi di utilizzare la golden power. I sindacati, intanto, hanno chiesto un incontro urgente ai vertici della multinazionale. —

PATRIMONIO DI 188,5 MILIARDI DI DOLLARI

Elon Musk ha superato Bezos Ora è l'uomo più ricco del mondo

Elon Musk vola sempre più in alto: è diventato l'uomo più ricco del mondo con un patrimonio di 188,5 miliardi di dollari. Il miliardario visionario alla guida del colosso delle auto elettriche Tesla e di Space-X ha buttato giù dal gradino più alto del podio del Bloomberg Billionaires Index, l'elenco dei Paperoni il cui patrimonio viene aggiornato in tempo reale in base alle quotazioni di Borsa, il fondatore di Amazon, Jeff Bezos, che guardava tutti dall'alto in basso dall'ottobre del 2017. A Wall Street il titolo Tesla è schizzato del 6%, permettendo all'imprenditore sudafricano di sorpassare il suo rivale a quota 187 miliardi. La capitalizzazione di Tesla è volata a 766 miliardi di dollari e vale ora più di Facebook, ma anche più di altri costruttori come Toyota, Volkswagen, Hyundai, Gm e Ford messe insieme. «Che strano», è stata la reazione del tycoon in un tweet, apprendendo di essere diventato l'uomo più ricco del mondo, aggiungendo poi: «Torniamo al lavoro».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,07	-1,39	12,4	21,8	-0,47	105442
Acsm-Agam	2,34	0,43	1,7	2,8	2,63	612
Adidas ag	292	0,55	171	315,35	-1,95	12
Adv Micro Devices	77,58	4,39	36,87	79,2	4,19	3451
Aedes	0,616	-2,07	0,52	1,8	-2,38	41354
Aeffe	1,152	3,04	0,693	2,03	4,35	646857
Aegon	3,6	3,15	1,6005	4,139	10,91	24794
Aeroporto Marconi Bo.	8,46	-0,7	5,58	12,1	-0,24	5725
Ageas	42,3	-	25,31	53,1	-0	-0
Ahold Del	23,8	0,25	18,494	26,4	1,49	1225
Air France Klm	4,928	-0,61	2,751	10,005	-4,31	97059
Air Liquide	136,3	1,94	99,2	142,7	0,81	265
Airbus	89,15	-1,33	48,82	139,12	-2,52	3547
Alerion	14,95	0,34	3,09	15	41,04	146491
Algowatt	0,338	-1,74	0,257	0,434	-1,17	17289
Alkemy	6,86	-0,58	3,91	8,86	-3,11	13382
Allianz	205,85	-0,46	120,5	231,8	2,93	2343
Alphabet cl A	1.434,6	1,34	967,4	1516,6	0,94	408
Alphabet Classe C	1.417	0,06	948,6	1527,4	-0,45	1
Amazon	2.597,5	0,1	1523,8	2966	-3,44	1523
Ambienthesis	0,744	8,45	0,44	0,8	8,45	395040
Amgen	191,68	5,2	166,18	231,05	2,95	133
Amplifon	32,68	-1,03	16,32	36,07	-4	429191
Anheuser-Busch	58,35	-0,93	30,34	75	0,67	350
Anima Holding	4,08	1,14	2,034	4,83	5,1	1539807
Apple	106,42	0,28	50,95	112,04	-3,18	17934
Aquafil	4,89	1,88	2,7	6,56	0,82	34269
Ascopiave	3,65	-1,08	2,72	4,61	0,41	148252
ASML Holding	406,95	0,99	189,16	407,55	1,84	48
Astaldi	0,31	-0,48	0,2955	0,5825	4,91	1361437
Astm	20,44	2	12,38	26,9	-0,78	84681
Atlantia	14,155	-0,56	9,82	23,03	-3,81	1257771
Autogrill	5,29	-3,99	3,15	9,825	-3,29	2538184
Autos Meridionali	19,1	-1,04	15,9	30,7	-0	23428
Avio	11,96	3,28	10,06	15,94	5,47	205711
Axa	20,44	0,07	12,486	25,49	3,82	3040
Azimut	17,87	0,08	10,7	24,27	0,56	865691
A2a	1,34	-	1	1,896	2,72	14208406
B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,34	-	1,93	2,88	0,86	22312
B Desio e Brianza	2,61	1,16	1,86	3,23	1,16	24132
B Ifis	9,315	0,65	6,745	15,69	1,53	133702
B Intermobiliare	0,0484	2,54	0,041	0,1066	5,22	4866669
B M.Paschi Siena	1,13	-0,62	0,998	2,11	8,34	4883141
B P di Sondrio	2,354	1,9	1,21	2,74	7	917366
B Profilo	0,2145	0,94	0,126	0,248	1,18	449413
B Sistema	1,738	1,76	1	2,14	2,48	384265
Banca Farmafactoring	4,735	-0,53	3,9	6,13	-4,15	383014
Banca Generali	27,36	0,44	16,86	33	0,44	206827
Banco Bpm	1,9555	3	1,043	2,456	8,16	30336451
Banco Santander	2,798	1,1	1,4766	3,7806	12,01	18181
Basf	68,4	1,65	39,5	68,4	6,13	2572
Basicnet	4,24	-	2,82	5,55	1,92	37048
Bastogi	0,782	-1,01	0,7	1,17	-2,01	26927
Bayer	52,2	1,36	40,305	78,18	6,55	32022
BB Biotech	68,7	1,03	43,95	68,8	0,29	13881
BBVA	4,276	2,05	2,17	5,311	3,81	1501
B&C Speakers	10,4	3,48	7,5	14,6	0,48	7897
Bca Finnat	0,229	1,33	0,202	0,349	1,33	88543
Bca Mediolanum	7,1	-0,63	4,078	9,115	-0	977875
Be	1,524	-0,91	0,765	1,562	4,38	323378
Beghelli	0,416	7,22	0,146	0,416	38,21	6402351
Beiersdorf AG	93	-	90,1	107,55	-1,06	-0
B.F.	3,74	1,08	2,71	3,96	1,08	25599
Bialetti Industrie	0,1355	-3,21	0,0958	0,1985	1,12	581392
Biancamano	0,199	-4,33	0,1535	0,297	10,56	890928
Biesse	19,96	2,1	7,1	19,96	6	123597
Bioera	0,257	-2,65	0,249	0,701	-7,55	481880
Bmw	70,9	0,25	37,43	76,47	-2,04	2159
Bnp Paribas	46,29	2,23	24,615	54,16	6,88	5609
Borgosesia	0,65	-	0,37	0,68	-2,26	130291
Borgosesia Rsp	1,16	-	0,9	1,39	-5,69	1613
Bper Banca	1,6485	6,18	1,017	3,1434	11,01	36650021
Brembo	10,92	1,49	5,91	11,21	1,11	238825
Brioschi	0,071	1,14	0,0594	0,1125	1,43	251000
Brunello Cucinelli	33,66	0,72	23,8	38,54	-5,71	117771
Buzzi Unicem	22,19	3,21	13,515	23,55	13,79	1637824
Buzzi Unicem Rsp	14,8	3,64	7	14,8	12,8	367984
C						
Cairo Communication	1,248	-0,48	1,012	2,78	-1,27	125768
Caleffi	0,685	-0,72	0,51	1,27	-2,14	16990
Caltagirone	2,97	-1	1,9	3,14	-1,33	37061
Caltagirone Editore	0,866	-1,14	0,714	1,11	-6,88	26378
Campari	8,844	-0,61	5,535	9,85	-5,31	1853160
Carel Industries	17,82	-0,22	8,84	20,5	-7,09	85983
Carraro	1,53	-0,52	1,06	2,225	-0	60616
Carrefour	15,39	-1	12,255	16,77	7,77	6950
Cattolica Assicurazioni	4,56	-0,57	3,426	7,5	-0,57	326539
Cellularline	4,67	-2,71	3,96	7,02	-5,08	75971
Cembre	19,8	-1	13,3	23,85	5,04	7791
Cementir Holding	6,69	-0,74	4,3615	7,16	0,6	1005852
Centrale del Latte d'Italia	2,48	0,4	1,785	2,66	-0,8	4040
Cerved Group	7,21	-0,41	4,794	9,68	-3,22	623386
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0928	-0,85	0,0828	0,127	6,91	59093
Cir	0,465	1,97	0,37	0,597	5,68	1989354
Class Editori	0,1125	2,27	0,076	0,201	7,14	99817
Cnh Industrial	11,015	0,18	4,8	11,015	6,68	5003651
Coima Res	6,38	-0,31	4,44	9,48	-2,74	20000
Commerzbank	5,66	5,2	2,88	6,748	6,63	7323
Conafi	0,257	-	0,244	0,338	1,18	30050
Continental AG	118,2	2,34	54	125,1	-5,52	265
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	76,85	1,52	41	111,3	0,59	399
Cr Valtellinese	11,6	-0,85	3,65	11,7	0,49	427561
Credem	4,46	2,06	3,24	5,42	1,13	248161
Credit Agricole	10,805	1,27	6,072	13,66	3,15	1500
Csp International	0,432	2,37	0,327	0,612	5,11	114583
D						
Daimler	57,88	3,21	21,78	58,89	2,61	3222
D'Amico	0,0957	3,91	0,0662	0,1532	5,16	3759385
Danieli & C	15,36	2,54	8,54	16,92	6,82	54321
Danieli & C Rsp	10,26	0,2	5,55	10,32	6,88	67519
Danone	54,46	-1,34	46,36	74,34	0,33	308
Datalogic	14,04	-2,23	9	17,41	0,29	78070
Dea Capital	1,21	1,68	0,8916	1,3787	6,51	274943
De'Longhi	26,68	-0,37	11,43	31,54	3,49	107366
Deutsche Bank	9,553	2,06	4,904	10,25	7,19	17121
Deutsche Borse AG	136,65	-1,62	101,75	168,6	-2,71	136
Deutsche Lufthansa AG	10,6	0,28	7,064	16,775	-1,85	47525
Deutsche Post AG	41,46	3,7	19,336	41,9	1,27	460
Deutsche Telekom	15,365	1,69	10,8	16,716	-1,88	13651
Diasorin	160,8	-0,62	101	209,4	-5,47	204826
Digital Bros	22,4	-1,32	8,5	25,85	3,7	110107
doValue	9,34	-1,37	4,92	12,62	-3,21	21330
E						
Edison Rsp	1,07	3,38	0,83	1,155	5,94	455548
Eems	0,0904	-0,88	0,062	0,162	-0,44	248894
El En	27,75	2,21	13,9	33,48	4,52	40068
Elica	3,09	-0,64	1,956	3,855	-0,16	66369
Emak	1,164	3,93	0,564	1,164	6,01	407056
Enav	3,6	-0,88	2,898	6,145	0,06	750648
Enel	8,777	-1,7	5,226	8,929	6,05	29986619
Enervit	3,32	-4,32	2,67	3,5	-1,19	9494
Engie	13,13	-0,08	8,74	16,69	3,51	5443
Eni	9,068	0,22	5,885	14,32	6,08	19949919
E.On	9,096	0,53	7,839	11,498	0,84	10360
Eprice	0,0725	-0,41	0,0515	0,2	-2,55	920058
Equita Group	2,5	1,63	1,975	2,99	2,88	57999
Erg	25,02	0,89	13,89	25,02	6,92	327203
Esprinet	10,36	3,19	2,785	10,86	-3,9	508688
Essilorluxottica	129	0,58	93,26	144,65	-0,12	583
Eukedos	1,14	0,88	0,79	1,16	1,79	12700
Eurotech	5,225	-0,57	3,15	8,76	1,36	312043
Evonik Industries AG	27,34	-	16,63	27,34	0,51	-0
Exor	67,78	1,47	35,68	75,76	2,36	498698
Exprivia	0,752	-	0,507	0,856	-6	71734
F						
Facebook	219,15	0,57	132,96	251,9	-1,81	574
Falck Renewables	6,815	-0,37	3,404	7,055	3,41	1147994
Ferrari	179,7	-0,86	115,9	189,05	-4,74	486384
Fiat Chrysler	14,788	1,79	5,806	14,88	0,87	12261986
Fidia	1,5	2,74	1,445	4,065	3,81	53859
Fiera Milano	2,89	0,35	1,858	6,54	1,76	258847
Fila	9,1	1,68	6,11	14,5	-0,76	47581
Fincantieri	0,568	-0,18	0,4224	0,92	3,56	3182954
FinecoBank	13,735	2,08	6,918	13,735	2,5	2651348
Fnm	0,572	-1,72	0,351	0,857	0,35	88234
Fresenius M Care AG	70	-	56,1	79,12	2,19	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	40	-0,07	25,93	50,48	3,25	45
Fullsix	1,19	-	0,485	1,5	-0,42	10354
G						
Gabetti	0,64	1,59	0,24	0,8	1,91	211082
Garofalo Health Care	5,5	-1,08	3,705	6,08	3,77	20916
Gas Plus	1,865	-1,32	1,355	2,45	0,27	4470
Gefran	6,05	0,33	3,7	6,88	-1,79	20103
Generali	14,47	-0,21	10,385	18,88	1,47	3830765
Geox	0,829	-	0,465	1,19	4,41	606547
Gequity	0,0248	-2,36	0,0218	0,041	-0,8	35013
Giglio group	2,3	-1,71	1,485	3,82	-2,95	137591
Gilead Sciences	51,2	2,7	46,31	76,97	10,56	1153
Gpi	7,86	-1,01	4,9	7,98	5,36	4465
Guala Closures	8,24	-0,12	4,65	8,28	0,12	48707
Gvs	16,22	1,88	9,78	16,22	6,36	65977
H						
Heidelberger Cement AG	68,2	3,96	29,4	68,2	10,07	418
Henkel KGaA Vz	90,46	-	64,6	96,26	-1,52	-0
Hera	3,006	-0,92	2,676	4,462	0,87	2916895
I						
I Grandi Viaggi	0,948	-2,27	0,6	1,365	0,42	61177
Iberdrola	12,265	0,66	8,09	12,265	4,38	3522
Igd	3,7	0,27	2,475	6,39	2,78	136480
Il Sole 24 Ore	0,4695	-0,11	0,4055	0,7	2,74	136839
Illimity Bank	9,21	0,11	5,4	11,43	2,45	117430
Ima	67,95	-0,07	41,98	69,35	0,07	42743
Immsi	0,44	-1,79	0,3055	0,608	6,41	205820
Indel B	22,8	-0,87	11,7	23	0,44	3274
Inditex	26,11	-	20,47	32,09	-1,02	-0
Infineon Technologies AG	31,92	0,92	10,62	32,03	2,97	3643
Ing Groep	8,365	1,83	4,388	11,06	7,94	6475
Intek Group	0,344	-1,99	0,1965	0,36	-2,55	364004
Intek Group Rsp	0,506	-	0,34	0,508	1,2	215638
Intel	42,65	1,67	37,11	62,81	7,3	2732
Interpump	41,86	0,82	19,51	41,86	3,77	263396
Intesa Sanpaolo	1,968	1,02	1,32	2,6035	2,9	111016785
Inwit	9,515	-1,09	7,0751	11,07	-4,18	2237969
Irce	1,7	0,29	1,335	1,795	0,59	8941
Iren	2,15	-0,65	1,77	3,106	1,13	1667480
Isagro	1,12	0,45	0,6	1,31	-0,44	19879
Isagro Azioni Sviluppo	0,946	1,5	0,4	0,978	0,64	79687
It Way	0,81	-2,64	0,29	1,345	-6,9	35730
Italgas	5,165	-1,24	4,112	6,294	-0,67	2170667
Italian Exhibition	2,57	-3,02	1,54	4,79	-1,53	24564
Italmobiliare	29,2	0,34	21,5843	32,5	-0,34	18498
Ivs Group	5,92	-1,33	3,95	9,78	7,25	17259
J						
Juventus FC	0,8122	-0,15	0,545	1,2745	-0,29	2762634
K						
Kering	578,7	1,54	366,3	624,3	-1,75	195
K+S AG	10,36	5,71	5,022	11,2	35,42	2277
L						
La Doria	13,94	-0,43	6,22	14,16	1,9	52597
Landi Renzo	0,92	11,65	0,368	0,93	12,47	3703772
Lazio S.S.	1,128	-1,91	0,772	2	-0	59500
Leonardo	6,01	-0,86	4,088	11,82	1,69	8066145
L'Oreal	307	-0,52	204,7	320	-1,98	117
Luve	14,4	3,23	8,38	14,9	3,23	17243
Lventure Group	0,548	-2,84	0,37	0,62	-1,08	39250
LVMH	517	2,6	286,95	517	0,41	766
M						
Maire Tecnimont	2,006	3,94	1,091	2,698	10,1	2740913
Marr	17,72	0,8	10,94	21,2	5,1	179570
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-0	3929
Mediaset	2,12	-0,66	1,37	2,709	1,63	1020260
Mediobanca	7,696	-0,29	4,172	10	2,07	3108993
Merck KGaA	143,45	1,92	80	144,25	2,76	123
Micron Technology	64,72	2,76	32,165	64,72	10,56	1681
Microsoft	177,66	1,12	128,02	194,64	-1,92	1271
Mittel	1,39	-1,42	1,21	1,66	-2,11	5498
Moncler	47,82	-1,69	26	50,3	-4,63	920640
Mondadori	1,51	1,07	0,954	2,1	-0	106100
Mondo TV	1,33	0,76	1,11	2,7	-0	230399
Monrif	0,08	1,78	0,0762	0,1535	0,76	537254
Munich RE	243,3	-1,22	148	282,1	-0,37	160
Mutuionline	36,55	2,24	12,46	36,55	4,88	24175
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-0	-0
Neodecortech	3,4	-	2,16	3,7	21,43	72777
Netflix	414,95	-0,19	281	500,7	-2,83	586
Netweek	0,08	-	0,0744	0,182	-0,74	202700
Newlat Food	5,55	-0,89	3,99	6,04	0,73	58400
Nexi	15,79	-0,09	8,62	17,435	-3,37	1960853
Nokia Corporation	3,243	-1,53	2,236	4,3165	2,3	18195
Nova Re	2,34	-0,43	2,33	3,63	-1,27	21092
Nvidia	429,35	0,72	181,04	489,5	1,81	453
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	7,66	2,13	4,19	8,99	8,5	51377
Orange	10,33	2,02	8,7	13,52	5,41	3992
Orsero	6,4	-2,44	4,7	6,98	2,24	7762
Ovs	1,085	3,83	0,622	2,012	3,33	2939472
P						
PanariaGroup	0,957	-0,31	0,628	1,592	5,16	52053
Peugeot	22,6	1,8	10,09	22,8	0,36	8678
Pharmanutra	38,2	-1,29	16,7	40	1,6	5049
Philips	45,45	-	31,32	45,865	1,92	-0
Piaggio	2,776	1,76	1,432	2,86	2,97	667704
Pierrel	0,179	-	0,1145	0,1895	0,28	121735
Pininfarina	1,16	-	0,93	1,74	0,43	19452
Piovan	5,71	-0,35	3,32	6,07	17,01	29594
Piquadro	1,5	0,67	1,18	2,46	-0	27167
Pirelli & C	4,44	3,42	3,058	5,346	0,16	4749576
Piteco	9,5	-	4,54	9,5	0,85	12260
Plc	1,26	1,61	1,05	1,695	1,61	4443
Poligrafica S.Faustino	7,4	-	5,15	7,85	2,78	3638
Poste Italiane	8,718	2,08	6,144	11,51	4,78	4704967
Prima Industrie	14,24	0,71	9,5	17,62	2,01	8880
ProSiebenSat.1 Media SE	13,965	-	5,954	14	2,27	-0
Prysmian	30,75	2,64	13,955	30,75	5,74	1471436
Puma	90,12	-	43	92,44	-0,97	-0
R						
Rai Way	5,35	-0,74	4,06	6,2	-2,01	129087
Ratti	3,94	2,07	3,41	7,5	4,79	5641
Rcs Mediagroup	0,562	-0,18	0,455	1,032	-1,4	253489
Recordati	41,92	-3,76	28,26	48,76	-7,52	754356
Renault	38,225	3,68	14,65	42,75	5,55	16168
Reno De Medici	0,984	-0,1	0,37	1,03	1,44	549730
Reply	94,8	0,85	43,6	103,8	-0,52	57860
Repsol	8,826	-0,54	5,2	14,385	5,78	4105
Restart	0,4595	-2,55	0,3955	0,76	-0,54	31697
Retelit	2,365	1,72	1,156	2,495	7,26	442466
Risanamento	0,0585	7,93	0,0368	0,0932	10,17	12520180
Roma A.S.	0,3195	-	0,1392	0,672	4,58	493415
Rosss	0,61	-1,61	0,494	0,84	4,27	923
Rwe	36,9	1,07	20,8	36,9	6,96	1756
S						
Sabaf	15,25	-0,33	9,38	15,7	1,33	1845
Saes Getters	23,75	1,28	15	31,15	3,04	13739
Saes Getters Rsp	16,6	-1,78	11	19,8	-0,9	6482
Safilo Group	0,913	5,92	0,507	1,152	14,55	3725670
Safran	116,25	-	53,64	150	-2,56	-0
Saint-Gobain	42,4	5,53	16,998	42,4	10,27	177
Saipem	2,459	0,94	1,362	4,495	11,52	18292210
Saipem Rcv	45	-	42	45	-0	-0
Salcef Group	11,5	-0,43	8,66	12,5	-1,29	6028
Salvatore Ferragamo	15,34	-0,97	9,562	19,395	-3,28	239953
Sanlorenzo	16,56	1,72	9,757	17,5	0,36	6060
Sanofi	77,91	-1,34	71,72	94,26	-1,2	1578
Sap	105	-0,79	84,44	142,34	-2,14	1180
Saras	0,6435	0,86	0,4166	1,474	8,24	10910873
Schneider Electric	126,45	5,11	67,1	126,45	5,02	152
Seri Industrial	4,33	0,93	1,62	4,62	1,41	59671
Servizi Italia	2,34	1,74	1,955	3,22	10,38	443884
Sesa	100	-0,6	30,5	106,2	-2,91	23671
Sicit grp	12,9	0,39	6,78	12,9	4,45	10683
Siemens	124,08	2,01	60,13	124,08	4,96	1383
Siemens Energy	31,87	3,47	18,48	31,87	2,51	2870
Sit	6,02	1,35	4,1	7,1	2,38	19446
Snam	4,643	0,39	3,181	5,1	0,91	9546861
Societe Generale	18,216	1,09	10,862	32,025	7,15	3785
Softlab	3,33	-2,06	2	4,18	-0,89	17513
Sogefi	1,242	3,33	0,644	1,608	5,08	257120
Sol	14,5	-0,68	8,1	14,7	3,57	42667
Somec	18,7	5,65	10,5	28	4,76	18088
Starbucks	83,06	-	46,965	87,75	-3,64	-0
STMicroelectronics	32,38	0,87	13,96	34,39	5,99	2604215
T						
Tamburi	6,99	1,01	4,545	7,33	1,45	158713
Tas	1,59	1,92	1,2	2,05	1,27	67309
Techedge	5,38	-	3,7	5,7	-0	27800
Technogym	8,88	-2,09	5,62	12,11	-3,9	979451
Telecom Italia	0,3977	-0,25	0,2907	0,5595	5,38	97944465
Telecom Italia Rsp	0,442	-0,2	0,307	0,5496	4,29	20655746
Telefonica	3,589	2,54	2,764	6,568	9,12	28978
Tenaris	7,122	-0,14	3,828	10,51	7,52	5050844
Terna	6,23	-0,26	4,712	6,786	-0,32	4294342
Tesla	656	4,63	70,41	656	18,35	52329
Tesmec	0,0882	-1,78	0,0792	0,2166	9,98	24184080
Thyssenkrupp AG	9,184	4,6	3,5	12,32	13,61	12903
Tinexta	20,45	0,99	7,28	21,75	-2,62	218131
Tiscali	0,0286	1,06	0,0071	0,0499	-2,39	128084243
Titanmet	0,0498	-0,4	0,0436	0,133	-2,73	221835
Tod's	27,3	-0,36	18,08	42	-4,08	59080
Toscana Aeroporti	13,85	0,36	9,6	18,65	1,09	782
Total	37,655	1,24	21,35	50,62	3,9	1862
Trevi	1,238	3,69	0,9357	3,5	4,38	528501
Triboo	1,04	-0,48	0,94	1,625	-1,89	170689
Tripadvisor	25,815	5,76	14,79	27,72	11,75	3020
Txt e-solutions	7,6	-0,65	4,63	10,1	-3,55	11863
U						
Unicredit	8,032	0,94	6,213	14,174	5,02	27878499
Unieuro	14,62	9,6	5,17	14,62	6,25	818170
Unipol	4,026	1	2,521	5,498	2,97	3512210
UnipolSai	2,208	-0,72	1,7	2,646	1,75	2065140
V						
Valsoia	13,3	-0,37	7,8	14,1	1,14	5944
Vianini	1,06	-	0,89	1,14	0,95	-0
Vinci SA	84,88	0,33	58	107,05	1,63	10
Vivendi	26,05	-	17,225	26,53	-1,18	-0
Volkswagen AG Vz.	148,5	0,66	86,49	185,46	-1,77	3478
Vonovia SE	58,42	-	39,02	61,8	-0,1	-0
W						
Webuild	1,277	4,93	1,156	1,277	8,04	1139
Webuild Rsp	5,200	-1,89	5,150	5,300	0,97	81
Z						
Zignago Vetro	13,56	-0,73	9,34	14,34	-0,88	17493
Zucchi	1,6946	-1,48	0,94	1,8402	-2,5	82713

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	637.41	-0.27
Bruxelles (Ind. Gen.)	41466.49	0.73
Parigi (Cac 40)	5669.85	0.70
Francoforte (Dax 30)	13968.24	0.55
Ftse 100 - Londra	6856.96	0.22
Ibex 35 - Madrid	8385.80	0.43
Nikkei - Tokyo	27490.13	1.60
Swiss Mkt - Zurigo	10778.67	0.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2276	1,2338	1,0000
Yen Giapponese	127,1300	127,0300	103,5601
Dollaro Canadese	1,5601	1,5640	1,2709
Dollaro Australiano	1,5836	1,5824	1,2900
Franco Svizzero	1,0833	1,0821	0,8825
Sterlina Inglese	0,9019	0,9064	0,7347
Corona Svedese	10,0575	10,0653	8,1928
Corona Norvegese	10,3435	10,3810	8,4258
Corona Ceca	26,1470	26,1450	21,2993
Rublo Russo	91,2000	90,8175	74,2915
Fiorino Ungherese	357,7900	357,8600	291,4557
Zloty Polacco	4,4998	4,5160	3,6655
Dollaro Neozelandese	1,6907	1,6916	1,3772
Rand Sudafricano	18,7919	18,5123	15,3079
Dollaro Hong Kong	9,5176	9,5659	7,7530
Dollaro Singapore	1,6253	1,6246	1,3240

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2021	7	100,001	1,460
29.01.2021	22	100,023	-
12.02.2021	36	100,096	0,021
26.02.2021	50	100,134	-
12.03.2021	64	100,160	0,022
31.03.2021	83	100,190	-
14.04.2021	97	100,154	0,004
30.04.2021	113	100,231	-
14.05.2021	127	100,153	0,038
31.05.2021	144	100,230	-
14.06.2021	158	100,202	-
30.06.2021	174	100,200	-
14.07.2021	188	100,283	-
13.08.2021	218	100,361	-
14.09.2021	250	100,307	-
14.10.2021	280	100,345	-
12.11.2021	309	100,429	-
14.12.2021	341	100,494	-

EURIBOR 6-1-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.01
1 Mese	-0.567	0.006
3 Mesi	-0.556	-0.004
6 Mesi	-0.53	-0.006
12 Mesi	-0.509	-0.006

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/1/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1911	50,11
Argento	27,06	0,71
Platino	1114,73	29,6
Palladio	2424	63,74

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 7/1/2021	Domanda	Offerta
Marengo	282,02	299,46
Sterlina	355,62	377,61
4 Ducati	668,87	710,24
20 $ Liberty	1.461,96	1.552,39
Krugerrand	1.511,03	1.604,50
50 Pesos	1.821,81	1.934,49

LE IDEE

ALLE RADICI PROFONDE DEI TUMULTI DI WASHINGTON

MARIO BERTOLISSI

Epifania è sinonimo di rivelazione. Il 6 gennaio 2021, però, ha aggiunto, a quella religiosa, una epifania laica, che ci ha sbalorditi. Verso l'ora del tramonto e fino a tarda sera, abbiamo visto scorrere dinanzi i nostri occhi immagini surreali: i luoghi sacri delle istituzioni americane – il Campidoglio – in mano a una masnada di facinorosi, istigati da Donald Trump. La Presidenza degli Stati Uniti d'America ridotta a una sorta di tribunato della plebe. Forte, però, di un consenso popolare stupefacente di circa settantacinque milioni di voti.

BILANCI E RIFLESSIONI

Come finirà, nel lungo periodo, è presto per dirlo. Tuttavia, è opportuna qualche riflessione, avendo cura di non dimenticare la nostra Italia: indebitata fino al collo, con una popolazione in affanno, una larga disoccupazione e giovani alla ricerca di sé stessi.

Sorpresa, dunque, per l'accaduto, ma fino a che punto? Per tratteggiare una risposta non priva di motivazioni, forse, è il caso di non dimenticare una massima, che ha il suo più forte radicamento nella storia: «Non c'è pace senza giustizia». A essa se ne può aggiungere un'altra, che suona così: «Pancia piena non crede a pancia vuota». È la traduzione di modi di dire popolari, che sono generati dalla tragicità della vita.

IL DESTINO D UNA SUPERPOTENZA

Negli atti, che hanno via via dato forma e sostanza a quella che era destinata a divenire una superpotenza, sono scritte parole, a un tempo, suggestive e terribili, per le loro implicazioni: felicità e sicurezza (Dichiarazione dei diritti della Virginia del 1776); vita, libertà e felicità (Dichiarazione di indipendenza americana del 1776); giustizia (Costituzione degli Stati Uniti del 1787). La loro concreta attuazione è ardua, se non impossibile. Ma il successo del Paese e la fiducia in un futuro migliore possono riassorbire eventuali delusioni. Che, invece, rimangono intatte e si rafforzano quando, ad esempio, le guerre si perdono (Vietnam, Afghanistan, Iraq, Siria... e via discorrendo) e i reduci di quei conflitti vivono ai margini della società. La Costituzione promette, ma non mantiene.

Washington: i danni dopo l'assalto

IMMENSE RICCHEZZE

Mantiene oltre il lecito, a dire il vero, per alcuni super fortunati e, magari, pure meritevoli. Con l'andare del tempo, si sono venute costituendo immense ricchezze, inconcepibili prima che la finanza si trasformasse, da mezzo, in fine. Con ciò – come ha avuto occasione di notare Luciano Gallino –, «abbiamo visto scomparire due idee e relative pratiche che giudicavamo fondamentali: l'idea di uguaglianza e quella di pensiero critico. Ad aggravare queste perdite si è aggiunta, come se non bastasse, la vittoria della stupidità».

CHI SONO GLI STUPIDI?

La tentazione è di considerare stupidi gli altri. Mentre si dovrebbe battere la strada opposta, che è la via impervia dell'autocritica. Autocritica da parte di *élite* inadeguate, perché, in primo luogo, incompetenti, come ha osservato criticamente Tom Nichols, secondo il quale «la fine della competenza non è soltanto un rifiuto del sapere esistente. È fondamentalmente un rifiuto della scienza e della razionalità obiettiva, che costituiscono le fondamenta della civiltà moderna».

INACCETTABILE STORTURA

Soltanto un atteggiamento di questo genere – che induce a sottovalutare più del lecito la divaricazione tra ricchi e poveri – spiega quella che mi è sembrata, non da ora, una inaccettabile e insostenibile stortura. La composizione umana, sociale e culturale delle etnie, di cui è formata la popolazione nordamericana, si è trasformata al punto tale che, oggi, la lingua ispanica è la seconda del Paese. Segno di una presenza debordante, di pulsioni nuove, di attese febbrili, di discriminazioni non più accettate. Di fronte a tutto questo, anche la Costituzione – per quanto amata e venerata – può cedere. E se qualcuno grida all'ingiustizia e chiede provvedimenti anche insensati, può darsi che trovi chi è disposto a prometterе. La "moltitudine" implorava misure, nota Alessandro Manzoni: «E per sua sventura, trovò l'uomo secondo il suo cuore». Il 6 gennaio 2021 a Washington si è replicato il tumulto di San Martino.

LA PUNTA DI UN ICEBERG

Donald Trump rappresenta la punta di un iceberg. Le democrazie contemporanee si sono imborghesite e hanno distrutto la borghesia, proletarizzandola. Le relative bandiere sono state ammainate. I Parlamenti non contano più. Gli Esecutivi invece imperversano. Poi – come succede oggi in Italia –, si dà il caso che i presidenti del Consiglio siano cooptati e non eletti. Altrove, eletti a furor di popolo. Nel frattempo, il popolo diviene plebe. E le *élite*, invece di governare, si trastullano nel gioco perverso della spartizione del potere: senza «onore, decenza e rispetto», come ha rilevato Joe Biden. –

DALLA PANDEMIA AL NEGAZIONISMO: DOV'È FINITO IL PENSIERO CRITICO

PIER ALDO ROVATTI

Un adagio qui da noi molto conosciuto dice: «Se ci si siede sulle spine, senza volerlo ci si punge» (in triestino: *Se se se senta sui spini, se se sponzi senza saver*). È il caso di ricordare questa sapienza popolare che si può tradurre in molti modi, per esempio come avvertimento di non farsi del male senza neppure accorgersi che ce lo stiamo procurando da soli.

Questo avvertimento, curvato sulla realtà della pandemia, abbraccia una quantità di gesti che sembrano ormai diventati abituali: dall'ininterrotto lamento contro tutto e tutti all'insofferenza per le cautele che ci vengono quotidianamente raccomandate. Così, appena ci è possibile, infrangiamo le regole, non ne vogliamo più sapere di zone rosse o arancioni. Appena riusciamo facciamo gruppo e feste, guardiamo con sospetto perfino le vaccinazioni, siamo inclini a condannare ogni intromissione istituzionale nel momento stesso in cui ne stigmatizziamo le lentezze.

Sedersi masochisticamente sulle spine corrisponde alle difese con cui crediamo di tutelare la nostra libertà personale, proprio mentre ce la mettiamo sotto i piedi. Quegli stessi intellettuali che hanno gridato al "complotto" fin dall'inizio appoggiano, magari *senza saver*, un atteggiamento che si avvicina a quello dei no-vax, rivelando anche un certo sadismo, poiché nell'attuale situazione le prese di posizione individuali non risultano soltanto egoistiche, ma sono sempre rischiose nei confronti degli altri.

È paradossale che, dopo un anno di drammatiche esperienze planetarie, ancora si creda che la mascherina sia soltanto una tutela personale e non comunitaria, per cui ciascuno potrebbe decidere a piacimento quando e se usarla.

Il negazionismo, piccolo o grande che sia, anche quando sembra esprimersi in una banale esitazione («Cominciate voi a vaccinarvi, poi vedrò se accodarmi»), non è la messa in pratica di un pensiero critico. I continui "no", a voce alta o solo sussurrati, non sono la prova di una consapevolezza responsabile e si rivelano quasi sempre l'esatto contrario, ovvero un esplicito rifiuto, una maniera di chiudere gli occhi davanti allo spessore dei fatti e alle loro conseguenze. È opportuno dire con chiarezza che il pensiero critico, quello di cui avremmo così bisogno adesso, non si identifica con nessuna negazione. Anzi, "negare" corrisponde a un chiamarsi elitariamente fuori dalla mischia.

I continui "no" anche soltanto sussurrati con leggerezza pesano e non ci esimono da gravi responsabilità

Il lettore di queste righe potrebbe però chiedersi: ma allora il pensiero critico è un dire di sì, un allinearsi, uno stare in silenzio accettando tutto quello che ci viene propinato senza lamentarsi? Eccoci di nuovo di fronte allo spettro di quel pensiero binario che attraversa la società di oggi da cima a fondo, dai comportamenti minimali e quotidiani alle prese di posizione di ordine generale, senza alcuna linea di fuga. Ed ecco perché il pensiero critico è sempre di più *rara avis* e a volte sembra proprio messo da parte come qualcosa di inutilizzabile.

Il fatto è che essere ottimisti è faticoso, mentre il pessimismo viene facile. Il pensiero critico dovrebbe stare a metà, senza cadere né da una parte né dall'altra, ma questo equilibrio, già difficile di per sé, nella situazione attuale è ancora più complicato perché tende a prevalere, sempre e dovunque, il pensiero binario, quello che ci dice che devi scegliere, o pessimista o ottimista. Nessuna dialettica viene più praticata normalmente tra l'una e l'altra scelta, mentre sarebbe opportuno essere proiettati verso il meglio senza cancellare le ombre del peggio.

Da entrambe le parti agisce un'idea intransigente di verità che non lascia spazio al dubbio. Se dubiti di qualcosa vieni subito guardato male, come se fossi un avversario, qualcuno che vuole avvelenare l'acqua del pozzo da cui beviamo. È uno scenario rovesciato rispetto alla scena del pensiero critico: senza la pratica continua del dubbio, il pensiero critico non ha ragione d'essere, impallidisce, si estingue.

Già, dove è finito il pensiero critico nell'epoca dei social, delle comunicazioni rapide che non lasciano tempo alla riflessione? Quali sono gli ingredienti del pacchetto culturale che ci portiamo appresso automaticamente, senza neppure saperlo? Così – per tornare alla metafora da cui sono partito – ci sediamo sulle spine, ci camminiamo sopra, dentro, senza equipaggiarci con gli strumenti adatti per saperci davvero difendere.

La fase drammatica che stiamo attraversando, che ogni giorno ci assilla, di cui contiamo allibiti le vittime, come se fossero un tappeto di uccelli abbattuti dal fracasso dei botti, chiederebbe invece il rilancio delle coscienze di ciascuno di noi. –

COSÌ USCIAMO DAL NUCLEARE

ALFREDO DE GIROLAMO

La stagione del nucleare in Italia è durata poco. Nel periodo compreso tra il 1959 e il 1980 l'Italia mette in funzione 4 centrali (Caorso, Trino Vercellese, Latina e Garigliano) di dimensioni contenute. Ed apre due reattori sperimentali (Brasimone e Ispra sul lago Maggiore). Il nucleare inciderà per il 10% del totale di energia consumato.

Il passaggio a una maggiore produzione avrebbe dovuto consistere nell'avvio della centrale di Montalto di Castro. Il referendum del novembre 1987, seguito al disastro di Chernobyl, spinse la quasi totalità degli italiani a dire "no" all'atomo. Si decise così di fermare la costruzione dell'impianto e furono disattivate le centrali esistenti.

Nel 2009 il governo Berlusconi ci riprova, con un Piano per la progettazione di 8 impianti. Bocciato nel 2011 con un secondo referendum, pochi mesi dopo Fukushima.

Uscire dal nucleare per l'Italia è stato facile e rapido. Si riconvertì il sito di Montalto, si fermarono i 4 reattori lasciandoli dove erano, con il loro carico radioattivo all'interno. Consenso politico immediato e pochi "costi", rinviati nel tempo, facilitarono la scelta. La perdita economica fu messa nella bolletta elettrica, che ancora paghiamo. L'altro costo "ombra" fu il mancato smantellamento dei reattori e smaltimento delle scorie. Ora, finalmente, il governo Conte, attraverso la Sogid, ha pubblicato la mappa dei siti idonei per la localizzazione del deposito nazionale: 67 aree, di cui una dozzina ad "alta vocazione", individuate secondo criteri definiti nel 2014 da Ispra. Al cui interno si dovrà individuare il sito del deposito unico nazionale. Una scelta che dovrà essere fatta seguendo criteri di razionalità e trasparenza, con il coinvolgimento di Comuni e Regioni enti locali e garantendo forme di consultazione e di partecipazione dei cittadini.

Dobbiamo smaltire circa 78 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, combustibile delle vecchie centrali non ancora processato e rifiuti provenienti dal *decomissioning*. Poi ci sono i 28 mila metri cubi di rifiuti dei settori della ricerca, della medicina nucleare e dell'industria. Il deposito nazionale non accoglierà le scorie con radioattività più alta, per le quali si attende una decisione europea.

L'obiettivo è di "decontaminare" i 20 depositi locali esistenti sparsi in tutta Italia. Un lavoro di bonifica di molti territori, che rappresenta il beneficio dell'operazione. Scelta obbligata e responsabile.

Con il deposito nazionale si potrà concludere definitivamente l'uscita dal nucleare. Un Paese serio non si limita a spegnere le centrali, lasciandole lì ed esponendo cittadini e i territori a rischi. Un Paese serio chiude il nucleare, ma nello stesso tempo si organizza per smantellare i depositi e i siti pericolosi. Con la speranza di un cammino senza grovigli e rimandi interminabili, la priorità è mettere in sicurezza il territorio. –

TRIESTE

PORTO

Piattaforma logistica, ai tedeschi il 50,01% Aumento di capitale da 12,8 milioni di euro

Il colosso di Amburgo si prende la maggioranza della società che costruirà e gestirà il Molo VIII, ribattezzata Hhla Plt Italy

Diego D'Amelio

Uno scorcio della Piattaforma logistica con la gigantesa gru in grado di sollevare carichi fino a 125 tonnellate. Foto Andrea Lasorte

Plt è morta, viva Hhla Plt Italy. La società concessionaria della Piattaforma logistica cambia nome: è il primo effetto dell'iniezione da 12,8 milioni con cui ieri i tedeschi di Hamburger Hafen und Logistik Ag hanno effettuato l'aumento di capitale che li ha portati al 50,01% della Srl che costruirà e gestirà il Molo VIII, dando vita alla seconda banchina container del porto di Trieste.

Si è conclusa nei tempi previsti l'operazione che vede il principale terminalista dello scalo di Amburgo aprire la sua succursale mediterranea a Trieste. In previsione c'è un piano di investimenti da diverse centinaia di milioni, che nel corso della prima metà del 2021 verrà presentato all'Autorità portuale, con cui Hhla Plt Italy discuterà impegno economico, dimensioni del Molo VIII, tempi di realizzazione e previsioni in termini di traffici e occupazione, chiedendo in cambio un allungamento della concessione demaniale. Le prime navi arriveranno comunque a febbraio, quando è fissato l'attracco traghetti ro-ro dalla Turchia.

Dopo le firme e la cerimonia organizzata a settembre alla presenza della ceo di Hhla Angela Titzrath, l'acquisizione è fatta. Il governo ha autorizzato l'accordo fra i tedeschi e la compagine italiana, formata dalla ditta di spedizioni Francesco Parisi, dall'impresa di costruzioni Icop di Vittorio Petrucco e dall'Interporto di Bologna. Hhla Plt ha anche montato la prima gru e informa che ci sono adesso tutte le «strutture e condizioni sistemiche, tecniche e di personale» per cominciare a lavorare, partendo con i semirimorchi ma puntando a fare dei container il futuro core business.

Il terminal dispone di una superficie di 27 ettari. La parte preesistente dello Scalo legnami continuerà a occuparsi di merci varie. La zona più a Sud corrisponde a quella di nuova costruzione e rappresenta il fulcro della nuova infrastruttura: è qui che ormeggeranno navi ro-ro e feeder container. I traghetti per semirimorchi e camion sbarcheranno attraverso una rampa larga 35 metri, adatta a gestire anche le navi più grandi attive lungo l'autostrada del mare. I container saranno invece scaricati grazie alla gru mobile, con una seconda identica in consegna entro fine marzo. La società ha inoltre ordinato quattro *reach stacker* (grandi carrelli usati per movimentare i container a terra) che dovrebbero arrivare anch'essi entro il primo trimestre. Le merci lasceranno il terminal su gomma o ferro: l'area è collegata da binari e la società ferroviaria Metrans (detenuta interamente da Hhla) già opera nel porto di Trieste e diventerà protagonista nei traffici della Piattaforma.

Le imprese italiane coinvolte: «Ci sono prospettive di crescita entusiasmanti»

Titzrath si dice «felice che l'acquisizione sia ora completata. Alla firma del contratto il 28 settembre c'è stata grandissima approvazione, specialmente da parte dell'Italia, per il nostro impegno nel porto Adriatico». Nel corso della cerimonia, il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli affermò che l'intesa era ben vista dal governo per rafforzare le relazioni con gli Stati Uniti, deterioratesi dopo la firma del Memorandum con i cinesi di Cccc sul porto di Trieste e davanti alla possibilità che la Piattaforma fosse ceduta a China Merchants, battuta proprio dall'offerta di Amburgo. Dall'apposizione delle firme a settembre, «un team di Hhla International – aggiunge Titzrath – lavora intensamente all'integrazione del terminal di Trieste nel Gruppo Hhla. Insieme ai nostri partner italiani e ai nostri motivati dipendenti vogliamo rendere la Hhla Plt Italy un importante hub meridionale della nostra rete portuale e intermodale». La convinzione è che una parte importante del futuro logistico dell'Europa centrale si giochi sulle sponde dell'Adriatico, nuova via d'accesso da Sud al cuore del continente.

Lo spedizioniere Francesco Parisi parla a nome delle imprese locali: «L'investimento può dare a Plt e al porto una entusiasmante prospettiva di crescita. Siamo grati a Hhla per il forte sostegno che ci ha dato già nei mesi scorsi e questo è per noi un forte incentivo per un intenso lavoro in comune anche nel futuro per fare di questo progetto una storia di successo». Il saluto ad Hhla arriva anche dal presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino: «Accogliamo un campione dell'innovazione e della sostenibilità. È un ottimo acquisto che aiuterà tutto il sistema a essere attivo su questi temi. Ora aspettiamo la partenza dell'operatività, che non è solo quella via mare ma anche quella della ferrovia a servizio della Piattaforma». —

IL PRIMO ORGANIGRAMMA

Titzrath assume la presidenza Nel Cda Parisi e Petrucco

La composizione è destinata comunque a cambiare a breve. Reclutamento dei tecnici al via e dovrebbero essere tutti italiani sia il direttore che i manager

La Piattaforma logistica cambia assetto societario e si tinge del tricolore tedesco. I dirigenti di Amburgo guadagnano la maggioranza nel consiglio di amministrazione e l'interesse per Trieste è dimostrato dal fatto che la ceo Angela Titzrath sceglie a sorpresa di assumere la presidenza della nuova Hhla Plt Italy.

Dopo la sottoscrizione dell'aumento di capitale, il cda si è riunito subito per il conferimento dei poteri. E se Titzrath occuperà la poltrona di maggior prestigio, la vicepresidenza spetterà a Philip Sweens, responsabile di Hhla per le attività internazionali. La terza posizione appannaggio di Amburgo va al manager Stefan Dohm, membro del board dell'Associazione degli ingegneri tedeschi. Le due poltrone rimanenti sono riservate alla componente italiana, ricoperte da Francesco Parisi e Vittorio Petrucco, in rappresentanza della Francesco Parisi e di Icop. Le deleghe operative saranno detenute da Sweens e Parisi.

La composizione del cda è destinata comunque a cambiare presto, perché Hhla ufficializzerà a breve il nuovo direttore del terminal, che sostituirà Dohm all'interno del cda. La società costruirà il proprio organigramma entro marzo, reclutando tecnici esperti di trasporti e di infrastrutture. Direttore e manager dovrebbero essere tutti italiani.

Dopo il collaudo dei lavori depositato il 4 gennaio, grazie a un super lavoro degli uffici dell'Autorità portuale e della Regione tra Natale e Capodanno, i prossimi mesi saranno un banco di prova importante. Si valuteranno infatti i volumi iniziali di traffico e Hhla assisterà nel frattempo Icop affinché i costruttori sviluppino in modo coordinato l'intervento sui piazzali previsti al posto dell'area a caldo dall'Accordo di programma della Ferriera.

Continuerà inoltre lo studio per la costruzione del Molo VIII, con la necessità di selezionare la migliore fra una serie di ipotesi oggi sul tavolo della compagnia. Quando il quadro sarà chiaro e verrà trovata l'intesa con l'Autorità portuale, il board amburghese di Hhla deliberà il via alla prima tranche di investimenti su Trieste: vengono stimati fra 200 e 300 milioni, cui dovrebbe aggiungersi una frazione dei quasi 400 milioni del Recovery Plan, che permetteranno di costruire la nuova stazione di Servola e i collegamenti stradali e ferroviari al terminal di terra che sorgerà al posto della Ferriera.

Ora si valutano i volumi di traffico in vista della realizzazione del nuovo terminal

Sarà a quel punto che Amburgo acquisirà la società Logistica giuliana, che Icop ha appena comprato dal gruppo Arvedi e che entrerà poi direttamente nella galassia Hhla Plt. La newco sarà il vettore grazie al quale, dopo le previste permute sui terreni di Servola fra zone private e demaniali, Hhla Plt metterà piede nell'area a caldo e potrà partire in parallelo con la costruzione del terminal di terra e del Molo VIII. —

D.D.A.

LE STRATEGIE DEL MUNICIPIO

1) Le case ex Ardiss in Crosada che il Comune dovrebbe dare in concessione-gestione: il bando di gara è fermo da mesi. 2) La Sala Tripcovich al centro di un lunghissimo braccio di ferro tra Comune, intenzionato ad abbatterla, e ministero dei Beni culturali che ne ha imposto la conservazione. 3) Un operatore all'interno del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. L'opzione ex Duke gestita da Padova è sfumata Foto Bruni

Dalla Tripcovich al mercato ortofrutticolo le tredici incompiute in attesa di verdetto

Nell'elenco idee ferme da anni come il campus di via Rossetti e "grane" più recenti tra cui lo stop al villaggio sportivo Samer

Massimo Greco

Il Comune fa tredici al toto-progetto a cinque mesi dalla fine del campionato. Tredici sono le più significative "incompiute", cioè le maggiori iniziative non ancora ultimate o lontane dall'esserlo. Perchè le "incompiute" sono come i giorni, non sono tutti uguali, quindi necessitano di sotto-classificazioni tra situazioni bloccate, meno bloccate, "in fieri". Un elenco redatto con la collaborazione di Enrico Conte, direttore dei Lavori Pubblici, che proprio tra cinque mesi raggiungerà l'agognata quiescenza e lascia a Roberto Dipiazza un documento aggiornato dei dossier più impegnativi, su cui è atteso lo sprint del mandato. Covid permettendo.

I CASI GRAVI

Campus Rossetti, sala Tripcovich, i tre mercati, casa Francol, palazzo Carciotti sembrano essere i fascicoli più scottanti. Sull'ex caserma di via Rossetti, in predicato di trasformarsi in campus scolastico, è tutto fermo da giugno, da quando cioè Cassa depositi e prestiti e il sindaco si erano confrontati su un'ipotesi di acquisto. Congelata anche la questione Tripcovich, poichè, tramontata l'idea di ricorrere al Tar contro il "niet" ministeriale, la ventilata soluzione politica non si è vista: non va dimenticato che Roma ha raccomandato al Comune di riqualificare il "bene". Triplice stallo sui mercati: i padovani non si sono fatti vivi per gestire l'Ortofrutta all'ex Duke; il rilancio del Coperto è rimasto all'idea (bocciata) di Andrea Monticolo viziata da uno sgradito leasing in costruendo; sull'Ittico c'è il pressing della Regione che sollecita uno standard migliore dell'ex Gaslini. Nota in calce: se non si muove l'Ortofrutta, non si muove di conseguenza la "redenzione" dell'area annonaria in Campo Marzio. Casa Francol, dopo assaggi di mercato andati a vuoto, aspetta un privato che, facilitato dal nuovo Piano del centro storico, scommetta 3 milioni. Del palazzo Carciotti, dopo l'imbarazzante forfait di Invimit, ha parlato l'assessore Giorgi: niente vendita, sì alla concessione.

I RESILIENTI

A questa categoria partecipano faldoni in lento, lentissimo movimento, che avrebbero bisogno di essere velocizzati. In rassegna servizi cimiteriali, ex Ardiss, villaggio Greensisam, piscina terapeutica. Sui servizi cimiteriali, partita luriennale finora sottotraccia da 90 milioni, AcegasApsAmga sembrerebbe pronta a un passo indietro a fronte del project financing targato dall'altra bolognese Altair, ma ci sarebbero resistenze sindacali. Incomprensibile l'impasse sulla gara per affidare la concessione-gestione degli appartamenti ex Ardiss in zona Urban: la delibera è pronta da mesi, perchè non va avanti? Rivolgersi a Giorgi. La recente decisione della Regione di investire su metà villaggio Greensisam per trasferire gli uffici ha spinto il proprietario Comune a rinfrescare la stima dei beni (ferma ai 16 milioni per tutti i 5 magazzini), affidando l'incarico a Stefano Stanghellini, docente allo Iuav veneziano ed esperto di estimo. Dipiazza ci tiene a finire il mandato con la nuova piscina terapeutica in Porto vecchio: ma gli uffici stanno ancora attendendo la proposta ufficiale progettuale e finanziaria di Terme Fvg e del soggetto attuatore Icop.

PIÙ O MENO IN MOTO

Museo del mare e villaggio sportivo Samer sono i due esempi più importanti. Per il Magazzino 26 futura dimora museale (33 milioni stanziati dal MiBac) sta scattando la gara per individuare il "validatore" del progetto firmato da Guillermo Vazquez Consuegra, così come già si fece per il Centro congressi, passaggio indispensabile per bandire poi l'affidamento dei lavori. L'azienda-studio, che vincerà l'attività di verifica, riceverà una parcella di 241.244 euro. Avanti adagio anche per il villaggio sportivo Samer, project financing nel compendio comunale di via Locchi: si dovrà iscrivere l'iniziativa nel Piano triennale del Bilancio 2021; si sarebbe potuto accelerare ma la ragioneria s'impuntò. Comunque procede. —

I SERVIZI

All'orizzonte due maxi gare per le forniture di gas e luce

Oltre 400 milioni in due. È il valore delle maxi-gare, che il mandato uscente dovrà perlomeno impostare. Circa 300 milioni in 11 anni è la cifra in palio per chi gestirà la distribuzione del gas nel prossimo futuro; più di 100 milioni pesa l'affidamento della pubblica illuminazione, anche in questo caso un contratto pluriennale. Entrambe le partite vengono seguite da Enrico Conte, intenzionato a non lasciare un'eredità molto delicata nelle mani del suo successore ai Lavori Pubblici comunali.

Per quanto riguarda il gas, il bando è già pronto - sostiene il direttore - vanno riconfigurati alcuni valori su indicazione della competente agenzia Arera, ma a febbraio si potrebbe andare in onda: se così fosse, Trieste sarebbe tra le prime dieci realtà nazionali a mettere in gara il servizio. Ci sarà da attendersi un'istruttoria lunga, non meno di sei mesi, in considerazione delle cifre in ballo. Il gestore uscente è AcegasApsAmga che ha compiuto investimenti notevoli sul ringiovanimento della rete, sostituendo le vecchie tubature in ghisa grigia.

Ancora problematica la vicenda relativa alla pubblica illuminazione. Conte spera di saltarci fuori entro gennaio, ha sollecitato la relazione del gruppo di lavoro, per portare entro gennaio la delibera in giunta con l'individuazione della proposta di pubblico interesse. Ma è opportuna prudenza, perchè negli ultimi mesi la data è più volte slittata a causa dei continui "rilanci" da parte dei contendenti, tant'è che il servizio è arrivato alla quarta proroga. Contendenti che sono quattro e tutti di buon lignaggio: Hera Luce (uscente, subentrata ad AcegasApsAmga), Citelum (gruppo Edf), Enel Sole, City Green Light. Quest'ultima, partecipata dalla Lamse di Andrea Agnelli, era adita al Tar Fvg per farsi riconoscere il diritto a partecipare alla comparazione delle proposte. —

MAGR

Un tecnico impegnato nella manutenzione di un lampione pubblico

IL PROGETTO

Dall'alto in senso orario un'elaborazione al computer delle nuove palazzine che l'Ater conta di realizzare nel giro di due anni e mezzo al posto del complesso di Gretta demolito nel 2017. Un'agente della Scientifica al lavoro nell'alloggio in cui venne ucciso Fabio Novacco nel 2011 e l'area tra via Gemona e via Gradisca rimasta vuota dopo la demolizione delle "case degli orrori" Foto Lasorte

Cinque palazzine da 4 piani nella "voragine" di Gretta

Nel piazzale lasciato vuoto dalla demolizione delle case in cui avvenne nel 2011 l'omicidio Novacco, saranno costruiti 86 nuovi alloggi Ater. Lavori al via in estate

Benedetta Moro

Adesso è spoglio e desolante. Ma il prato, ampio 6mila metri quadrati, che si trova tra via Gemona e via Gradisca a Gretta, fra due anni ospiterà 86 alloggi per dare nuova linfa vitale ai bandi Ater. È infatti sullo stesso sedime su cui sorgevano le palazzine in cui si è consumato uno degli omicidi più efferati che la cronaca nera di Trieste abbia mai registrato, quello del giovane Giovanni Novacco, nell'agosto 2011, che l'ente per l'edilizia sovvenzionata ricostruirà cinque nuovi edifici. I lavori da 9 milioni di euro dovrebbero partire all'inizio della prossima estate mentre la gara per individuare l'impresa sarà avviata all'inizio di febbraio.

Quest'ultimo step doveva avvenire a settembre scorso, ma il Covid e alcune modifiche normative hanno richiesto un adeguamento del progetto esecutivo, della cui validazione si occupa la società di ingegneria Simm-Masoli/Messi. Puntualizza il presidente Riccardo Novacco: «Sono state rilevate offerte minime non conformità tra i diversi elaborati progettuali, che hanno comunque richiesto l'intervento dei progettisti per una parziale rielaborazione». Gli aggiornamenti sono stati richiesti prevalentemente per gli impianti elettrici ma anche per disporre i piani sicurezza anti-Covid-19, per cui è stato necessario qualche piccolo incremento economico. «Entro fine mese è prevista l'approvazione del progetto ai fini dell'avvio della gara di appalto - specifica Novacco -, che potrà consentire la partenza dei lavori entro l'inizio dell'estate, utilizzando le procedure acceleratorie introdotte con il recente Decreto Semplificazioni».

Questo vuol dire che il rischio ricorsi, forse anche più elevato visto che la gara è europea, sarà ridotto: «In caso di ricorso infatti – spiega il direttore Ater Franco KoreniKa – la norma permette di procedere comunque con l'affidamento dei lavori. Al momento del giudizio, se il procedimento viene vinto dall'impresa che aveva fatto ricorso, quest'ultima verrà risarcita e quindi il cantiere potrà proseguire».

Il progetto prevede la realizzazione appunto di 86 appartamenti, disposti in cinque edifici da quattro piani (quattro palazzine comprenderanno due vani scala, una ne avrà solo uno), caratterizzati dalla stessa altezza e volumetria dei precedenti. Sarà inserito inoltre l'ascensore. I vecchi alloggi, realizzati negli anni '50, erano molto piccoli. Ora invece si è cercato di renderli più ampi e moderni, pensando anche alle famiglie numerose, con più figli, grazie a una metratura quindi di oltre 100 metri quadrati e con la possibilità di avere tre o quattro stanze. Si scaverà fino a quattro metri sottoterra per ricavare dei parcheggi per un numero di veicoli pari a quello delle abitazioni. Una ventina sarà disposta in superficie. Uno spazio inoltre sarà riservato anche agli stalli per motorini.

I lavori partiranno a due anni e mezzo dall'abbattimento degli edifici, la cui demolizione era stata decisa tempo dopo che gli appartamenti, divenuti vetusti e scomodi, erano stati svuotati e gli inquilini trasferiti in altre zone. «Il ritardo è dovuto al fatto che nell'ultimo periodo – afferma Korenika -, per dare una risposta più pronta alle esigenze abitative, l'ufficio tecnico ha dovuto dedicare molto tempo al recupero degli alloggi sfitti, più semplici da rimettere a posto. Questo progetto invece riguarda un cantiere che si concluderà più in là nel tempo». —

AGENZIA DELLE ENTRATE

Cambio al vertice per il Fisco del Fvg Arriva Caggegi

Cambio al vertice della Direzione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate. A Maria Letizia Schillaci Ventura, che passa alla Direzione Regionale del Veneto, subentra Laura Caggegi.

Dirigente dal 2004, Caggeggi ha ricoperto incarichi sia operativi sia di coordinamento: è stata capo area servizi e capo area controllo dell'Ufficio di Palermo 1, Direttore dell'Ufficio territoriale di Palermo 1, capo Ufficio Antifrode e Formazione alla Direzione della Sicilia. In ottobre 2012 il conferimento del primo incarico come direttore provinciale alla guida della Direzione di Catania. A gennaio 2017 il conferimento dell'incarico di Direttore provinciale di Palermo, e nel 2020 anche capo settore Soggetti di rilevanti dimensione ad interim presso la Direzione regionale della Sicilia.

L'INAUGURAZIONE A SERVOLA

Ecco il murales per Nadia Toffa simbolo di rinascita per il rione

Per Servola è un segno di rinascita. Anche per questo ieri sono passati per dare un'occhiata all'opera finita e per scattare foto ricordo o selfie. È stato infatti inaugurato ufficialmente "Look Up", il murales di Gabriele Bonato che ricorda la giornalista Nadia Toffa, inviata de Le Iene, più volte presente nel rione nel corso del tempo per sostenere gli abitanti in lotta contro l'inquinamento provocato dalla Ferriera.

A presentare il disegno finito è stata Francesca De Santis, assessore comunale ai Giovani, insieme a Maria Pittini, presidente della Fondazione Pietro Pittini, che ha sostenuto l'intervento, al il direttore della scuola Edilmaster Walter Lorenzi, all'artista Bonato con i suoi collaboratori, e ancora ai consiglieri comunali Michele Babuder e Alberto Polacco, promotori della mozione per ricordare Toffa. «Grazie al suo impegno - ha sottolineato la De Santis - è stato fatto un passo importante verso la risoluzione della problematica ambientale, con la chiusura dell'area a caldo. Questa meravigliosa opera, attraverso un'allegoria, la ricorda volgendo lo sguardo verso il cielo e verso una vita del rione».

"Look Up" è il primo murales del progetto Chromopolis realizzato su una proprietà di un privato, nel dettaglio sul muro esterno di una casetta, ed è l'ultimo dei cinque interventi artistici dello StreeTSart Festival che finora ha riqualificato diverse superfici di Trieste, grazie agli artisti Sara e Davide Comelli, Emanuele Poki, Fabrizio Di Luca, Matteo Rota, Elisa Vladilo e gli studenti di Edilmaster.

L'inaugurazione del murales che ricorda Nadia Toffa Foto Lasorte

A margine dell'inaugurazione sul tema è intervenuto con una nota Roberto Decarli (Pd), già consigliere comunale e storico esponente della comunità di Servola. «Ho partecipato all'inaugurazione - dice - con spirito pacificato, ma anche preoccupato, penso ai problemi aperti, al commercio di prossimità, alla viabilità, al verde, al cimitero completamente abbandonato, alla Chiesa che ha bisogno di un'attenta manutenzione. Spero che le autorità siano andate a fare un giro per Servola, a rendersi conto della situazione del villaggio, che ora è un dormitorio, l'auspicio è che questo murales non sia una scenografia che nasconda il vuoto». —

M.B.

EPISODIO IN STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA DENUNCIATO VIA SOCIAL

Due ragazzi picchiano un nonno paletta per un rimprovero

Aggressione dopo l'invito ad indossare la mascherina a bordo del bus. Polidori: «Prenderemo provvedimenti»

Giovanni Tomasin

Un nonno paletta aggredito da due adolescenti solo per aver loro intimato di indossare la mascherina in autobus. Il fatto è stato segnalato via social da una donna, che ha riferito di un'aggressione avvenuta ieri attorno alle 16, in Strada vecchia dell'Istria, nei pressi della scuola Rossetti. Una vicenda finora non sfociata in denunce alle forze dell'ordine, ma arrivata comunque all'attenzione del Comune. Il vicesindaco Paolo Polidori, che in serata ha tentato di identificare e contattare l'anziano malmenato, annuncia provvedimenti: «Identificheremo gli autori con le telecamere dell'autobus».

Il caso, dicevamo, esplode quando una utente Facebook pubblica un resoconto degli eventi: «Due ragazzi sui 14-15 anni hanno spinto a terra e sferrato un pugno in faccia al nonno paletta, perché prima sul bus si era permesso di dirgli che devono tenere le mascherine sulla bocca... Hanno aspettato che i genitori dei bimbi delle elementari andassero via per aggredirlo».

Aggiunge ancora la donna: «Per fortuna non ha riportato nessuna frattura nella caduta ma era tutto insanguinato per il pugno preso - scrive -. Sicuramente i due ragazzi non avranno nessuna punizione, si sono eclissati più veloci della luce».

Saputa la notizia, il vicesindaco Paolo Polidori ha mobilitato la Polizia locale triestina perché facesse chiarezza: al momento non risultano denunce da parte del nonno paletta sopra i 75 anni di età, peraltro vero "veterano" del servizio.

LA VITTIMA
UN UOMO DI 75 ANNI "VETERANO" DEL SERVIZIO IN AIUTO AGLI ALUNNI

Il Comune visionerà i video della Trieste Trasporti per identificare gli autori

Considerata la brutalità della vicenda, il Comune è intenzionato a fare chiarezza in ogni caso: «Ho parlato con la testimone, mi ha raccontato l'episodio – dice il vicesindaco –. Allora ho contattato il comandante della Polizia locale Walter Milotti chiedendogli di avviare gli approfondimenti del caso».

Prosegue Polidori: «Andremo a fondo sulla vicenda. Verificheremo in breve i filmati delle telecamere con la Polizia Locale, e prenderemo questi farabutti. Dalle informazioni che abbiamo sembra che il diverbio sia nato quando il nonno paletta ha chiesto ai ragazzi di tenere la mascherina sul bus, quindi speriamo di poterli identificare facilmente grazie alla telecamera del mezzo. La nostra linea è sempre tolleranza zero sulle bravate, e in questo caso parliamo di una vera e propria aggressione».

Il numero due della giunta coglie l'occasione per ringraziare la cittadina che ha voluto portare il fatto all'attenzione dell'opinione pubblica: «Ringrazio per la disponibilità la signora che ha postato la notizia: fatti del genere non possono essere tollerati, e l'aiuto dei cittadini in questi casi è fondamentale». —

Partenza delle svendite segnate subito da maxi sconti. Ma i negozianti parlano di affari al di sotto delle aspettative. «Pesa la confusione sui limiti in zona gialla e zona arancione»

I saldi invernali dell'era Covid debuttano con sconti del 70%

Micol Brusaferro

Non saldi, ma super saldi. Gli sconti di fine stagione, al via ieri in tutto il Friuli Venezia Giulia, sono iniziati con ribassi ben più elevati degli anni passati. In alcuni negozi di Trieste, infatti, i prezzi sono stati tagliati fin da subito anche del 70%. I triestini però, non sembrano aver approfittato delle grandi occasioni: colpa, secondo Confcommercio, della confusione tra zone arancio e gialle e relative restrizioni.

Tra i negozi di piazza della Borsa quasi ovunque i cartelli esterni mostrano i saldi al 50%, ma poco distante le percentuali vanno oltre: da Upim le vetrine sono interamente occupate da grandi cartelli che ricordano sconti fino al 70%, stessa cosa per Tally Weill in Corso Italia o per Kiko in via Dante. Fino al 60% in altre catene conosciute come Pimkie o H&M. Altri ancora raggiungono il 50% come Carpisa, Tezenis, Bata, Intimissimi o Doppelganger. Si tocca il 75% da Inside in via San Lazzaro, tra abbigliamento, calzature e accessori. Ma c'è anche chi ha cominciato con il 30%, per salire nelle prossime settimane.

Famiglie in coda davanti a un negozio con sconti fino al 70% Foto Bruni

Via vai abbastanza vivace di clienti al mattino, lunghe file fuori da alcuni negozi, in particolare da Zara, dove la coda è arrivata quasi in via Dante. Molti hanno aspettato che smettesse di piovere per dedicarsi allo shopping, soprattutto nei grandi magazzini, dove ai prezzi ribassati sono stati aggiunti, in diversi casi, sezioni dei negozi con gli ultimi capi rimasti, venduti a pochi euro. Gente impegnata nelle compere anche nel pomeriggio, anche se i negozi pare non abbiano registrato grandi affari. Come già successo nel periodo natalizio, alle code non corrispondono sempre acquisti consistenti. Anche ieri molti sono usciti a mani vuote, approfittando del primo giorno, intanto, per valutare probabilmente prezzi e prodotti.

«C'è molta confusione - commenta Elena Pellaschiar, alla guida del Gruppo Commercio di Confcommercio - l'affluenza non è stata quella che vedevamo il primo giorno di saldi gli anni scorsi. Le persone fanno fatica a capire le limitazioni vista l'alternanza di colori delle ultime settimane, e spesso non si ricordano cosa si può fare in zona gialla e in quella arancione. E telefonano tante volte, per chiedere informazioni. Inoltre siamo in una situazione che penalizza i punti vendita dei centri commerciali, chiusi nei fine settimana. Manca una programmazione attenta a livello nazionale e il risultato è che le persone fanno fatica a seguire i continui cambiamenti».

Secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio, quest'anno la spesa a famiglia, destinata ai saldi, è stimata in 254 euro, contro i 324 dell'anno passato. In forte aumento la percentuale di chi cquisterà online, a discapito dei negozi tradizionali a seguito dei vari lockdown: il 35 per cento di chi farà shopping sceglierà, infatti, la modalità web, già sperimentata durante i periodi di chiusura totale dei punti vendita. Sempre secondo l'indagine, gli italiani compreranno prevalentemente capi scontati nel settore abbigliamento, per il 96,6%. —

Bimbi maltrattati nel centro estivo Famiglie risarcite e maestra assolta

Il processo all'educatrice goriziana in servizio nell'asilo di via Tigor nel 2018. Alle parti civili 15 mila euro

Laura Borsani

Le ipotesi di accusa di maltrattamenti o in alternativa di abuso dei mezzi di correzione ai danni di bambini di età tra l'anno e mezzo e i 2 anni e mezzo contestate all'educatrice, all'esito del rito abbreviato hanno visto il pronunciamento da parte del Gup dell'assoluzione, rispettivamente perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato.

Si è concluso in questi termini il procedimento nei confronti di E.G., 27 anni, di Gorizia, a fronte del risarcimento alle parti civili, una decina di genitori, avvenuto in fase di udienza preliminare, con il ritiro dal procedimento e da ogni rivalsa civilistica. Un risarcimento complessivo di circa 15 mila euro.

La vicenda risale al periodo tra luglio e agosto del 2018, nell'ambito di un Centro estivo dedicato ai piccoli dai 6 mesi fino ai 2 anni e mezzo, promosso dal Comune di Trieste, che aveva affidato la gestione, mediante assegnazione di appalto, a una cooperativa. Tutto era partito dalle segnalazioni da parte di alcuni genitori nel periodo pressoché iniziale dell'attività svolta dagli educatori dipendenti della cooperativa, che erano culminate nell'avvio delle indagini, con l'installazione di telecamere nascoste all'interno della struttura sede del Centro estivo "La Mongolfiera-Lunallegra" di via Tigor.

La giovane goriziana aveva preso servizio successivamente, rimanendovi per pochissimi giorni, dovendo interrompere il lavoro a seguito di malattia. Gli episodi contestati erano collocati tra il 31 luglio al 2 agosto. In base alle videoregistrazioni, erano stati ravvisati profili penali circa il comportamento dell'educatrice, che aveva in consegna i piccoli, tutti dall'anno e mezzo fino ai 2 anni e mezzo. Da qui, dunque, le ipotesi di maltrattamenti o in alternativa di abuso di mezzi di correzione. Nel corso dell'indagine, inoltre, era stata richiesta la misura cautelare, respinta dal Gip.

La struttura in cui era ospitato il Centro estivo teatro dei maltrattamenti ai bimbi Foto Silvano

Una situazione evidentemente delicata. Il difensore, avvocato Guglielmo Bancheri, aveva richiesto la messa alla prova per la propria assistita, rispetto all'ipotesi di abuso di mezzi di correzione, subordinata al risarcimento delle parti civili. Istanza per la quale il giudice non si era pronunciato non essendo in grado di decidere, dovendosi necessariamente valutare l'eventuale dolo soggettivo. Il legale aveva pertanto richiesto il rito abbreviato per discutere nel merito in sede di udienza preliminare davanti al Gup Massimo Tomassini. Il procedimento con rito abbreviato s'è tenuto lo scorso 18 dicembre. L'avvocato Bancheri, da parte sua, ha insistito sull'assenza dei maltrattamenti nei confronti dei bambini, sostenendo quindi il mancato dolo in ordine all'abuso di mezzi di correzione contestato a fronte dell'istanza di messa alla prova, e del già effettuato risarcimento alle parti civili, ritiratesi dal procedimento.

Il Gup Tomassini, accogliendo l'istanza del legale, alla fine ha pronunciato la sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste in relazione ai maltrattamenti e assoluzione perché il fatto non costituisce reato in ordine all'abuso dei mezzi di correzione. Secondo la pubblica accusa, gli episodi contestati riguardavano sostanzialmente alcuni comportamenti dell'educatrice, facendo riferimento a «trascinamenti sul pavimento», nell'«afferrare i bambini per le gambe o le braccia sollevandoli per metterli con forza a sedere». Modalità, dunque, in base alle contestazioni della pubblica accusa, che andavano oltre una conforme disciplina di correzione.

L'avvocato Bancheri, all'esito della sentenza, ha osservato: «Le segnalazioni erano scaturite ben prima che la mia assistita prendesse servizio al Centro estivo, seguite dall'installazione delle telecamere. Quanto alle ipotesi di accusa contestate, a fronte anche della consulenza di parte, posso affermare che in realtà gli episodi in questione erano stati interpretati in modo troppo penalizzante per la mia assistita. Si era trovata a dover gestire da sola il gruppo di bambini dovendo intervenire con una certa energia per evitare proprio che i piccoli si facessero male».—

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

Rissa in via Vasari, un 57enne finisce al Pronto soccorso

Due uomini si sono presi a botte in via Vasari, ieri poco prima delle 13. Sono finiti entrambi a Cattinara: inizialmente le condizioni di uno dei due, un 57enne, sembravano preoccupanti, ma analisi ulteriori hanno appurato che il suo malessere era dovuto principalmente all'assunzione di una dose eccessiva di alcolici.

La rissa, dicevamo, si è scatenata fra un cittadino italiano e un cittadino serbo (il 57enne) attorno alle 13. Il diverbio è nato per questioni personali, ma è rapidamente degenerato. Il 57enne è stato colpito dal conoscente e nel cadere a terra ha battuto la testa.

Agenti della Polizia di Stato

Sul posto si è precipitato il personale della Squadra volante della Questura e il personale de 118, arrivato a bordo di ben due ambulanze e un'automedica. Il 57enne, al momento ancora privo di sensi, è stato intubato e portato in codice rosso a Cattinara, nell'eventualità di un trauma cranico.

Esami ulteriori hanno appurato però che l'uomo non aveva riportato delle ferite gravi e che la perdita di sensi era dovuta soprattutto appunto ad altre ragioni. —

CAREGIVER ACADEMY E DE BANFIELD

Lezioni di esperti online per aiutare i familiari di chi soffre di demenza

Partirà oggi alle 17.30 il secondo ciclo della (D)Caregiver Academy, un corso interamente online dedicato ai familiari di persone con demenza. Attraverso sei moduli e 12 incontri, relatori esperti tratteranno i principali argomenti che interessano le famiglie che si trovano ad affrontare la demenza e tutte le sue complicazioni, dai problemi con la diagnosi ai bisogni assistenziali, dalla comunicazione efficace con la persona affetta da demenza alla tutela giuridica, senza dimenticare le indicazioni per la gestione dello stress del caregiver.

Forte della lunga esperienza dell'Associazione de Banfield nel campo del lavoro con le persone anziane e le loro famiglie, sperimentata nei tre anni di lavoro di CasaViola a contatto diretto con i caregiver, la Caregiver Academy intende diventare il riferimento per tutti quelli che hanno bisogno di conoscere più da vicino il mondo ancora misterioso dell'Alzheimer e delle demenze allo scopo di non farsi sopraffare dall'evento malattia ma al contrario, mettere in campo tutte le risorse personali e comunitarie.

Il corso si svolge sulla piattaforma digitale caregiveracademy.it, che permette di seguire gli incontri in diretta e di partecipare al dialogo con i docenti e di accedere a utile materiale informativo messo a disposizione degli iscritti.

Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere al numero 040/362766 o contattare l'indirizzo mail casaviola@debanfield.it

Il quartiere dormitorio

L'ALLARME

Truffe e furti

La maggior parte dei residente di Altura parla di un quartiere sicuro ma qualcuno ogni tanto denuncia la presenza di malintenzionati che provano a truffare i cittadini fingendosi tecnici della compagnie telefoniche o addetti dell'Ater. Anche nell'ex supermercato Despar chiuso ormai da tempo si sono registrati accessi illegali anche sui tetti e soprattutto danneggiamenti.

IL CENTRO AGGREGATIVO

Sfratto e "scippo"

Uno dei punto di riferimento per gli abitanti del quartiere era il centro di aggregazione nato nel 1977 e in seguito trasferito a Valmaura dopo lo sfratto dall'ex centro commerciale. Una volta lì venivano organizzati eventi, balli, dibattiti. Esistevano anche squadre di calcio e di altri sport per i più piccoli che così potevano allenarsi e divertirsi.

IL GUASTO

I telefono muti

A complicare la vita agli abitanti del rione ci aveva pensato, il mese scorso, anche un guasto alle linee telefoniche. Per oltre due settimane i clienti Telecom si erano ritrovati con gli apparecchi fissi e le connessioni internet di casa fuori uso. Un problema serio che aveva richiesto un intervento degli operatori per la sostituzione di una tubatura. Attualmente la criticità pare essere stata risolta.

Lì dove sorse negli anni '70 il primo polo commerciale della città, ora non ci sono più negozi. «Ci resta solo la chiesa»

Il declino senza fine del rione di Altura tra promesse disattese e servizi spariti

IL REPORTAGE

Andrea Pierini

Da quartiere pieno di vita e con il primo centro commerciale della città, a rione dormitorio svuotato di tutti i servizi e senza futuro. Altura è ferma come una fotografia in bianco e nero e dopo anni di promesse, denunciano i residenti, continua ad essere un luogo dimenticato.

«Ho dei ricordi di quando ero piccola perché ora non vivo più qua - racconta Francesca mentre accompagnando sua figlia dalla madre rimasta ad abitare nel quartiere -. Diciamo che oggi vedo la totale mancanza di negozi e di attività. C'era una panetteria, ora invece il deserto». Eppure le potenzialità ci sono. «Trovo che sia molto bello il nuovo parco giochi in via della Alpi Giulie mentre quando noi eravamo bambini avevamo solo uno scivolo e l'altalena. E c'è

SCENARI URBANI E VOLTI
IN ALTO UNO SCORCIO DEL RIONE (FOTO LASORTE) E DUE IMMAGINI DI RESIDENTI

I disagi maggiori per gli anziani: «Pane e latte? Bisogna prendere la macchina oppure l'autobus»

anche la piscina quindi ci sarebbe un potenziale importante».

Se lo skate park e il parco giochi rendono l'ambiente più piacevole resta però il problema principale: la totale assenza di attività commerciali. Passeggiando per le strade non c'è neanche la possibilità di bere un caffè o di comprare il giornale. Per non parlare di servizi postali o bancari, i più vicini sono a Borgo San Sergio. Uno stallo che dura ormai da tempi immemori. E anche il bar che aveva trovato "casa" vicino alla farmacia è oggi chiuso.

«Una volta non era così, questa un tempo era una zona viva mentre oggi siamo un quartiere dormitorio. Tolta la farmacia non c'è niente - racconta Flora Fiorentini -. Noi siamo venuti qua nel 1974, ora è rimasta praticamente solo la chiesa. Se serve un pezzo di pane o un litro di latte bisogna prendere la macchina». «Per chi come me ha 82 anni - aggiunge Mariarosa Leghissa - non è proprio semplice perché senza mio marito devo prendere l'autobus. I mezzi ci sono, ma è particolarmente scomodo soprattutto in questo periodo con l'emergenza Covid quando bisognerebbe stare il meno possibile in mezzo alla gente».

Sono almeno 280 i nuclei famiiari che vivono nella zona bassa del quartiere, quella sorta negli anni '70 dal progetto Habitat, autorizzato dall'allora sindaco Marcello Spaccini, che aveva creato il mega edificio dove avevano trovato collocazione un supermercato Despar e numerosi negozi. Nella parte alta del rione ci sono altri 280 nuclei familiari a cui vanno aggiunti quelli delle case Ater. A seguito del fallimento Habitat, l'edificio "cuore" del rione era diventato di proprietà della Coop operaie e nel 2017, dopo il crac delle Coop, era diventato proprietà della famiglia Salisi che aveva in animo di farne la più moderna struttura ricettiva del Friuli Venezia Giulia, ovvero una casa di riposo da 125 posti su cinque piani. Lo stabile è stato comprato a un milione di euro dal fallimento, il business plan prevedeva poi 2,2 milioni per la riqualificazione, 400 mila euro nelle attrezzature e 870 mila euro nella licenza. I rappresentanti della famiglia Salisi, che gestisce diverse case di riposo in città, contattati al telefono preferiscono non rilasciare dichiarazioni visto anche il clima teso con i residenti. «I nuovi proprietari ci hanno portato via tutto - racconta con un po' di malinconia Fulvio Rugo - e hanno sbarrato anche gli ascensori che consentivano di raggiungere a piedi la parte alta del rione. I parcheggi sono stati pitturati di blu perché avrebbero voluto metterli a pagamento. Avevamo un bar, sempre nel centro commerciale, che aiutava i residenti con pane e latte poi ha avuto lo sfratto. Oggi qua non c'è più niente». Come una fotografia in bianco e nero sempre più sbiadita. —

Due raccolte di generi di prima necessità

La generosità di Trieste per le popolazioni croate colpite dal terremoto

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini

Trieste ancora al fianco dei cittadini croati colpiti dal recente terremoto. Nei giorni scorsi è stata attivata un'iniziativa solidale dal gruppo "Triestin on the Road", di cui è responsabile Lorenzo Gentile. Due container, all'interno dei quali sono stati sistemati pacchi contenenti generi alimentari e di prima necessità e abbigliamento, sono stati riempiti e partiranno quanto prima, con ogni probabilità nella giornata di domani, alla volta della regione a Sud di Zagabria dove sono stati registrate in questi giorni numerose scosse sismiche.

«Il nostro obiettivo – spiega Gentile – è quello di arrivare direttamente alle famiglie che hanno realmente bisogno di questi aiuti. Abbiamo una cinquantina di iscritti nella nostra associazione – aggiunge – perché siamo di recente costituzione, ma il nostro proposito è di aiutare tutti coloro che sono in difficoltà".

Il gruppo "Triestina on the Road" è nato ufficialmente qualche anno fa, con l'obiettivo di aiutare le popolazioni povere. «Essenziale - sottolinea Gentile - è arrivare direttamente alle persone, perché spesso gli intermediari hanno obiettivi diversi dai nostri. Siamo già stati in Albania e abbiamo in progetto, in futuro, di portare aiuti anche alle popolazioni del Senegal, ma in

UN PENSIERO AI BAMBINI
TRA I PRODOTTI PRONTI PER ESSERE CONSEGNATI ANCHE GIOCATTOLI

A dar vita alle iniziative solidali il gruppo "Triestin on the Road" e la Federazione del Tlt

questo momento l'emergenza è in Croazia, perciò ci stiamo impegnando su questo fronte. Fra le altre necessità c'è anche quella di raccogliere giocattoli per i più piccoli. Nelle zone terremotate - conclude Gentile – i bambini hanno comunque bisogno di vivere la loro realtà, perciò invitiamo coloro che vogliono aiutarci a portare anche giocattoli». Per informazioni 351.5383235.

Sempre a favore delle popolazioni colpite dal sisma si è spesa la Federazione del Territorio Libero di Trieste. Ieri si sono concluse le operazioni di stoccaggio dei beni di prima necessità raccolti nei giorni scorsi. Partenza e consegna delle merci sono previste tra domani e domenica. —

DUINO AURISINA

Nuove barriere fonoassorbenti Rumori ridotti fino a 11 decibel

Dopo due anni di lavori i primi test certificano la riduzione dell'impatto acustico A beneficiarne sono i residenti delle case vicine. Autovie ha investito 5,2 milioni

Marco Ballico / DUINO AURISINA

Due anni di lavori e i risultati si vedono: le barriere fonoassorbenti in comune di Duino Aurisina hanno ridotto l'impatto acustico. Lo certificano le misurazioni di verifica, informa Autovie Venete: l'abbattimento è calcolato fra i 9 e gli 11 decibel. Concretamente, dove il rumore raggiungeva i 63,5 decibel nelle ore notturne, oggi, proprio grazie alle barriere, si registrano 53,4 decibel. Con evidente beneficio per i residenti in prossimità della A4.

«È un progetto che dà risposte concrete ai cittadini, che ha seguito più che un iter un percorso a ostacoli ma che, grazie alla sinergia fra amministrazione comunale e Autovie è giunto finalmente a compimento», furono le parole del sindaco Daniela Pallotta al via dei lavori, mirati ad assorbire il rumore prodotto dal traffico, così da evitare che il suono venisse riflesso dalla parte opposta. Il cantiere era stato aperto nel giugno del 2018. Esattamente 24 mesi dopo, a inizio estate 2020, la conclusione di un'opera da 5,2 milioni di euro per quattro chilometri di barriere antirumore a costeggiare l'autostrada fra il cavalcavia della Strada Regionale 55 e lo svincolo di Sistiana: 2.950 metri proteggono la carreggiata in direzione Trieste e 900 quella in direzione Venezia per un totale di 18 mila metri quadrati.

Le barriere fonoassorbenti installate a Duino Aurisina

«Contenere l'inquinamento acustico è un dovere della concessionaria», fanno sapere da Autovie nel ricordare l'obbligo di legge di tutelare la salute dei cittadini che abitano nei comuni limitrofi alla Trieste-Venezia. Lungo l'intera rete gestita dalla società sono attualmente installati quasi 64 chilometri di barriere per 225 mila metri quadrati, infrastrutture posizionate sul ciglio autostradale che garantiscono il rispetto dei limiti di rumore entro i 250 metri dal bordo della carreggiata. Nei primi cento metri l'intensità del suono non deve superare i 70 decibel nelle ore diurne (6-22) e i 60 in quelle notturne (22-6), nei successivi 150 metri i paletti sono invece 65 e 55 decibel. Nel caso di ricettori sensibili (scuole, ospedali e case di riposo) la soglia di rumore da non oltrepassare si abbassa a 50 decibel diurni e 40 notturni.

In prossimità di Duino, le barriere fonoassorbenti poggiano su una struttura costituita da pilastri in calcestruzzo armato ai quali sono agganciati pannelli acustici di due tipi. Sul lato strada, la sorgente del rumore, sono montati pannelli metallici scatolari realizzati in acciaio Corten contenenti un materassino fonoassorbente in fibra di poliestere; sul lato campagna, ricettore del suono, sono stati invece previsti pannelli in calcestruzzo con un rivestimento a vista in pietra che ricorda quella tipica di Aurisina. Una scelta dettata dunque anche dalla necessità di inserire l'opera nel territorio circostante, tutelato dalle norme paesaggistiche. —

PINETA DEL CARSO

Ora anche Tac e risonanza Bison dirige la diagnostica

DUINO AURISINA

Policlinico Triestino Spa punta sul rinnovamento tecnologico: gli investimenti si sono concentrati sul servizio di diagnostica per immagini di Pineta del Carso, con una dotazione completamente rinnovata e apparecchiature di ultimissima generazione che consentono di ampliare l'offerta.

I nuovi esami di risonanza magnetica ad alto campo (1,5 T) e Tac si aggiungono alle prestazioni di radiologia tradizionale, ecografia e mammografia. Dal 1° gennaio il servizio di diagnostica per immagini è coordinato da Lorenzo Bison, specialista radiologo di esperienza ventennale: succede nell'incarico a Franco Poillucci, che rimarrà in organico come consulente. Entra nella squadra anche Glauco Mininel cui sono affidati gli esami mammografici. «La nuova dotazione permette a Pineta del Carso di erogare prestazioni sicure e di qualità pari alla gran parte degli ospedali pubblici» afferma Bison. —

In tempi di Covid niente passeggiate in presenza tra aule e laboratori
Dai nidi alle primarie si punta solo su incontri e video conoscitivi online

Muggia, per gli open day scolastici fioccano le iniziative "virtuali"

IL PROGETTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Gli open day delle scuole muggesane dovranno adeguarsi alle nuove modalità digitali. Quindi niente passeggiate nelle aule e nei laboratori, nei corridoi e nelle palestre ma visite "virtuali" attraverso le più note piattaforme online sulle quali registrarsi per vedere dove i propri pargoli si formeranno nel corso degli anni. Standosene a casa o in ufficio.

In questi giorni dall'infanzia alla secondaria di primo grado, è un pullulare di appuntamenti. Il nido d'infanzia "Iacchia" ha previsto un incontro online lunedì 25 gennaio alle 17, mentre per "L'Arca" è possibile raccogliere le domande e fare un tour virtuale lunedì 18 gennaio, dalle 13.30 alle 14.30, e venerdì 22 gennaio, dalle 16 alle 17. Per quel che riguarda le scuole dell'infanzia, giovedì 14 gennaio, alle 16.30, collegandosi al link https: //meet. google. com/cff-hmdp-vxx sarà possibile partecipare all'appuntamento di presentazione della scuola "Mavrica" con lingua d'insegnamento slovena. Questo il calendario di gennaio delle scuole d'infanzia dell'istituto comprensivo "Lucio" a cui si potrà partecipare cliccando sugli appositi link che si troveranno sul sito dell'Istituto (http: //www. iclucio. edu. it): "Borgolauro" il 12, "Giardino dei Mestieri" il 13, e "Biancospino" il 14, tutti alle 17. La paritaria "Santi Giovanni e Paolo" già da tempo fa conoscere le attività attraverso il suo profilo Facebook. Sul fronte delle primarie ieri è stato organizzato un incontro online di presentazione. Sul sito dell'istituto https: //www.iclucio.edu. it/pvw/app/TSME0015/pvw _sito.php sono a disposizione video di presentazione per ogni plesso dell'istituto (Loreti, De Amicis" – tempo pieno e tempo normale – e "Zamola") e le proposte formative. Per partecipare alla presentazione della primaria a tempo pieno e lingua slovena "Bubnic", previsto per l'11 gennaio alle 17, basterà collegarsi al link https: //meet. google. com/gfb-uomf-ogi. Infine la secondaria. "Conosciamoci a distanza": questo il titolo dell'appuntamento organizzato dalla "Nazario Sauro" oggi alle 17. Prenotarsi al link https: //forms. gle/MhjkXAQhTsKazJ1p8. —

La sede dell'istituto comprensivo Lucio a Muggia

Nella sede di Prosecco ci sarà anche una lavagna multimediale
La dirigente Novel: «Aumenterà la competenza digitale degli alunni»

Aula informatica con 20 pc per Venezian e De Tommasini

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / TRIESTE

Il processo di digitalizzazione dell'Istituto comprensivo dell'altipiano ha conosciuto, in questi giorni, una nuova fondamentale tappa. Dopo l'inaugurazione, un anno fa, di un'aula multimediale con strumentazioni di eccellenza nella sede centrale di via Basovizza 5, si avvicina l'inaugurazione di un'altra aula informatica in quella di Prosecco.

Grazie ai fondi ottenuti dall'Istituto con il Programma operativo nazionale (Pon) "Smart class", la scuola primaria "Venezian" e la secondaria "De Tommasini" di Prosecco disporranno di un'aula informatica, allestita con una ventina di notebook, una lavagna interattiva multimediale di ultima generazione, un carrello di ricarica per i dispositivi elettronici e una ventina di tavoli esagonali, che consentiranno l'attuazione di una didattica flessibile e dinamica. «Nell'ultimo anno – ha spiegato la dirigente scolastica, Raffaella Novel – la rete wifi è stata implementata in tutti quei plessi in cui non era già presente la fibra, sono stati acquistati numerosi notebook per la didattica a distanza e quattro nuove lavagne interattive multimediali di ultima generazione, mentre altre due sono state donate all'Istituto dalla Fondazione CRTrieste». «Tutte le aule – ha aggiunto – sono dotate di strumentazioni tali da offrire una didattica allineata alle più recenti indicazioni normative nazionali ed europee e a garantire la didattica digitale integrata, per tutte le situazioni legate all'emergenza Covid». «La presenza di applicazioni informatiche d'eccellenza – ha continuato Novel – è un'opportunità straordinaria per sviluppare approcci didattici innovativi e innalzare i livelli di competenza digitale degli studenti».

La sede della scuola De Tommasini a Prosecco

«Un progetto a 360 gradi – ha concluso – che si basa su solide competenze digitali dei docenti, costantemente affinate grazie a un mirato Piano di formazione d'Istituto». In questo contesto, assume ancor maggiore rilievo la donazione di una nuova lavagna interattiva multimediale alla classe terza B della scuola primaria "Kugy" di Banne da parte della famiglia di un alunno della classe. —

SEGNALAZIONI

Don Ettore Malnati, un sacerdote vicino alla comunità dell'Esodo

LA LETTERA DEL GIORNO

L'arrivo di migliaia di profughi istriani dopo la Seconda Guerra Mondiale ed il carisma del vescovo rovignese Antonio Santin, vero e proprio defensor civitatis nella fase finale del conflitto, hanno contribuito a trasformare la laica Trieste in una città maggiormente sensibile nei confronti della Chiesa. Nelle incertezze diplomatiche che caratterizzarono la Guerra Fredda nella Venezia Giulia, a partire dal mai costituito Territorio Libero di Trieste per giungere al Trattato di Osimo passando per le sanguinose giornate del novembre 1953, la Diocesi ha rappresentato uno dei pochi punti di riferimento stabili, duraturi e sensibili nei confronti della cittadinanza.

Di questa temperie storica ha risentito pure la formazione di Don Ettore Malnati, originario di Varese, ma a lungo segretario particolare di Monsignor Santin, dal quale ha acquisito non solo insegnamenti dottrinari, ma anche il medesimo significativo approccio alle complesse vicende del confine orientale italiano. Come ha avuto modo di dichiarare in un'intervista rilasciata al quotidiano cittadino in occasione dei 50 anni del suo sacerdozio, Malnati ha appreso da Santin la capacità di essere con discrezione e determinazione «conoscitore e inserito nella storia, in particolare nella storia così complessa di questa città».

Ed in questa attenzione per le vicende della nostra terra, Don Ettore ha sempre dimostrato vicinanza alla comunità dell'esodo giuliano-dalmata ed anche nella sua produzione letteraria, dedicata con particolare cura alla figura di Santin, si percepisce una compartecipazione che va ben oltre alle caratteristiche caritatevoli proprie di un sacerdote. La crescita culturale e spirituale di Don Ettore a Trieste ha fatto di lui un amico ed una presenza importante per gli esuli istriani, fiumani e dalmati, i quali gli formulano perciò auguri particolarmente fervidi per questo suo mezzo secolo di meraviglioso lavoro sacerdotale.

Renzo Codarin
presidente Anvgd

LE LETTERE

Mobilità
Il progetto dell'ovovia non è da buttare

In questi giorni ho letto spesso di articoli contro l'ovovia, sempre le stesse persone che affermano pure che tutti i triestini sono contro. Vorrei precisare e segnalare che solamente "quattro gatti" in percentuale sono contro. Più precisamente o sono quelli che abitano nella zona interessata alla realizzazione o quelli che politicamente a mio avviso sono contro l'attuale giunta e che invece di collaborare e fare osservazioni positive (ad esempio la cabina sarebbe più bella verde anziché blu o si può ampliare e modificare il percorso proposto), per partito preso sono contro forse perché a giugno ci sono pure le elezioni e da fastidio oggettivamente vedere che la giunta attuale ha lavorato e sta lavorando molto bene.
Per chi non conosce la materia, "dieci associazioni hanno scritto", così sembrano un "reggimento", per formare un'associazione bastano soli tre iscritti/soci.
Premetto, che non desidero scrivere da professionista ma in questo caso da umile cittadino. Condivido infatti la premessa delle Associazioni, che riporta la decisione del Parlamento Europeo dell'8 ottobre 2020 di ridurre le emissioni di gas con effetto serra entro il 2030. Condivido pure l'incremento e l'efficientamento del trasporto pubblico, con rapida transazione ai mezzi elettrici.
Sono però fermamente contrario a quanto riportato dalle varie associazioni contro la realizzazione dell'ovovia. Viene riportato che il Comune spenderà 45 milioni di euro di fondi statali per un'ovovia, informazione completamente sbagliata e fuorviante almeno da quanto indicatoci ed a mia conoscenza, sono fondi europei e ci accede chi vince una gara europea per la mobilità. Quindi se il Comune di Trieste vince è gratis, sono fondi gratuiti, se perde, quei fondi vanno destinati ad altra città o altro Paese europeo. Vengono indicati disboscamenti: errato, l'ovovia passerebbe da una zona da poco ritornata a Trieste, oggi senza abitanti ed abbandonata in restauro, cioè il Porto vecchio ad Opicina Obelisco, dove ci sono pochi giardini, un bosco quasi abbandonato perché in forte pendenza e tantissime case perché zona quasi completamente edificata. Viene indicato "il numero irragionevole di rispetto e bisogni, dove vengono riportati circa 1500 pendolari", in realtà solo la popolazione di Opicina ne ha quasi 10.000, poi ci sono gli altri comuni limitrofi che potrebbero utilizzarla ed i cittadini che vivono in città e lavorano sull'altopiano. A questi, vanno poi aggiunti tutti i pendolari transfrontalieri della vicina e confinante Slovenia oltre a quelli della Croazia che lavorano in centro città a Trieste.
Fatta la semplice somma matematica con i dati alla mano, i possibili quindi utenti italiani, senza turisti che l'ovovia sicuramente ne incrementerebbe il numero e senza i vicini cittadini di oltreconfine sarebbero oltre i 220.000. Se poi l'ovovia, in progetto, verrà addirittura prolungata sino a Prosecco servirà tutto il Carso ad ovest. Inoltre, da non dimenticare, sempre nei pressi vicino a Prosecco, nel Comune di Sgonico, c'è la Grotta Gigante attrattiva turistica non da poco. Dimenticavo, l'ovovia funziona ad elettricità quini a basso inquinamento e consuma meno in rapporto di una nuova tipologia di tram perché il servizio è continuo oltre a non creare raggruppamenti di persone perché non è come un tram dove alla fermata bisogna aspettare l'arrivo della carrozza successiva che normalmente arriva dopo parecchi minuti!

Gianpaolo Penco

ALBUM

I 50 pasti dell'Associazione cuochi donati ai frati di Montuzza

Il 6 gennaio, come ormai è tradizione, l'Associazione cuochi Trieste, con la collaborazione del Dse (Dipartimento sociale emergenze della Fic), ha fornito e preparato il pranzo nel convento di Montuzza.
Vista l'emergenza sanitaria attuale legata al Covid che ha impedito il pranzo in sala mensa, sono stati preparati i pasti in un primo momento, confezionati e poi distribuiti ai più bisognosi per asporto.
I pasti consegnati sono stati circa 50 e a prepararli e distribuirli sono stati i soci dell'Associazione e soprattutto la sezione giovane di Trieste, guidati dal segretario provinciale, lo chef Andrea Starz, e dallo chef consigliere Claudio Rosso.

Politica regionale
La discriminazione "omotransfobica"

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha bocciato la mozione, presentata dal consigliere di Open–Sinistra Fvg Furio Honsell, facente riferimento al ddl Zan. Il ddl Zan intende punire con la reclusione anche semplici atti di "discriminazione fondati sull'identità di genere" o sull'omofobia o transfobia. Ora, secondo i promotori della legge, "discriminazione omotransfobica" sarebbe anche affermare il diritto dei bambini ad avere una mamma e un papà, o sostenere che la sessualità non è "fluida", o opporsi ai progetti gender nelle scuole.
Evidenzio che la mozione Honsell è stata votata dal consigliere regionale Russo, candidato a sindaco di Trieste per il 2021, che si dichiara cattolico praticante.
Dio ci ha dato il "libero arbitrio", quindi ognuno è libero di fare le sue scelte ma un politico che si dice cattolico ha secondo me il dovere di agire coerentemente con la Dottrina cattolica, contraria allo spirito del ddl. Se passasse una legge del genere, chiunque manifesti sostegno per la famiglia naturale, si opponga all'utero in affitto o promuova una visione della sessualità che definisco sana potrebbe essere condannato alla reclusione.
L'articolo 5 del ddl Zan, Boldrini, Scalfarotto, Bartolozzi e Perantoni istituisce la Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia. Individua nel 17 maggio il giorno dedicato alla promozione del nuovo "dogma": spetterebbe alle pubbliche amministrazioni organizzare eventi di sensibilizzazione, "in modo particolare nelle scuole". Con il suo voto il candidato sindaco in pectore del centro sinistra Francesco Russo si è espresso sulla omobitransfobia. Ritengo che dovrà assumersi la responsabilità della presa di posizione. A mio parere non si può essere cattolici e al contempo promuovere l'agenda Lgbtq

Salvatore Porro
consigliere comunale Fdi

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 GENNAIO 1971

– Da Tokio a Trieste per studiare la bora. Due studiosi giapponesi si sono incontrati con il prof. Silvio Polli, dell'Istituto talassografico, per ottenere dati e apprendere nozioni sul vento, avendone uno simile.
– Il cons. de' Vidovich (MSI) ha chiesto al Sindaco se non ritenga opportuno sistemare un semaforo in piazzale Cagni all'incrocio con le vie Caboto, Pollaiolo e Flavia, pericoloso per le entrate e le uscite nella zona industriale.
– Proteste si sono avute, da parte dei clienti della "Bottega del vino" a San Giusto, da poco riaperta, per il conto e, specialmente, per il costo dei "coperti", praticati in mille lire a persona nei feriali e 1.500 nei festivi. Una bottiglia 1.500.
– Si chiede quanto ci vuole, per spostare la fermata dell'autobus "6" dal mezzo di piazza Oberdan all'altezza del bar "Adriaco".
Il 2 gennaio, poi, sotto l'imperversare della bora a 100 e della neve, non si ancorò neppure il paletto reggi-cartello.

Traffico
I bus "sismici" di via Mazzini

Abito in via Mazzini in un edificio ottocentesco, all'ultimo di cinque piani. La casa vibra quando passano gli autobus. Anche per le scosse sismiche in Croazia oscilla in modo preoccupante.
Il problema però è che, da quando c'è il lockdown e il traffico si è molto ridotto, le centinaia di bus delle tante linee che passano su via Mazzini corrono all'impazzata e ciò crea vibrazioni ancora più forti del solito.
Il risultato è che si ha la sensazione di vivere 24 ore su 24 dentro uno sciame sismico. Quali possono essere le conseguenze sulla sicurezza statica di questi edifici sottoposti alla sollecitazione di tali vibrazioni costanti?
Penso che lungo tutta via Mazzini la velocità degli autobus debba essere ridotta drasticamente, visto anche l'alto numero d'incidenti.

Elisabetta d'Erme

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità 4), 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Massimo di Pavia, Severino
Il giorno	è l'8°, ne restano 357
Il sole	sorge alle 7.45 tramonta alle 16.38
La luna	sorge alle 22.52 tramonta alle 10.57
Il proverbio	San Severino, dalla barba bianca, di neve ne porta una gamba

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	63,1
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	45,6
Piazzale Rosmini	µg/m³	50,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	4
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	64
Basovizza	µg/m³	NP

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/1/2021

• BARI	47	05	59	07	41
• CAGLIARI	07	01	68	30	84
• FIRENZE	28	84	59	50	70
• GENOVA	52	10	60	65	76
• MILANO	69	47	04	07	33
• NAPOLI	80	55	26	90	63
• PALERMO	08	22	09	23	17
• ROMA	71	04	31	13	87
• TORINO	72	82	18	07	67
• VENEZIA	51	48	35	24	64
• NAZIONALE	83	07	35	48	57

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

01	04	05	07	08
10	22	28	47	48
51	52	55	59	69
71	72	80	82	84

Numero Oro 47 – Doppio Oro 5

SuperEnalotto

15 - 33 - 48 - 49 - 56 - 88

Jolly 16 – Superstar 55

JACKPOT € 89.100.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 29.025,87
Ai 485	4	€ 366,11
Ai 18.664	3	€ 28,62
Ai 301.133	2	€ 5,50

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 6	4	€ 36.611,00
Ai 226	3	€ 2.862,00
Ai 3.108	2	€ 100,00
Ai 20.640	1	€ 10,00
Ai 42.793	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

DARIO
Auguri per i tuoi 80 anni! Un abbraccio da Grazia, Fulvio e Marco

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

I giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

COMUNITÀ SERBO ORTODOSSA

A San Spiridione celebrata la liturgia di Natale

Officiata ieri nella chiesa serbo ortodossa di via San Spiridione la solenne funzione per il Natale ortodosso, seguita nel pomeriggio dalla celebrazione dei Vespri. Domani i quattro giorni di celebrazioni si concluderanno con la Liturgia di Santo Stefano e il Requiem. Foto Andrea Lasorte

ELARGIZIONI

In memoria di Dusan Majer per l'anniversario (8/1) da parte della moglie e delle figlie 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

RINGRAZIAMENTI

La Fondazione Diocesana Caritas Trieste ONLUS esprime il più profondo ringraziamento all'International Inner Wheel Club Trieste a seguito della generosa elargizione per l'acquisto di buoni alimentari a favore del nostro Centro di Ascolto.
sac. Alessandro Amodeo

Vorrei fare un sentito ringraziamento all'oncologia medica del Cro di Aviano in quanto avendo avuto mia madre ricoverata ha avuto un'assistenza amorevole.
Posso dire veramente di aver trovato un'umanità incredibile una vera famiglia che si prende a cuore delle persone come fossero dei loro cari, con professionalità comprensione sostegno e tanti sorrisi anche se coperti dalle mascherine si percepiva tanto affetto.
Un sentito grazie anche agli infermieri Asugi del distretto di Muggia per affetto e professionalità dimostrata.
La famiglia di Isabella Minante

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

GUERRIGLIA DI OFFUSCAMENTO PER DIFENDERE LA NOSTRA IDENTITÀ DIGITALE

La polizia di Singapore ha ottenuto recentemente l'accesso ai dati raccolti dall'applicazione per il tracciamento del Covid-19. TraceTogether è uno dei principali strumenti nella lotta al coronavirus a partire da marzo 2020 ed è utilizzato da quasi l'80% degli abitanti della città asiatica.

In Germania la polizia può usare le informazioni del tracciamento per la ricerca di testimoni in caso di crimini. In controtendenza, il sindaco di New York ha firmato una legge che impedisce alla polizia di accedere ai dati del tracciamento.

Nel resto del mondo molte applicazioni di tracciamento usano i sistemi di Apple-Google che accumulano i dati al di fuori dei propri confini nazionali.

Sono esempi che fanno riflettere e testimoniano l'avanzata del cosiddetto "grande fratello".

Se da un lato condivido che i governi inizino a sfruttare la tecnologia a beneficio dei cittadini, dall'altro sono contrario ad un suo diverso utilizzo rispetto agli obiettivi originari, in assenza di apposito consenso. Preferirei piuttosto che i dati raccolti dalle applicazioni fossero usati per elaborare sofisticati piani di vaccinazione di massa, ad esempio.

Rimane però il tema della privacy. Ho già scritto in passato che l'identità digitale è ormai fuori dal nostro controllo.

Siamo costantemente "profilati" durante le nostre attività sul Web. Cosa possiamo fare? Esiste uno strumento di offuscamento (AdNauseam) che automaticamente clicca su tutte le proposte commerciali che riceviamo navigando in Rete e così facendo confonde gli strumenti di profilazione. È una strategia di guerriglia che mira a produrre una valanga di dati impedendo che gli stessi possano essere sfruttati a fini pubblicitari dalle grandi piattaforme digitali.

Io procedo in tale modo, in attesa di essere difeso dalle istituzioni. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Corso sull'Alzheimer Caregiver Academy

Oggi alle 17.30 partirà il secondo ciclo della (D)Caregiver Academy, un corso online dedicato ai familiari di persone con demenza, attraverso sei moduli e 12 incontri, con relatori esperti. Forte dell'esperienza dell'Associazione de Banfield, sperimentata nei tre anni di lavoro di CasaViola, la Caregiver Academy intende diventare il riferimento per tutti quelli che hanno bisogno di conoscere più da vicino il mondo dell'Alzheimer. Per iscrizioni e informazioni: 040/362766 o casaviola@debanfield.it.

Fino a martedì
Presentazioni online Istituto Weiss

Continuano le presentazioni online delle scuole dell'Istituto comprensivo Tiziana Weiss (sempre alle 17) per le iscrizioni all'anno scolastico 2021-22. Scuola primaria Giotti oggi. Primaria Laghi lunedì. Scuola dell'infanzia Laghi martedì. I link di accesso sono pubblicati su ictiziana-weiss.edu.it.

Oggi
Presentazioni online Istituto Svevo

Le presentazioni delle scuole dell'Istituto comprensivo Italo Svevo vanno avanti. Primaria De Marchi oggi alle 16.30. Primaria Lovisato oggi alle 17. Secondaria Svevo oggi alle 17.45. Gli incontri si svolgeranno su Teams, si potrà accedere cliccando sul link che le famiglie riceveranno via e-mail (compilando il form su www.comprensivo-svevo.edu.it).

Fino a martedì
Presentazioni online Istituto Bergamas

Le presentazioni delle scuole dell'Istituto comprensivo Bergamas si svolgeranno online, attraverso l'applicazione Meet. Oggi alle 17.30 scuola primaria Slataper. Domani alle 10.30 scuola secondaria di I grado Bergamas. Lunedì alle 17.30 primaria Duca d'Aosta. Martedì alle 17.30 scuola dell'infanzia Duca d'Aosta. Info: https://icbergamas.edu.it.

Fino a mercoledì
Presentazioni online Istituto Roli

Per seguire le presentazioni online delle scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo Roli andare su http://www.istitutoroli.gov.it/. Il calendario: scuola Allegri folletti di Domio oggi e lunedì alle 16. Il Giardino dei ciliegi di Dolina oggi e lunedì alle 16. La Valle incantata di Bagnoli oggi e lunedì alle 16. Stelle alpine di Altura, martedì e mercoledì alle 16.

Martedì e mercoledì
Presentazioni online Istituto Iqbal Masih

L'Istituto comprensivo Iqbal Masih organizza incontri online rivolti alle famiglie per presentare le scuole dell'Istituto in vista delle iscrizioni all'anno scolastico 2021-22. Scuola dell'infanzia di Melara, mercoledì alle 16.30. Scuole primarie Pertini e Collodi (con presentazione anche del Sis) mercoledì alle 17.30. Secondaria di I grado Rismondo (con presentazione del Sis) martedì alle 17.30. Sul sito www.iqbalmasihtrieste.edu.it vengono fornite le istruzioni per l'accesso alle videoconferenze e vengono offerti alcuni video di presentazione realizzati dai docenti con gli alunni.

Fino al 16 gennaio
Prolungata raccolta Cri per i terremotati

Viene prolungata fino al 16 gennaio la raccolta di materiale per i terremotati di Petrinja della Croce Rossa. Orari (da oggi al 16 gennaio): martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13; sabato dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Chiuso il lunedì e il giovedì.

TEATRO A DISTANZA

"Linguaggi umani" Giovani attori raccontano Dante in chiave moderna

Da oggi in streaming sui social della Contrada tre progetti ideati in via Limitanea e ai Fabbri

Un momento dell'ideazione e realizzazione del progetto "D.a.d. Dante a distanza" con gli attori riuniti in sala

Parte oggi "Linguaggi Umani", progetto promosso dalla Contrada per celebrare Dante nell'anno a lui dedicato, a 700 anni dalla sua morte. Oggi alle 18, sui canali social del Teatro Stabile, andrà in streaming "D.a.d. Dante a distanza", del collettivo Artifragili, con i giovanissimi Giacomo Segulia, Davide Rossi, Alejandro Bonn, Veronica Dariol e Omar Giorgio Makhloufi. Si tratta di una sorta di "mappatura" sul territorio, oggi, della presenza di Dante. E a questo primo progetto ne seguiranno altri due, sempre trasmessi in streaming.

Nell'impossibilità di presentare al pubblico spettacoli dal vivo a causa dell'emergenza sanitaria, la Contrada ha infatti pensato di raccogliere idee e progetti mettendo a disposizione gratuitamente i propri spazi e le proprie dotazioni tecniche, dove i gruppi di artisti selezionati hanno potuto lavorare e ideare uno spettacolo, tra dicembre e gennaio.

Si parte oggi con il primo spettacolo, del collettivo Artifragili. I cinque attori hanno pensato per questo progetto di scrivere una lettera indirizzata proprio al Sommo Poeta, nella quale gli pongono una serie di quesiti. L'obiettivo è indagare il

Coinvolti il colletttivo Artifragili, un gruppo di performer della Nico Pepe e i Clacson

rapporto tra i cittadini e Dante oggi attraverso le loro riflessioni, ma anche attraverso una cinquantina di interviste (anche video), realizzate dal collettivo durante le due settimane di permanenza nella Sala Polacco di via Limitanea e al Teatro dei Fabbri. Le interviste sono state realizzate semplicemente fermando i passanti, oppure a distanza.

Il secondo progetto in streaming sarà quello dei Clacson, il 16 gennaio. Corrado Premuda, insieme a Francesco Facca, Valeria Gadaleta, Matilde Soliani e Francesco Amerise, partendo dall'usanza di suonare il clacson quando si attraversa in automobile la galleria naturale in costiera sotto al profilo di roccia di Dante, indagheranno la figura "scomoda" dell'artista attraverso la drammaturgia, il teatro-danza, la musica, il video. E infine, il 22 gennaio, il terzo e ultimo spettacolo in chiave dantesca. Sarà la volta di "Peregrinationes", la proposta di Giulia Cosolo, Radu Murarasu e Sara Setti, attori e performer diplomati alla civica Accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine, volta a suggerire la volontà di esplorare il carattere transitorio della montagna del Purgatorio di Dante e la dimensione del viaggio, anche quello interiore. —

DA DOMANI CON IL PICCOLO

Viaggio alla scoperta delle Sinagoghe italiane

A partire da domani, nelle edicole con "Il Piccolo" i lettori troveranno il libro "Sinagoghe italiane. Raccontate e disegnate", di Adam Smulevich e Pierfranco Fabris, pubblicato dalle Edizioni Biblioteca dell'Immagine (pagg. 333). Il libro sarà in vendita a 14,50 euro più il prezzo del quotidiano. Il volume raccoglie storie e vicende che riguardano le sinagoghe italiane da Trieste a Gorizia e poi Venezia, Verona, Padova, Merano, Senigallia, Urbino e altre. Adam Smulevich, giornalista professionista alla redazione dell'Unione delle Comunità ebraiche Italiane, e Pierfranco Fabris, architetto e illustratore, portano il lettore alla scoperta delle storie che riguardano le sinagoghe italiane, partendo da Trieste. Il viaggio non poteva non partire da qui «sia per la collocazione della città - scrivono gli autori - sia per quello che l'ebraismo triestino ha rappresentato e continua a rappresentare per la cultura italiana ed europea». —

"CollezionArte" alla Rettori Tribbio

Domani alle 17 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 aprirà la rassegna collettiva "CollezionArte", con opere di Bergagna, Bressanutti, Brumatti, Dequel, Dot, Duiz, Fabiani, Grubissa, Mozina, Rosignano, Spacal e Sponza (foto). Sarà aperta fino al 22 gennaio nei giorni feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12.

OGGI SU FB

Caffè, moke e tazzine Collezionisti a confronto

L'associazione Museo del caffè di Trieste promuove il quarto ciclo di appuntamenti dei "Cenacoli del caffè", ogni secondo venerdì del mese alle 18 sulla sua pagina Facebook. Oggi si parlerà di collezionisti di caffè, con numerosi appassionati. Tra i protagonisti, Domenico Privitera, che ha lanciato una curiosa forma di collezionismo di oggetti da bar legati al caffè, come le bustine di zucchero e i tovagliolini. Quando si parla di collezionismo e caffè, sono infatti diversi i filoni di interesse. Possono essere anche semplici oggetti d'uso familiare o imponenti attrezzature. Si va dalle moke alle napoletane alle macchine espresso di uso domestico, dagli strumenti necessari alla movimentazione del prodotto mercantile in area portuale o nelle torrefazioni. La lista si allarga con le classiche raccolte di tazzine, zuccheriere e bustine di dolcificante, ma anche cuccume, caffettiere d'uso domestico e bricchi. —

G.P.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA

Trieste Film Festival, sullo schermo un ponte che dall'Est Europa abbraccia il mondo

Dal 21 al 30 gennaio 64 titoli su MyMovies. Due nuove sezioni, incontri con gli autori sui social, focus sulla Jugoslavia

Federica Gregori

Un'edizione, è proprio il caso di dirlo, fuori dagli sche(r)mi. Si presenta così, prendendo a prestito il nome di una sezione nuova di zecca, il 32° Trieste Film Festival che ritorna dal 21 al 30 gennaio in una formula interamente ripensata. Se la parte in presenza inizialmente caldeggiata viene per ora a cadere, sarà MyMovies la piattaforma che proporrà online non solo un numero consistente di titoli, ben 64, ma anche una pletora di eventi collaterali, dagli incontri dei professionisti di When East meets West alle passeggiate cinematografiche virtuali, da mostre d'arte agli incontri ogni giorno alle 11 con gli autori in diretta anche su Facebook e Instagram. Dal manifesto alla sigla, però, il festival non manca di ribadire la sua natura intrinseca di ponte, di abbraccio, di stretto contatto col suo pubblico: l'intento, quindi, è quello di ritornare ad esserci presto, fisicamente, e nemmeno tanto in là nel tempo.

Due fotogrammi dai titoli in cartellone a Trieste Film Festival, edizione n. 32: a sinistra "Sweat" di Magnus von Horn e, a destra, "I tuffatori", documentario di Daniele Babbo

UN ASSAGGIO DI RETROSPETTIVA

Dopo Herzog e Malick si torna a Kusturica e a "Underground": se sarà il suo fiammeggiante capolavoro il film d'apertura, il motivo sta nel carattere della retrospettiva, una riflessione che nel trentennale dalle guerre balcaniche (1991/2021) guarda alla complessa storia della Jugoslavia. Se ne è splendido interprete anche "Lo sguardo di Ulisse" di Theo Anghelopoulos, che fu a Trieste nel 2010 e che chiuderà il festival, il resto della retrospettiva attende. «La nostra speranza – sottolinea la presidente Monica Goti – è di continuare tra fine marzo e primi di aprile in presenza in sala, dove potremmo vedere il grosso della retrospettiva con film importanti e in pellicola, che necessitano la proiezione in una sala autentica»

REINVENTARSI? UNA SFIDA

Goti non ha mancato di ribadirlo: se dopo 30 anni di attività l'edizione virtuale è stata inizialmente vista come un limite, ha poi rivelato «sia l'opportunità per farci conoscere maggiormente sia di raggiungere autori che altrimenti non ci sarebbero stati». Oltre a ripristinare le giurie internazionali e varare nuove sezioni e collaborazioni, TsFF ha vinto anche il bando molto competitivo di Europa Creativa insieme a Bergamo Film Meeting e Cinema Ritrovato, venendo scelto tra candidati da 30 diversi Paesi. Ed è stato pensato perfino un menu speciale per portare «i ristoranti a casa degli accreditati».

COSA VEDREMO

Il festival inizierà giovedì 21 dalla piattaforma MyMovies: sarà possibile accreditarsi anche lungo tutta la durata del festival. «Abbiamo immaginato un palinsesto che proporrà cinque film al giorno – spiegano i direttori Fabrizio Grosoli e Nicoletta Romeo – che resteranno visibili 72 ore. Sarà anche un banco di prova con un pubblico che incontra per la prima volta le nostre proposte ma pensiamo che la selezione dei 64 titoli ci rispecchi appieno. All'inizio abbiamo dovuto scontare la diffidenza di distributori e produttori non preparati a questa catastrofe, ma alla fine tutti i film che volevamo sono presenti». Tra le chicche, autori consolidati come i rumeni Jude e Puiu, l'ultimo di Šarūnas Bartas, il grande ritorno dopo 50 anni di Andrej Smirnov con lo straordinario "A Frenchman" e l'altro pregevole "Father" del serbo Srdan Golubović, premio del pubblico a Berlino.

UN ANNO DI SCOPERTE

Non i soliti noti ma tanti talenti da conoscere: ci sarà una delle scoperte di quest'anno, il polacco "Sweat" presentato a Cannes su glorie e disavventure di una influencer, come ci saranno giovani autrici da Déa Kulumbegashvili a More Raca che rovesciano ogni stereotipo. Tanta narrativa al femminile, quindi, come anche personaggi raccontati in maniera inedita in Art&Sound, da Marina Abramovic a Žižek fino a Charles Aznavour.

LE DEBUTTANTI

Se Wild roses aprirà da quest'anno come nuova sezione al femminile e che per l'esordio omaggerà il cinema polacco, Fuori dagli sche (r)mi farà da serbatoio a quei film ibridi e liberissimi nella scelta dei linguaggi. Ecco l'anteprima italiana di "Malmkrog" di Cristi Puiu che sarà anche protagonista di una masterclass, ecco anche Radu Jude che, spiegano i direttori, «torna a parlare di Ceausescu e del regime nel suo linguaggio tra documentario e ridrammatizzazione teatrale». Ci sarà anche l'ucraino Oleh Sencov con "Numbers" commedia distopica diretta dal carcere dov'era rinchiuso ma anche registi più giovani con un occhio agli anni 80 «dove si racconta la storia della nuova Europa che piace al nostro pubblico e che anche a noi non è stata completamente raccontata». —

LA MOSTRA

Zoo di vetro alla Fondazione Cini dall'ippopotamo all'insetto

Giovanna Pastega

È antichissima l'arte del vetro, come antichissima è la moda di realizzare in questo materiale animali di varie fogge, utilizzandoli come monili, pendenti da portare al collo, alle orecchie e alla cintura. Furono i Fenici che inventarono e diffusero quest'arte e i suoi manufatti in tutto il Mediterraneo, ma furono i romani ad arricchirla

Volpe di Flavio Poli per Seguso Vetri d'Arte, 1936

e renderla raffinata e "leggera" con la tecnica della soffiatura, che divenne poi, come è noto, una tradizione tutta veneziana. In particolare la passione per gli zoo di vetro rimase nei secoli una costante della produzione vetraria muranese, arricchendosi di variazioni e innovazioni, specie con la tecnica a lume, soprattutto nel XX secolo, il più importante per la storia e l'evoluzione del vetro.

A ripercorrere la zoomorfia vetraria muranese in tutti i suoi virtuosismi ci ha pensato la mostra "L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg" curata da Giordana Naccari e Cristina Beltrami, che – restrizioni pandemiche permettendo – aprirà i battenti il 22 marzo nelle Stanze del Vetro della Fondazione Giorgio Cini a Venezia. Più di 750 animali, elefanti, ippopotami, gatti, giraffe, orsi, pappagalli, pesci, tartarughe, volpi e persino minuscoli insetti realizzati con la tecnica a lume in scala reale, saranno esposti in una sorta di grande zoo di vetro.

Frutto dell'appassionato collezionismo di Pierre Rosenberg, storico direttore del Museo del Louvre di Parigi, questo vastissimo e singolare bestiario di prossima esposizione è stato raccolto in più trent'anni di assidua frequentazione veneziana. "Quando questo genere di produzione vetraria era ancora relegata all'ambito del souvenir o considerata come una sorta di divertissement da fornace – spiegano gli organizzatori – Pierre Rosenberg ha dimostrato una passione autentica, svincolata dalle mode, e ha creato una collezione quanto mai vasta e originale". Tra gli animali esposti non mancheranno esemplari delle serie muranesi più celebri, come i pulegosi di Napoleone Martinuzzi, i volatili di Tyra Lundgren o di Toni Zuccheri per la Venini, accanto ad esemplari noti della Seguso Vetri d'Arte, agli zebrati di Barovier &Toso, agli acquari di Alfredo Barbini.

Ma le novità in tema di vetro per la Fondazione Giorgio Cini non finiscono qua: ad arricchire il patrimonio documentario del Centro Studi del Vetro dell'Istituto di Storia dell'Arte diretto da Luca Massimo Barbero, la recente acquisizione degli archivi degli artisti muranesi Cristiano Bianchin, Giorgio Vigna, Silvano Rubino e del grande maestro Pino Signoretto. Documenti, schizzi, disegni, fotografie che andranno ad arricchire un patrimonio archivistico di oltre 150.000 documenti. –

L'ANNIVERSARIO

Leonardo Sciascia, l'eretico che squarciò i veli del Novecento

Cent'anni fa nasceva lo scrittore di Racalmuto. Spirito battagliero, si scagliò contro partiti e santuari del potere. Ogni sua opera suscitò polemiche

Mirella Serri

«Era un uomo timido, che ti osservava un poco in tralice. Un uomo dal sorriso triste, appena accennato, che raramente si trasformava in riso, ma si capiva che non gli sfuggiva nulla»: questa la prima impressione di Dacia Maraini quando conobbe Leonardo Sciascia. Siciliana d'adozione, la scrittrice che nell'isola aveva trascorso l'adolescenza individuò nel romanziere e drammaturgo di Racalmuto un «maestro» di stile ma anche d'impegno civile, di battaglie politiche e culturali. Sciascia, di cui oggi ricorre il centenario della nascita, avrebbe voluto intitolare la fondazione a cui lasciare le sue carte a fra Diego La Matina, destinato al rogo dall'Inquisizione per oltraggio alle sacre immagini.

Una scelta non casuale: Sciascia fu un grande eretico del Novecento. È stato il narratore che, per la prima volta, ha squarciato la cortina di pudori e di omertà che circondava la mafia. È stato uno spirito anticonformista che tirerà di sciabola e di fioretto dalle colonne della Stampa e del Corriere della Sera e che susciterà polemiche con tutte le sue opere, da Il giorno della civetta a Il contesto a L'affaire Moro. Si scagliò contro il centrosinistra e il compromesso storico e contro i santuari del potere: dalla Dc al Pci (a cui aveva dato il suo sostegno da quando aveva 20 anni), dalla Chiesa alla magistratura prona alle ragioni della politica e non della giustizia. In nome del sacro rispetto per la «verità» interromperà legami storici con Renato Guttuso e Pier Paolo Pasolini. Pure la sua discesa nell'agone politico fu turbolenta: eletto alle Comunali di Palermo nel'75, indipendente nelle liste del Pci, si dimetterà dopo solo due anni e poi fino al 1983 sarà deputato radicale. Tre anni dopo voterà per il Psi alle Regionali e solleciterà Bettino Craxi al ricambio della classe dirigente socialista siciliana.

Leonardo Sciascia, parlamentare radicale, a Montecitorio nel 1980 Adriano Mordenti/AGF

Signora Maraini, Sciascia è stato un intellettuale in prima fila per l'originalità e la determinazione delle sue prese di posizione. Entrambi combattivi e entrambi «eretici», lei e Sciascia: spesso vicini, a volte lontani. Qual è la forza di Sciascia, la sua capacità di essere ancora attuale?

«Con Leonardo si poteva discutere ma il suo pensiero era sempre inatteso e imprevedibile e non nutriva mai disprezzo o malanimo. Per me fu un maestro dell'intelligenza isolana, un uomo coraggioso che osava sfidare l'orgoglio siciliano. La sua attualità è questa, nella passione per la verità espressa con un pensiero tagliente e sincero. Gli interessava anche molto indagare, oltre che sul fenomeno mafioso, sull'enigma dell'animo umano e sulle complicate coordinate sociali in cui si arrabatta il povero cittadino».

Sciascia sostenne che la Sicilia era governata da un matriarcato e vi trovaste su sponde opposte. È così?

«Affermò che il potere in Sicilia è nelle mani delle donne, che c'è un matriarcato, anche se sotterraneo. Parlando di mafia, finiva per dedurre che le donne sono all'origine di quella perversione e di quel delirio di onnipotenza. Gli risposi per iscritto. Volevo fargli capire che se le siciliane comandano in famiglia è proprio perché nel sociale non hanno nessun potere decisionale e quindi si sfogano col marito, con i figli. Spesso sono autoritarie anche perché, da millenni, la loro partecipazione alla vita economica, politica e sociale è minima. Gli ho ricordato che io, quando da ragazzina andavo a scuola da sola e uscivo con i miei compagni, ero guardata con sospetto e riprovazione; gli ho raccontato inoltre di una mia compagna di scuola che voleva andare a ballare e veniva legata al termosifone dal padre. Non credo di averlo convinto. Era cocciuto, in maniera soave e gentile, ma aveva la "testa dura come una balata", così dicono a Palermo».

Dacia Maraini

Maestro
Dacia Maraini individuò in lui un punto fermo per stile e impegno civile

Attualità
Oggi ci parla con la sua passione per la verità espressa con un pensiero tagliente e sincero

Quanto sono state importanti le opere di Sciascia per la maturazione della coscienza civile del nostro Paese?

«Sapeva raccontare con rigore e limpidezza le doppie, triple anime della politica quando si allontana dagli ideali e deve scontrarsi con la difficile pratica del governare. Gli dobbiamo molto per avere scandagliato, senza compiacimenti letterari, le realtà italiane più scomode. Ebbe, per esempio, una polemica con Guttuso e non mi stupisce. Guttuso era un comunista appassionato e fedele, mentre Sciascia era un individualista critico, pur avendo fatto profondi studi marxisti».

Il 10 gennaio 1987, nell'articolo «I professionisti dell'antimafia», sul Corriere della Sera, Sciascia affermò che l'antimafia può diventare uno strumento per fare carriera, per procurarsi il consenso del pubblico. Come giudicò quella presa di posizione?

«L'attacco ai "professionisti dell'antimafia" non mi convinse. Aveva ragione: tanti imbroglioni s'improvvisano antimafiosi, in politica o nelle istituzioni, per calcoli di facciata. Ma in realtà sono complici e sodali. In un momento, però, in cui tanti giudici, giornalisti, politici, poliziotti combattevano la mafia e rischiavano la vita non era giusto lanciare quell'accusa».

Per dimostrare le ingiustizie del presente, Sciascia utilizzò il racconto storico: un segno di modernità?

«Il suo modo di entrare nella storia, con gli occhi spalancati e le orecchie tese, è un esempio per i giovani di oggi. Sapeva narrare la corruzione e la violenza che si nascondono sotto la facciata perbenista delle istituzioni. Era illuminista: nutriva una grande fiducia nel futuro e nell'uomo, se informato e educato. Ma era un pessimista come Tomasi di Lampedusa, consapevole che si può "cambiare tutto per non cambiare niente". Ogni grande scrittore è difficile da definire. Sciascia era Sciascia e lo si ammira per i magnifici libri che ha scritto». –

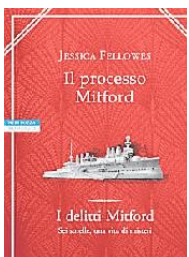
LA SERIE GIALLA

Missione per salvare le sorelle Mitford dai rischiosi amori nazisti e fascisti

Marta Herzbruch

Cosa fare in queste uggiose interminabili giornate invernali, mentre fuori piove, è tutto chiuso o quasi? Basta attrezzarsi con una tazza di the caldo, un bel divano o una poltrona con un plaid sulle ginocchia, la lampada da lettura giusta e l'ultimo libro della serie dei'Delitti Mitford: sei sorelle, una vita di misteri'della scrittrice e giornalista inglese **Jessica Fellowes**, ovvero **"Il processo Mitford"** (traduzione di Alessandro Zabini, **Neri Pozza ed. pp. 320, euro 18)**. Un ulteriore consiglio: se non aveste ancora letto i precedenti, allora meglio munirsi anche degli altri tre volumi finora usciti ("L'assassinio di Florence Nightinghale Shore" (2017), "Morte di un giovane di belle speranze" (2018), e "Scandalo in casa Mitford" (2019). Risultato: avrete assicurate ore di piacevole tensione e solleticante divertimento. Dimentichi della noia attuale, vi ritroverete nelle atmosfere più glamorous dell'Inghilterra degli anni '20/30, coinvolti nelle vicende delle eccentriche sorelle Mitford, in un sapiente mix di realtà e finzione. Le protagoniste di questa serie di gialli sono infatti le spettegolatissime sei figlie di David e Sydney Freeman-Mitford, baroni Redesdale: Nancy, Pam, Diana, Unity, Jessica (Decca) e Deborah (Debo) che scandalizzarono l'Inghilterra della prima metà del Novecento con la loro vivacità, esuberanza e, in alcuni casi, col loro fanatismo politico. Diana divenne infatti la seconda moglie di Sir Oswald Mosley, il fondatore dell'Unione britannica dei fascisti, Unity divenne un'amante di Hitler e si suicidò all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, mentre Jessica fu una convinta comunista seguace di Stalin... Delle sorelle, la più nota resta Nancy, che fu scrittrice di notevole successo (suo è "L'amore in un clima freddo"). Mentre la "bucolica" Pamela, dopo aver sposato il famoso fisico Derek Jackson, divorziò e passò il resto della vita con una cavallerizza italiana, infine, la più tranquilla Deborah, dopo essere convolata a nozze con Lord Andrew Cavendish, divenne Duchessa del Devonshire.

Jessica Fellowes

Il quarto giallo della serie dei 'Delitti Mitford', che vede sempre come co-protagoniste le due figure finzionali della cameriera Louisa e del poliziotto Guy, porta il lettore a bordo della nave 'Princess Alice' su cui Lady Redesdale si è imbarcata con le figlie Diana e Unity. Le sta portando in crociera nel Mediterraneo nella beata speranza d'allontanarle dai demoni nazifascisti da cui si sono lasciate stregare. Con loro c'è anche Louisa, appena sposata con Guy. Ha accettato controvoglia l'incarico di chaperon solo perché costretta da un misterioso emissario dei servizi segreti d'intelligence britannici. La nave è piena di strani personaggi e in men che non si dica uno dei più sgradevoli viene massacrato nella sua cabina a colpi di mazzuolo. Riuscirà Lady Redesdale a tenere lontane le figlie da fascisti e nazisti? Riuscirà Louisa, nella sua nuova veste di spia, a salvare la patria? Missioni al limite dell'impossibile! Ma la Fellowes è una scrittrice consumata e terrà avvinto il lettore fino all'ultima pagina. Sarà forse un dono di famiglia, visto che è la nipote dell'acclamato Julian Fellowes, l'inventore di "Downton Abbey" di cui Jessica ha descritto in cinque libri retroscena e eventi del backstage. Per Rizzoli è uscito "Il mondo di Downton Abbey", riccamente illustrato con scatti rubati dietro le quinte. L'autrice conduce il lettore nel cuore dello sceneggiato televisivo, raccogliendo frammenti di dialogo e scene madri che descrivono cerimoniosi rituali, domestici irreprensibili e il gioco formale tra il mondo'up-stairs'e quello'down-stairs'. Un mondo che ritroviamo nel ciclo dei 'Delitti Mitford', in cui lo scontro tra la classe dei "servi" come Louisa e quella dei "padroni" come i Mitford acquista dirompente rilevanza. –

IL CINEMA IN SALOTTO

Su www.iorestoinsala.it l'ultima pellicola di Emma Dante

"Le sorelle Macaluso", storie di donne segnate dal tempo e dalla memoria

EPOPEA FAMILIARE

Se "Via Castellana Bandiera", il primo film di Emma Dante, era tratto da un suo romanzo, "Le sorelle Macaluso" si basa su un suo omonimo lavoro teatrale. Letteratura, teatro, cinema e una innata capacità di infrangere le barriere e attraversare le forme espressive, anche questa volta.

Siamo nella periferia di Palermo, in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina. Qui vivono Maria, Pinuccia, Lia, Katia e Antonella, sorelle senza genitori. Un tragico evento, in una giornata dove erano andate tutte al mare, ha segnato per sempre le loro vite.

Lo spazio messo in scena è totalmente femminile, come il film, porta i segni della memoria e del tempo. Un palcoscenico dove ogni fase della vita delle protagoniste è preparata come un atto.

Film anomalo nel panorama italiano, affascinante e simbolico. Pellicola che punta tutto, e a ragione, sulla bellezza dei personaggi che racconta. Sono tutte in bilico tra grandezza e decadenze le meravigliose creature (come sottolinea il testo dell'onnipresente canzone di Gianna Nannini) che Emma Dante mette in scena. Il sesto personaggio è la casa, rifugio e gabbia, di cui la macchina da presa racconta ogni dettaglio.

Merita un plauso l'uso della musica, ha più di un merito la fotografia firmata da Gherardo Grossi, capace di proiettare all'esterno tutti i toni che coesistono in un'esistenza. E sorprendono le attrici, capaci di aggiudicarsi il Premio Pasinetti, assegnato all'intero cast, al Festival di Venezia per la miglior interpretazione femminile. –

C. B.

"Le sorelle Macaluso" della regista Emma Dante

NETFLIX

La forza di sopravvivere dopo il lutto più grande in "Pieces of a Woman"

Un'intensa Vanessa Kirby è una madre devastata dal dolore nel film prodotto da Scorsese che è un inno alla rinascita

Vanessa Kirby a Venezia, dove è stata premiata come migliore attrice

Cristina Borsatti

Prodotto da Martin Scorsese, diretto dal regista ungherese Kornél Mundruczó, "Pieces of a Woman" è tratto da una vicenda vera ed è un film che difficilmente lascia indifferenti. La storia è quella di Martha (Vanessa Kirby) e Sean (Shia LaBeouf), una coppia in attesa di una bambina. Lei decide di partorire in casa, ma qualcosa va storto e ad attenderli c'è il momento più buio delle loro esistenze.

Storia vera, si diceva, evento tragico capitato al regista e a sua moglie Kata Wéber, sceneggiatrice della pellicola. Ed è in parte questo profondo legame tra finzione e realtà a rendere il film così emozionante. In parte, è la bravura degli interpreti (Vanessa Kirby si è aggiudicata il premio come migliore attrice protagonista a Venezia) e la solidità di una scrittura priva di eccessi. "Pieces of a Woman" rinuncia, infatti, alla spettacolarizzazione del dolore, non lo racconta mai a parole, è capace di miscelare cinema mainstream e d'autore con innegabile potenza.

Un iperbolico piano sequenza accompagna il prologo della storia, mettendo in scena il travaglio come mai è stato fatto prima. E, mentre il film affonda nel dolore più grande, il faticoso percorso di risalita è scandito in capitoli che toccano con sempre maggiore intensità le corde dell'emozione.

«Questo film mi ha colto di sorpresa ed è raro per me», ha detto il produttore esecutivo Martin Scorsese. Lo possiamo immaginare alle prese con la sceneggiatura della Wéber, perché è nella sua scrittura che il film trova la sua forza.

Martha decide di dimenticare. Ma sarà quando la donna deciderà di ricordare che il suo cuore tornerà a battere. Metafora di una possibile rinascita, in un film che prima di tutto è un'esperienza. Vince alla fine l'abilità così umana di sopravvivere, di ricomporre con il tempo i vetri rotti, di andare avanti.

Pellicola disturbante e allo stesso tempo autentica. Così fuori misura da mettere i brividi. –

PRIME VIDEO

Thriller, dramma, horror nei segreti de "La stanza"

Pochi mezzi, grandi idee. Con una casa e tre protagonisti, Stefano Lodovichi ("Aquadro", "In fondo al bosco") confeziona un thriller psicologico che non ha nulla da invidiare ai tanti celebri predecessori.

La mattina in cui Stella (Camilla Filippi) decide di togliersi la vita lanciandosi da una finestra della propria abitazione vestita da sposa, alla sua porta bussa uno sconosciuto (Guido Caprino) che sembra conoscerla fin troppo bene. Quando arriva anche Sandro (Edoardo Pesce), l'uomo che le ha spezzato il cuore, la situazione precipita, tra rivelazioni e colpi di scena, rese dei conti e ricatti.

Thriller, dramma, horror e una casa a cui manca solo la parola, in grado comunque di rivelare tutti i segreti di chi l'ha abitata.

Sviluppato e scritto su Zoom durante l'emergenza coronavirus, girato in soli 17 giorni e montato in un mese, "La stanza" è davvero una gradevole sorpresa, in cui la famiglia è protagonista, assieme a un passato pronto a riemergere e a devastare.

Molte porte sono state chiuse, molte stanze sono state abbandonate e, in quel piccolo universo che è la casa messa in scena da Lodovichi, tre personaggi ci fanno riflettere sugli errori commessi e sul giorno in cui ci chiederanno il conto.

Una scena de "La stanza"

Horror assolutamente anticonvenzionale, sebbene segua tutte le regole del genere, ricordandoci ora "Shining" ora "Psicho" e molto cinema di M. Night Shyamalan.

La casa dorme da tantissimo tempo, in ogni stanza sono nascosti segreti che qualcuno, ora, avrà il coraggio di raccontare. –

C. B.

NETFLIX

"The Death of 2020", pioggia di vip e risate amare sull'anno orribile

L'evento comico originale di fine anno targato Netflix esorcizza l'anno appena passato attraverso un mockumentary pieno zeppo di sarcasmo, di ironia e di star.

Dietro il progetto di "The Death of 2020" ci sono Charlie Brooker e Annabel Jones, brillanti autori della serie distopica "Black Mirror". Neppure loro sarebbero riusciti a creare qualcosa all'altezza dell'anno appena terminato, un anno orribile e difficile anche solo da immaginare.

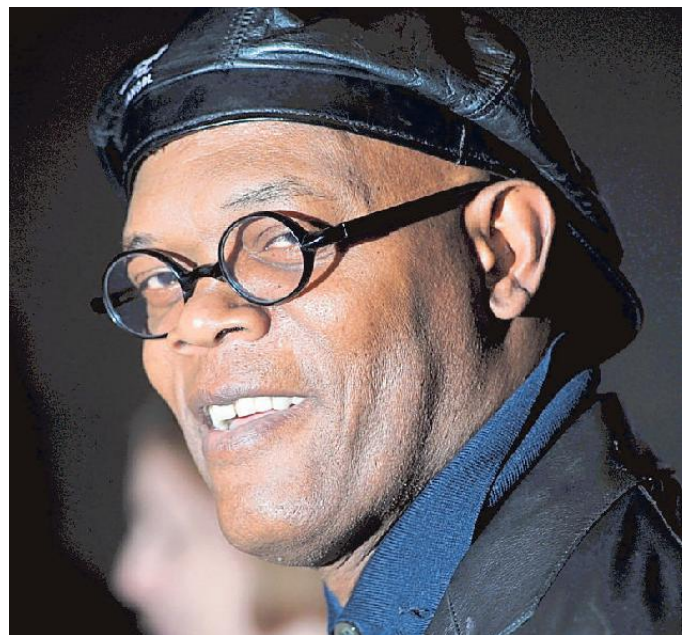
Tra immagini di repertorio e celebri attori alle prese con personaggi fittizi, gli autori preferiscono riderci sopra con un velo di cinismo e un sottofondo di malinconia, per chiudere con un sorriso (spietato) un anno davvero tristissimo.

Il finto documentario sul 2020 mette in chiaro il suo tono fin dall'inizio. Un interlocutore invisibile intervista fantomatici vip, gente comune ed esperti sull'argomento. Dal giornalista Samuel L. Jackson, allo storico Hugh Grant, dalla sociologa Leslie Jones alla Regina d'Inghilterra interpretata da Tracy Ullman, solo per citarne alcuni.

Non sorprenderà il pubblico inglese questo scherzo di fine anno. Nel Regno Unito, Charlie Brooker è famoso anche per il programma satirico Wipe, in cui a dicembre vengono solitamente riassunti gli ultimi dodici mesi avvalendosi di spezzoni d'archivio e interviste. Il vecchio format viene rispolverato, adattato alla situazione attuale, rendendo esilarante anche l'agghiacciante condizione mondiale contemporanea.

Si ride e anche tanto, e si ride di storto, perché l'anno è appena finito ma non le sue conseguenze. Ci si sente parte di un tutto e tutto passa sotto la lente di una satira graffiante. D'altronde, quanta idiozia da prendere di mira in questo 2020: dalle uscite di Trump ai negazionisti e ai no vax.

La realtà ha superato la fantasia, tanto vale riderci su con intelligenza. —

C.B.

Samuel L. Jackson, uno dei protagonisti del finto documentario

SPORT

Basket serie A

Allianz a una vittoria dalla Coppa Italia Ghiacci: «Avanti così volando basso»

Un vero rebus il calcolo delle probabilità in caso di arrivo a quota 12. Il successo su Reggio Emilia ridà entusiasmo

Roberto Degrassi / TRIESTE

Altro che cubo di Rubik. Volete un rompicapo di quelli da impazzirci su per qualche ora senza trovare risposta? Beh, andate sul sito della Legabasket e stampatevi il poderoso dossier con tutte le possibilità per le qualificazioni alle Final Eight di Coppa Italia. L'Allianz, per poter pensare a trascorrere un week-end di metà febbraio a Milano, deve aggiungere un'altra vittoria alle cinque conquistate finora agganciando quota 12. Ha due chance per riuscirci: espugnare Casalecchio di Reno domenica battendo la Fortitudo oppure battere Varese nel recupero dell'incontro rinviato per i 12 casi di positività tra i lombardi. A quel punto per la squadra di Eugenio Dalmasson si aprirebbe un ventaglio infinito di opzioni, che vanno dall'ottimistico settimo posto al tredicesimo se proprio dovesse dire male ma male male...Nessuna chance se l'Allianz dovesse bucare le due partite. Visioni addirittura paradisiache in caso di una doppietta.

Il successo su Reggio Emilia, in sostanza, dà una prima sterzata alla stagione biancorossa. Dall'ultimo posto in coabitazione ma con davanti quattro gare da recuperare a una finestra sulle top 8, nel giro di un paio di settimane. Il presidente Mario Ghiacci preferisce volare basso. «Non stiamo a fare calcoli, pensiamo a una gara alla volta anche se ovviamente ci farebbe piacere chiudere l'andata tra le prime otto. Questo campionato ci sta insegnando che non esiste la partita impossibile e abbiamo la sensazione di essere sulla buona strada. Mi dispiace - prosegue Ghiacci - che non abbiamo dato continuità a un buon inizio, a causa degli stop per Covid dei rivali prima e nostro poi, e degli infortuni. Dopo questo periodo però c'è stata un'ottima reazione. Ci siamo riusciti grazie allo spirito di sacrificio di un gruppo che antepone le esigenze della squadra alle prestazioni personali. Vedere come i compagni che sono in panchina incoraggiano chi è sul parquet è una bella immagine».

Il presidente: «Pensiamo a una gara alla volta»

Il coinvolgimento dei panchinari e la splendida intesa Fernandez-Delia

Il concetto del gruppo si sta affermando come la vera identità di questa Allianz. Un'Allianz più operaia, con Upson al posto di Udanoh, ma forse più coesa. Contro Reggio Emilia nessun giocatore è stato impiegato più di 28 minuti ma pesa soprattutto il dato che otto elementi sono stati utilizzati tra i 17 e i 22 minuti, segno di un sostanziale abbattimento delle distanze tra starting five e presunte seconde linee. Una delle chiavi del match è stato l'apporto dei panchinari delle due squadra a rimbalzo: 24 a 9 per Trieste. Quando i cinque della palla a due sono andati a rifiatare non c'è stato calo di intensità. Il turnover spinto con la rimonta reggiana arrivata alla pari dopo un break pesante poteva essere una mossa harakiri e invece gli uomini alzatisi dalla panca hanno respinto l'assalto. Una prova importante soprattutto sul piano psicologico: è la riprova che non esistono primedonne e comprimari designati, tutti trovano spazio e hanno la fiducia dei tecnici e dei compagni di squadra. Ecco quindi la crescita di Upson e i segnali di ripresa di Laquintana.

L'immagine più forte di questa "nuova" Allianz, oltre ovviamente a mister 600 partite Daniele Cavaliero, è l'intesa spontanea tra Juan Fernandez e Marcos Delia. Il Lobito ha il punto di riferimento che cercava sotto i tabelloni (in sintesi, finalmente un lungo con movimenti da vero centro) e Marcos sa che non verrà dimenticato in area pietendo un pallone ogni tanto. Dieci assist per Fernandez, ancora in doppia cifra Delia.

I margini di crescita per l'Allianz ci sono. Le soluzioni per i tiratori da tre punti restano abbastanza estemporanee. Il 2 su 9 dai 6,75 di Doyle è raccapricciante ma soprattutto bisognerà cercare di sfruttare di più Alviti, fondamentale nella prima fase della stagione. Un uomo in grado di fare 5 su 5 da tre è una risorsa preziosa, che va esaltata. —

LA CORSA VERSO LE FINAL EIGHT

CLASSIFICA

	Squadra	Punti
1	MILANO	24
2	BRINDISI	20
3	SASSARI	16
4	VIRTUS BO	16
5	VENEZIA	14
6	TRENTO	12
7	PESARO	12
8	CREMONA	12
9	REGGIO EMILIA	12
10	TREVISO	12
11	ALLIANZ TRIESTE	10
12	BRESCIA	10
13	FORTITUDO BO	10
14	CANTÙ	8
15	VARESE	6

Allianz e Varese una gara in meno. Treviso una in più

L'ULTIMA DI ANDATA

Sassari-Cantù
Cremona-Milano
Fortitudo Bo-Allianz Trieste
Venezia-Reggio Emilia
Varese-Brindisi
Trento-Virtus Bo
Pesaro-Brescia
Treviso riposa

L'ipotesi più favorevole a quota 12
Trieste sesta se alla pari con Reggio Emilia, Trento, Pesaro, Cremona, Treviso e Brescia

L'ipotesi più affollata a quota 12
Trieste ottava se alla pari con Reggio Emilia, Trento, Pesaro, Cremona, Treviso, Brescia e Fortitudo Bo

L'ipotesi più sfavorevole a quota 12
Trieste tredicesima se alla pari con Brescia, Reggio Emilia, Treviso, Fortitudo Bo e Pesaro

CROMASIA

Il giovane croato ha avuto la casa distrutta dal sisma

Quasi 200 donatori e 10 mila euro "Un canestro per Toni" non si ferma

L'INIZIATIVA

TRIESTE

Quasi 200 donatori e il traguardo dei 10mila euro ormai vicino. È stata immediata e importante la risposta dei triestini all'appello di "Un canestro per Toni", la domazione promossa da "Un canestro per te" in collaborazione con l'Allianz Pallacanestro Trieste e BaskeTrieste per sostenere Toni Tomusic. La vicenda del diciassettenne talento croato delle giovanili biancorosse ha commosso tutti. Abita a Petrinja e il terremoto ha raso al suolo la sua abitazione e il ristorante di famiglia. Lui, i fratelli e il padre adesso dovranno ricominciare da zero. Toni, comunque, raggiunto telefonicamente dai responsabili del settore giovanile, ha mostrato di affrontare questa terribile esperienza con la grinta che mette sul parquet, senza timore.

La donazione per raccogliere fondi per soccorrerlo in questo difficile momento è partita la scorsa settimana e ha raccolto moltissimi contributi da parte anche di personaggi noti del mondo del basket. Un appello rilanciato sulle pagine social dell'associazione onlus promotrice e delle due società biancorosse. La raccolta fondi è attiva sulla piattaforma Gofundme (gf.me/u/zd37gm) ma è possibile contribuire anche con un bonifico sul sito di "Un canestro per te", l'associazione creata da ex giocatori di basket proprio per sostenere sportivi in difficoltà.

La donazione non si ferma. Naturalmente a Toni e alla sua famiglia servirebbero cifre ancora maggiori per poter ripartire ma la catena della solidarietà messasi in moto può riuscirci. Dietro a quei fondi c'è anche l'affettuoso abbraccio degli sportivi triestini e un «Arrivederci Toni» sul parquet dell'Allianz Dome. —

RO.DE.

Toni Tomusic, il giovane talento croato della Pallacanestro Trieste che ha avuto la casa distrutta dal terremoto

SPORT IN BREVE

Sci: Mondiali blindati

I Mondiali di Sci si faranno a Cortina, ma la gente li vedrà in tv, non da bordo pista. Il Comitato Tecnico Scientifico è favorevole a gare solo a porte chiuse

Quagliarella no alla Juve

Un post per dire no alla Juventus. Lo ha scritto, su Instagram, Fabio Quagliarella ribadendo l'affetto per la maglia della Sampdoria

Calcio, D'Aversa a Parma

Ritorna all'antico il nuovissimo Parma di Kyle Krause. Via l'allenatore Fabio Liverani, si riparte con il ritorno in panchina di Roberto D'Aversa

IL VALZER DEI LUNGHI

Udanoh a Strasburgo Upson: «Voglio dare tutta la mia energia»

Divorzio tra i biancorossi e quello che doveva essere la punta di diamante ma ha deluso. E intanto l'altro lungo sorprende

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da oggetto del desiderio a oggetto misterioso, si è chiusa in anticipo l'avventura di Ike Udanoh con la maglia dell' Allianz Pallacanestro Trieste. Era stato uno dei pezzi forti del mercato biancorosso, giocatore voluto e inseguito a lungo da Trieste che sulla sua eclettività e sulle riconosciute doti fisiche vedeva il giocatore ideale da inserire nello scacchiere pensato da coach Eugenio Dalmasson.

Non è andata, evidentemente, come sperato: ieri è arrivata l'ufficialità dell'interruzione del rapporto tra le parti. Udanoh continuerà la sua carriera in Francia, dove aveva già giocato con Hieres-Toulon, e ha firmato per Strasburgo dove ritroverà Alberani, il direttore sportivo con cui aveva condiviso la sua stagione ad Avellino. «La risoluzione del contratto con Udanoh è un'operazione condotta con grande serenità- le parole del presidente Mario Ghiacci-. Se da un lato non eravamo contenti del suo rendimento sul campo, da parte sua è stata grande la voglia di provare a dimostrare altrove il suo valore. Una serie di cause, a partire dall'infortunio, gli hanno probabilmente impedito di dare il massimo poi il Covid ha ulteriormente complicato la situazione. Sono sincero, Udanoh era arrivato a Trieste per essere una delle punte di diamante di questa squadra ma nel basket non sempre questo è sufficiente per far scattare la scintilla. Nulla da eccepire sul suo impegno, purtroppo non avevamo tempo per aspettarlo ancora. La progressiva crescita in parallelo di Upson rende certamente meno difficile questa separazione».

Ike Udanoh, si è conclusa la sua avventura a Trieste

Niente photoshop, questo è proprio Devonte Upson in azione...Foto Lasorte

E proprio Devonte Upson è stato una delle sorprese più liete dell'Allianz nel successo contro la Unahotels allenata da Antimo Martino. Partita solida quella di Devonte, in grado di recitare degnamente il ruolo di spalla di Delia e di essere un centro di riserva affidabile sul quale poter contare. In quasi 21 minuti di impiego ha risposto con 9 punti (4 su 6 dal campo e uno su due dalla lunetta, 9 rimbalzi, una stoppata, 18 di valutazione migliore della squadra).

«Ho cercato di portare il mio contributo, la mia energia, la mia intensità, cercando di fare bene a rimbalzo e impegnandomi in difesa e tutto questo si è tradotto nella partita che abbiamo fatto di squadra - è stato il commento di Upson al termine della sfida vinta l'altra sera contro Reggio Emilia - Stiamo facendo le cose giuste, dobbiamo entrare in ogni partita come se fosse l'ultima e pensare una partita alla volta, arrivare ogni giorno carichi in allenamento e impegnarci al massimo sarà il segreto per continuare così».

Contro l'Unahotels Upson ha giocato persino qualche scampolo in più di Marcos Delia, partito nello starting five. L'argentino infatti è stato utilizzato per 19 minuti da Dalmasson, con dieci punti e cinque rimbalzi. —

SERIE B

La Pontoni ha fiducia nel futuro e "scopre" l'utilità di Milisavljevic

Michele Neri / MONFALCONE

Guarda il bicchiere mezzo pieno la Pontoni Falconstar all'indomani della sconfitta subita a San Vendemiano in casa della Belcorvo Rucker. D'accordo, l'impresa è stata solamente sfiorata, con la rimonta dal –15 (38-23 nel secondo quarto) che non è stata concretizzata nonostante il sorpasso al 30', ma la squadra ha dimostrato al nuovo coach Matteo Praticò di avere qualità tecniche e caratteriali per guardare con fiducia all'obiettivo salvezza.

«È stata una partita resa ancora più complicata dal 13-1 subito nei primi minuti ma che la squadra ha saputo raddrizzare e questi sono segnali importanti – conferma il tecnico triestino – il gruppo ha dimostrato di saper reagire sotto pressione, il fatto che i ragazzi si siano addirittura esaltati nelle difficoltà dimostra che hanno dentro di loro grande forza morale. Certo per vincere questo genere di partite devi essere perfetto nei momenti chiave e noi non lo siamo stati, limare gli errori e lavorare sui dettagli sarà fondamentale per il nostro percorso da qui in avanti».

A pesare è stato probabilmente anche il deficit di esperienza: il quintetto iniziale, quello che ha subito in particolar modo la sfuriata della Belcorvo, oltre a Casagrande aveva in campo due elementi classe 2001 e due classe 1999. Tra questi Milisavljevic, la sorpresa di giornata, ritrovatosi titolare per l'assenza del totem Medizza che nell'ultimo allenamento si era infortunato (una botta, non dovrebbe trattarsi di niente di preoccupante) e non è stato rischiato viste le tante partite che attendono la Pontoni nei prossimi giorni. Milisavljevic è stato uno dei migliori in campo per la Falconstar, con 16 punti (top scorer assieme al solito Casagrande) e 6 rimbalzi. «Marko ha qualità rare per un lungo – lo promuove coach Praticò – è uno di quei ragazzi che hanno tanto bisogno di giocare non solo per iniziare ad accumulare esperienza ma anche per crescere in personalità e autostima. Ho dovuto spronarlo ad assumersi responsabilità offensive nel corso della gara, conto di doverlo fare sempre meno, deve capire che può essere un elemento importante per questo gruppo». Milisavljevic è in prestito dallo Jadran (così come Bacchin lo è da Corno) e in questo mese andrà definito il suo futuro stagionale. Naturalmente molto dipenderà anche dalla ripresa o meno del campionato di C Gold nelle settimane a venire. Il prossimo impegno per la Pontoni è fissato per domenica alle 18 sul campo della Virtus Padova, a meno che l'emergenza Covid in casa padovana (riscontrate 5 positività a inizio settimana) non provochi il rinvio. —

Marko Milisavljevic (Pontoni)

Allo stadio "Maradona" si sono ritrovati l'uno di fronte all'altro
In gol sia l'attaccante del Napoli, che il centrocampista dello Spezia

I muli Petagna e Pobega quando il calcio è nel Dna «Orgogliosi dei nostri figli in A da avversari amici»

Dall'alto in basso, Tommaso Pobega dopo il gol al Maradona Stadium (sullo sfondo Diego), Euro Petagna nelle vesti di allenatore, Giorgio Pobega ai tempi della Muggesana e Andrea Petagna con la maglia del Napoli

LA STORIA

Riccardo Toques / TRIESTE

A fine match si sono cercati per stringersi la mano e scambiarsi le maglie. Un rito spontaneo tra due giovani nati e cresciuti nella stessa città che si conoscono da parecchi anni, ma che per la prima volta si affrontavano su un palcoscenico prestigioso come la serie A.

Da un lato il giovane ma già smaliziato Andrea Petagna, 25 anni, attaccante, alla sua prima stagione con la maglia del Napoli dopo aver maturato 135 presenze e 37 reti con Atalanta e Spal. Dall'altro il giovane debuttante Tommaso Pobega, 22 anni, centrocampista dello Spezia (ma il cartellino è del Milan), alla sua prima stagione nella massima serie.

Il campo ha sentenziato la vittoria dei liguri per 2-1 e allo stadio Diego Armando Maradona i due "muli" sono stati i grandi protagonisti. Petagna ha sbloccato l'incontro. Pobega ha procurato il rigore del momentaneo pari e poco dopo ha siglato il gol vittoria. Un tripudio di triestinità...

«Sa che ancora non mi pare vero che Tommy giochi in A? È quasi come vivere in un sogno. Vederlo in campo contro Andrea è stato poi ancora più emozionante. Pensi che è stata proprio mamma Petagna a sciogliere gli ultimi dubbi che avevamo sul mandare nostro figlio 14enne a Milano».

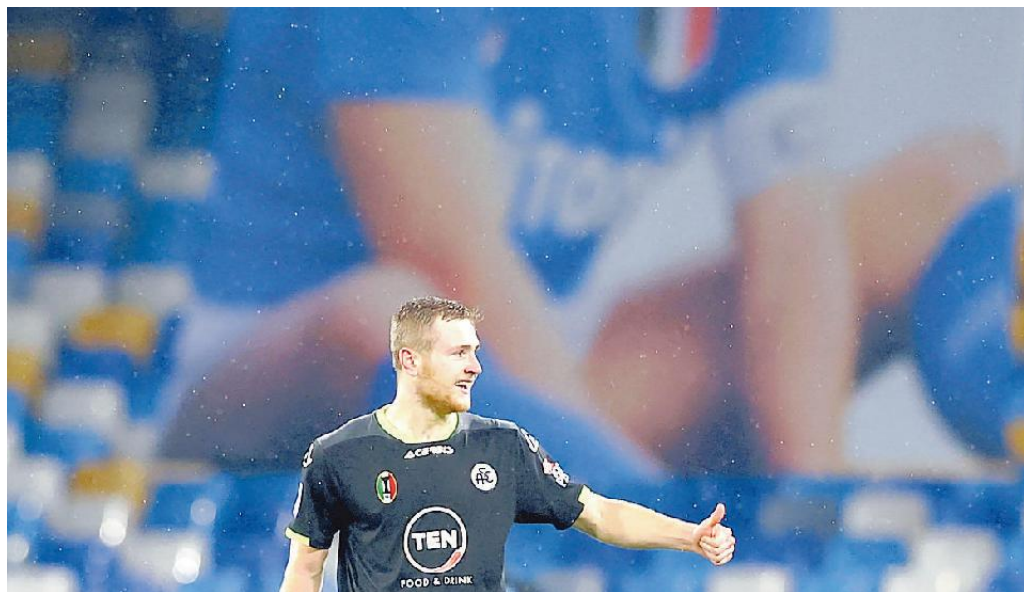
Elena Zanini è il ritratto della gioia. Segretaria in Banca Mediocredito Fvg con un passato di ballerina classica, la mamma di Tommaso si coccola, a distanza, il proprio figlio. «Da poco si è iscritto ad Economia e Commercio. Ha già dato due esami. Il calcio è fondamentale, sì, ma bisogna sempre avere un piano B. La testa deve essere anche libera di pensare ad altre cose e nostro figlio ha pensato all'Università. Non male».

Decisamente più vaccinata a vedere il proprio figlio scendere in campo è invece **Alessandra Belleli**, coordinatrice delle scuole della Triestina Nuoto, nonché mamma di Andrea Petagna: «Vedere Pobi in campo è stato bello, ma non posso dire di aver sentito "il derby". Era una partita come un'altra. Alla fine il Napoli ha perso e mi spiace, ma sia Andrea che Tommaso hanno segnato quindi sono contenta».

Nella rispettiva crescita dei due giocatori, il ruolo delle mamme non si discute. Ma calcisticamente i papà hanno avuto il loro bel merito.

A partire da **Giorgio Pobega**, tecnico della Acegas, volto noto dei Dilettanti degli anni Ottanta. «Io un calciatore? Beh, non esageriamo. Ho giocato quattro anni con la Muggesana e altri 5-6 con l'Olimpia del mago Di Mauro. Ero un centrocampista, di quelli lenti, alto 190 cm. Sicuramente ho trasmesso a Tommaso la passione per il calcio. Lo avevamo portato anche a fare basket con l'Azzurra, ma poi a fare il cestista è stato il fratello maggiore, Sebastiano, che gioca in C Silver con la Servolana. Tommy la palla la voleva sempre tra i piedi».

Euro Petagna, invece, non si nasconde. «Qualcosa nel DNA ci deve pur essere. Mio padre, il nonno di Andrea, ha giocato 300 match in A con la Triestina e mia moglie ha gareggiato ad alti livelli nel nuoto. Io ho giocato sino alla D. Ebbi anche l'opportunità di andare a giocare in categoria, vicino a Napoli, ma preferii non lasciare Trieste. Poi entrambi abbiamo fatto gli allenatori. E pensare che mio papà sperava che io facessi Legge. E anch'io speravo che Andrea potesse innamorarsi di uno sport diverso dal calcio. Nuoto, pallavolo o tennis… invece, gira e rigira, con i Petagna salta sempre fuori il calcio».

Ma com'è vivere avendo come figlio un calciatore di serie A? «È strano, ma l'importante per noi è che Tommaso rimanga sempre con la testa sopra le spalle e continui a lavorare sodo come ha sempre fatto. E che sia felice», dicono i Pobega. E i Petagna? «Fare l'attaccante può essere tanto gratificante quando segni, quanto mortificante quando non la metti dentro e sui social le critiche arrivano senza pietà, ma Andrea è forte e comunque sa che noi siamo sempre con lui, sempre e comunque». —

I PRECEDENTI

I gol fratricidi di Grezar e Trevisan L'implacabile Hübner. E poi Maldini...

TRIESTE

Rocco e Pasinati che affondano la Roma. Trevisan e Grezar goleador rivali. Le scorribande dell'incontenibile Hübner contro Tonetto e Milanese. E il curioso caso di Maldini che segna un gol (e un autogol) alla Triestina. Prima di Petagna vs Pobega, la storia del calcio riporta diversi match di serie A che hanno visto dei derby tra giocatori nati sotto l'ombra di San Giusto. Ripercorriamoli assieme.

GLI ANNI '30-'40-'50 Negli anni Trenta i gol siglati in A da giocatori triestini erano sostanzialmente frequenti, un fatto dovuto alla presenza della Triestina nella massima serie. Nella stagione 1934-'35 spiccano le reti di tre muli messe a segno ai danni di Lazio e Roma. Contro i biancocelesti il 22enne **Nereo Rocco**, su calcio di rigore, sigla il momentaneo gol dell'1-1 replicando al gol di Piola. Nella ripresa un altro triestino, **Deo Baldo**, classe 1911, regala la vittoria agli alabardati. Vittoria di marca triestina anche nel match disputato sul campo della Roma: nel 2-1 finale il successo alabardato porta i nomi di Rocco e di un futuro campione del mondo, triestino doc, **Pietro Pasinati**.

Più simile al caso Petagna-Pobega è invece quanto accadde il 5 gennaio 1947. A Genova il Genoa di **Guglielmo "Memo" Trevisan** sfida il Torino di **Giuseppe "Pino" Grezar**. Il grande Toro va sul 3-0 e la seconda rete la mette a segno Grezar. I padroni di casa segnano due gol, l'ultimo su calcio di rigore, trasformato dal mitico Trevisan.

Il 3 dicembre 1950 invece la Triestina ospita il Milan. Nel 4-3 finale per i rossoneri, i rossoalabardati registrano le marcature di due triestini: **Sergio Pison** e **Antonio Sessa**.

GLI ANNI '90-'00 A cavallo tra la metà degli anni Novanta e i primi anni Duemila le sfide tra giocatori triestini non sono quasi mai mancate. Merito di **Dario Hübner**, **Mauro Milanese**, **Max Tonetto** e **Alex Brunner**.

Il Brescia di Tatanka Hübner il 5 aprile 1998 affronta l'Empoli di Tonetto. Finisce 3-1 per i toscani, ma l'unico gol dei lombardi lo sigla proprio Hübner.

Il 23 maggio 1999 tocca ad Alex Brunner, portiere del Bologna, giocare il suo unico derby triestino: lo disputa contro Milanese, in forza all'Inter, perdendo a San Siro per 3-1.

Passando di millennio, nell'antivigilia del 2000 Dario Hübner mette a segno due reti contro il Lecce di Tonetto firmando i gol bresciani del 2-2. Il 10 marzo 2002 ancora Hübner mette la firma sul 2-0 contro il Perugia di Milanese siglando la seconda rete con cui il Piacenza regola la formazione umbra. L'anno successivo Hübner castiga di nuovo Milanese andando a referto (una volta) nel 5-1 rifilato ai perugini. Implacabile Tatanka.

IL CASO MALDINI Chiudiamo con un aneddoto davvero curioso. È il 6 febbraio 1955 e corre la 18° giornata del campionato di serie A. Di fronte, al Grezar, si affrontano la Triestina e il Milan. I rossoalabardati sono capitanati da Francesco Petagna, nonno di Andrea. Nei rossoneri milita invece un difensore triestino. Si chiama Cesare Maldini, ha 23 anni, è molto forte ma non avvezzo al gol. Nella sua carriera ne segnerà solamente 3. Quel giorno Maldini sigla il gol del 2-2, ma appena 60" dopo infila Buffon permettendo con la sua autorete di rimandare avanti la Triestina. Finirà 4-3 per l'Unione. Altri tempi. —

TOSQ.

Pino Grezar pilastro del Torino, a destra Dario Hübner qui al Brescia

Calcio serie C

IL MERCATO

Gatto lascia la Triestina. Ma c'è Procaccio

Il cosentino va in prestito alla Pro Vercelli. Il centrocampista rientra dopo l'infortunio. Valentini rimane in rossoalabardato

Antonello Rodio / TRIESTE

Primo cambio nella lista dei 24 componenti della rosa della Triestina. Esce Gatto, che va alla Pro Vercelli (la formula è quella del prestito fino al 30 giugno 2021 e l'obbligo di riscatto in caso di promozione in B dei piemontesi), ed entra Procaccio, assente dalla scorsa estate per la frattura del quinto metatarso del piede destro che l'ha tenuto ai box tre mesi e mezzo. Nel contempo, anche il nuovo arrivato Giannò è in procinto di andare in prestito, con il Grosseto favorito rispetto al Foligno: l'obiettivo è far crescere e giocare con continuità il terzino sinistro classe 2001. Intanto spunta la voce di un interessamento della società alabardata per Nicola Bellomo, 29 anni, trequartista o esterno offensivo attualmente alla Reggina in B, con un'ottima carriera trascorsa fra cadetti e C, con qualche capatina in A tra Chievo e Torino. Potrebbe essere una pista soprattutto in caso di partenza di Sarno.

La società alabardata intanto smentisce imminenti uscite per quanto riguarda il portiere Valentini. Il punto qui è la questione Ioime, il portiere che la scorsa estate la Triestina ha prelevato dal Potenza ma che poi è stato fermato per indagare a fondo e curare una forma di aritmia. Finora le terapie sono proseguite bene, gli esami effettuati a dicembre hanno dato tutti esito negativo, ma proprio in questi giorni ci saranno le ultime visite di controllo necessarie prima di poter dare il via libera anche per l'idoneità sportiva, che ovviamente è una cosa piuttosto delicata. Se tutto andrà per il verso giusto e Ioime sarà finalmente disponibile, allora a quel punto si potranno accogliere eventuali interessamenti di altre squadre per Valentini entro la fine della sessione di mercato.

Intanto la squadra alabardata si sta preparando agli ordini di Pillon in vista della ripresa del campionato: domenica al Rocco arriva infatti il Fano (inizio alle 15), un match delicato sia per la tradizione sfavorevole contro i marchigiani, sia perché quello che si prospetta è un vero esame di maturità per l'Unione. Dopo aver dimostrato di sapersela cavare alla grande

Giannò è pronto per andare a maturare al Grosseto, piace il trequartista Bellomo

contro le squadre più quotate, ora la Triestina di Pillon deve dimostrare di essere brillante e concreta anche contro le cosiddette piccole, in partite tatticamente non semplici da affrontare, dalle quali però bisogna in qualche modo tirare fuori i tre punti per rimanere agganciati al treno di testa e non vanificare le vittorie ottenute contro Perugia e Südtirol. Purtroppo in vista del Fano la Triestina continuerà a essere ancora in emergenza in attacco: Gomez e Litteri stanno progredendo dai rispettivi infortuni, ma non sono ancora pronti e non ci saranno domenica, sperando che siano utilizzabili già dall'impegno successivo a Mantova. Toccherà dunque probabilmente ancora a Granoche e Mensah sostenere le sorti del reparto offensivo, senza veri ricambi in fatto di attaccanti puri.

Niente da fare ancora neppure per Struna, mentre Lodi ha invece ripreso a lavorare con il gruppo dopo il problema muscolare accusato prima della partita con il Perugia, e potrebbe anche essere convocato e andare in panchina nel match contro il Fano. Mancherà invece Lambrughi, squalificato. —

I MOVIMENTI

C'è chi va e chi torna

Come era stato preannunciato da tempo Leo Gatto (foto in alto) saluta, almeno per ora, i colori rossoalabardati. Dopo il lungo stop per l'infortunio maturato al piede destro durante il match con il Potenza torna a disposizione Andrea Procaccio (a sinistra).

IL CALENDARIO

Match infrasettimanali contro Modena, Vis Pesaro e Gubbio

La Lega Pro ha comunicato il calendario dei primi incontri del girone di ritorno che inizierà domenica 24 gennaio alle 15 con la trasferta a Matelica

TRIESTE

È stato reso noto dalla Lega Pro il calendario con giorni e orari dalla prima alla decima giornata del girone di ritorno, un periodo molto intenso con ben tre turni infrasettimanali. A livello generale c'è qualche novità, nel senso che diventano sei gli anticipi al sabato (due per girone), mentre resta sempre una la gara in posticipo al lunedì. I turni infrasettimanali si disputeranno di mercoledì ma con tre gare in anticipo al martedì (una per girone). Le società in campo nei posticipi del lunedì disputeranno le rispettive gare del turno infrasettimanale successivo al giovedì, mentre le giornate successive ai turni infrasettimanali non saranno programmate gare in anticipo al sabato. Tutte le gare saranno trasmesse in diretta streaming su Eleven Sports, alcune verranno trasmesse in modalità pay per view anche su Sky. Per i posticipi al lunedì consueta diretta in chiaro su Raisport.

Ma vediamo cosa attende la Triestina dopo la partita contro il Fano e dopo la successiva trasferta di Mantova (sabato 16 gennaio alle 17.30). L'Unione inizierà il girone di ritorno a Matelica domenica 24 gennaio con inizio alle 15, poi ospiterà il Cesena sabato 30 gennaio alle 15 (anche su Sky Sport). Segue un match infrasettimanale martedì 2 febbraio alle 17.30 a Modena (anche Sky Sport), per proseguire con Triestina-Legnago domenica 7 febbraio (15, anche su Sky Sport) e con Ravenna-Triestina, che si gioca alle 12.30 di domenica 14 febbraio (anche Sky Sport). Ancora un match infrasettimanale al Rocco contro la Vis Pesaro mercoledì 17 febbraio alle 17.30, poi domenica 21 febbraio l'Unione farà visita alla Virtus Vr con inizio alle 15. Si prosegue con Triestina-Arezzo domenica 28 febbraio alle 15 (anche Sky Sport), poi ennesima partita infrasettimanale mercoledì 3 marzo al Rocco contro il Gubbio (inizio 17.30) e quindi Imolese-Triestina domenica 7 marzo alle 15. Al momento non è previsto nessun posticipo al lunedì e quindi nessuna diretta su Raisport. —

A.R.

PODISMO

Nel weekend la Corsa della Bora torna con partenze scaglionate

Emanuele Deste / TRIESTE

L'Asd SentieroUno vede avvicinarsi il traguardo, dopo una rincorsa partita la scorsa primavera e in cui la società triestina è riuscita a gestire con scrupolosa attenzione e rispetto delle norme gli sviluppi della seconda ondata pandemica.

Infatti, domani e domenica si terrà la settima edizione della New Balance Corsa della Bora, il festival internazionale del trailrunning che anche in questo periodo difficile riuscirà ad accogliere sulle proprie linee di partenza oltre un migliaio di atleti provenienti da ogni angolo d'Italia e anche da altri paesi europei, in cui è permesso uscire dai confini.

Saranno così quasi 1500 appassionati, tetto massimo sfiorato, a sfidarsi sulle distanze proposte. Una delle novità di quest'edizione è certamente la formula delle partenze. Sabato e domenica non si assisterà ai classici via tutti assieme ma i concorrenti incominceranno la propria fatica a scaglioni, all'interno di una fascia oraria che va dalle 22.10 del 2 gennaio alle 13.15 del giorno successivo dopo aver già scelto nei giorni precedenti alla prova l'orario a cui prendere la navetta per raggiungere la linea di partenza. Il cronometro scatterà per ogni singolo partecipante quando quest'ultimo toccherà il tappeto dei microchip. Il centro nevralgico della manifestazione e sede di arrivo di tutte le gare sarà il campo sportivo di Visogliano, dove verranno utilizzare precise misure per gestire le entrate e le uscite dei presenti. In aggiunta alle scelte logistiche indicate in precedenza l'organizzazione ha già anticipato come i pettorali per chi proviene da fuori Italia e per chi vive in Italia ma non può muoversi da casa causa Covid, potranno essere utilizzati nel 2022.

Uno dei punti di forza dimostrati dalla Corsa della Bora fin dalla nascita è stato sicuramente quello legato alla varietà e al fascino dei percorsi. Anche quest'anno, nonostante mancheranno i classici sconfinamenti sul Carso sloveno e in Croazia, i tracciati non annoieranno gli iscritti. Questi ultimi potranno gareggiare sull'S1 Sprint di 16 km, l'S1Half di 21 km,

Il centro nevralgico sarà il campo sportivo di Visogliano

l'S1Trail di 57 km, l'S1NightTrail di 80 km e la nuova Urban Eco Marathon, con cui Trieste riabbraccerà i fatidici 42,195 km. —

Una foto della scorsa edizione

Scelti per voi

tvzap

Miracoli dal cielo
RAI 1, 21.25
I coniugi Christy **(Jennifer Garner)** e Kevin Beam conducono una vita serena con le loro due figlie. Ma un giorno, alla figlia Annabel **(Kylie Rogers)**, viene diagnosticata una malattia rara, che provoca dolori insopportabili.

Fratelli Caputo
CANALE 5, 21.20
Alberto scopre il segreto del figlio Andrea: pur studiando Economia, il ragazzo sogna di diventare cantautore e vuole partecipare a un talent show con la complicità dello zio Nino **(Nino Frassica)**.

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Ancora scossi dalla scomparsa di Melendez, Shaun e i suoi colleghi si troverano a dover affrontare una prova molto dura: il primo caso di covid-19. Con **Freddie Highmore**.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Questa sera nuovo appuntamento con il giornalista **Gianluigi Nuzzi**, affiancato da **Alessandra Viero**, conduce la rubrica di approfondimento su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca.

Titolo V
RAI 3, 21.20
Talk diviso in due parti, una condotta da Milano, l'altra da Napoli, in due studi identici. Anche i temi sono gli stessi, ma diverse sono le realtà raccontate dai due punti di osservazione.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Conduce Serena Bortone
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Miracoli dal cielo Film Drammatico ('16)
23.25 TV7 Attualità
0.30 RaiNews24 Attualità
1.05 Sottovoce Attualità
1.35 Cinematografo Attualità
2.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2

6.00 La grande vallata Serie Tv
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade Att
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Good Witch Serie Tv
17.55 LOL ;-) Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Resident Serie Tv
0.25 O anche no Documentari
0.55 Pappa e ciccia Film Commedia ('83)

RAI 3

6.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Nel bianco Serie Tv
9.45 Un cane per due Film Commedia ('10)
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.25 La storia di Glenn Miller Film Biografico ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte
3.20 Eros Film Drammatico ('04)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Inga Lindström - Nella Tua Vita Film Commedia ('15)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Fratelli Caputo (1ª Tv) Serie Tv
23.35 I laureati Film Commedia ('95)
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.00 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.15 Chicago Justice Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Un Poliziotto Alle Elementari 2 (1ª Tv) Film Commedia ('16)
16.05 Spot - Supercane anticrimine Film Commedia ('01)
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.30 Le mummie parlanti Documentari

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità Conduce Myrta Merlino
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità Conduce Lilli Gruber
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità Conduce Lilli Gruber
1.50 L'aria che tira Attualità Conduce Myrta Merlino
4.15 Tagadà Attualità Conduce Tiziana Panella

TV8

15.55 Baci sotto il vischio Film Commedia ('19)
17.35 Vite da copertina Doc
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.35 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE

15.30 Donne mortali Doc
16.00 Delitti sotto l'albero Doc
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)

14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Death Race Film Azione ('08)
23.25 Self/less Film Fantascienza ('15)
1.45 Due uomini e mezzo Serie Tv
3.10 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)

14.30 Scandal Serie Tv
16.00 Just for Laughs Spettacolo
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Flashpoint Serie Tv
19.05 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16)
23.10 Kingsman - Il cerchio d'oro Film Azione ('17)
1.35 Wonderland Attualità

IRIS (22)

10.35 Café Society Film Commedia ('16)
12.35 Striptease Film Drammatico ('96)
14.50 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
17.05 Arturo Film Comm ('11)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Mystic River Film Thriller ('03)
23.45 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)

15.50 Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick
16.35 Sabine Devieilhe Debutta A Santa Cecilia
18.20 Prospettive su Frank Gehry Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Bauhaus Spirit Doc
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)

14.00 Cadaveri eccellenti Film Drammatico ('76)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.10 La banda degli onesti Film Commedia ('56)
18.05 Zorro Film Avv ('75)
20.15 Il pugno di ferro Film Comico ('32)
20.40 Tutto in ordine Film Comico ('32)
21.10 Pane, amore e... Film Commedia ('55)
22.55 Ieri, oggi, domani Film Commedia ('63)

RAI PREMIUM (25)

15.25 Anna e il re di Dresda Film Commedia ('17)
17.10 Un'altra vita Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Pagine d'amore a Natale Film Commedia ('18)
22.55 Mood Lifestyle
23.25 Un passo dal cielo Fiction
1.35 Miacarabefana.it Film Commedia ('09)
3.20 Pagine d'amore a Natale Film Commedia ('18)
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)

16.20 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.25 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia
21.15 Giovane e bella Film Drammatico ('13)
23.00 Scusa ma mi piace troppo Documentari

PARAMOUNT (27)

14.00 I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Delitto a Roche Noires Fiction
23.00 Uno strano caso Film Commedia ('89)
1.00 Una telecamera per due Film Commedia ('16)

TV2000 (28)

15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.05 The Artist Film Drammatico ('11)
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 The Good Wife Serie Tv
22.20 The Good Wife Serie Tv
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle
2.00 The Dr. Oz Show Attualità
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)

14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 New Amsterdam Serie Tv
17.50 Le vere luci del Natale Film Commedia ('06)
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Operation Christmas Film Commedia ('16)
22.55 Mi sono perso il Natale Film Commedia ('06)

REAL TIME (31)

6.00 ER: storie incredibili Documentari
7.50 Pazzi per la spesa Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Primo appuntamento Spettacolo
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle
23.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO (38)

10.50 Elementary Serie Tv
12.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.50 Elementary Serie Tv
16.50 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.55 A Crime To Remember Documentari

TOP CRIME (39)

14.35 Colombo Serie Tv
16.10 Bones Serie Tv
17.55 Detective Monk Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.00 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Il silenzio dell'acqua Fiction
2.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.50 Undercover Serie Tv
5.35 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)

14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Doc
21.25 Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria dei disastri: Ingegneria

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Un scjampon in Afriche". Alle **21.50**, "La lunga cena di Natale", da T. Wilder, riscritto da P. Patui, regia di G. Dall'Aglio.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione. **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il cinema che verrà. Donne nel cinema. Mestieri del cinema: il dronista; **14.10** Chi è di scena: Il progetto "D.A.D. Dante a distanza". I mestieri del teatro; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Energia e infrastrutture nel Business Forum italo-sloveno organizzato dall'Istituto per il Commercio Estero sloveno.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR del mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue: Diagonali culturali: Sipario alzato; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del Nord – 9. pt. **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.55 Zona Cesarini - Anteprima
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

DEEJAY

10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Podcast

RADIO 2

14.00 Serendipity
16.00 Tutti Nudi
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Musica
21.00 Gli Invischiati Speciali
24.00 I Lunatici

CAPITAL

14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival
24.00 Battiti

M20

12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Midway Film Sky Cinema Action
21.00 Sconnessi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Una giusta causa Film Sky Cinema Drama
21.00 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
21.00 French Kiss Film Sky Cinema Romance

SKY UNO

14.45 MasterChef Italia
16.00 Harry e Meghan: la ribellione Documentari
17.25 MasterChefAustralia
19.20 Masterchef Magazine Att
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

SKY ATLANTIC

15.00 The Undoing - Speciale
15.25 Big Little Lies Serie Tv
21.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
23.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
1.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
2.15 The Undoing - Le verità non dette (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CINEMA

21.15 L'uomo d'acciaio Film Cinema 1
21.15 Quando tutto cambia Film Cinema 2
21.15 Un boss in salotto Film Cinema 3
23.05 Qualcosa di personale Film Cinema 2
23.05 Poveri ma ricchissimi Film Cinema 3

PREMIUM ACTION

17.15 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.40 The Vampire Diaries Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Izombie Serie Tv
22.05 Izombie Serie Tv
22.50 Gotham Serie Tv

PREMIUM CRIME

16.20 Training Day Serie Tv
17.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.50 Murder In The First
19.40 Training Day Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Gone Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Rotocalco adnkronos
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.35 Un calcio agli sprechi - live
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario
20.30 Il notiziario - r 2021
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Ring - 2021 r -
02.00 Il notiziario - r 2020
02.30 Trieste in diretta - 2021 -

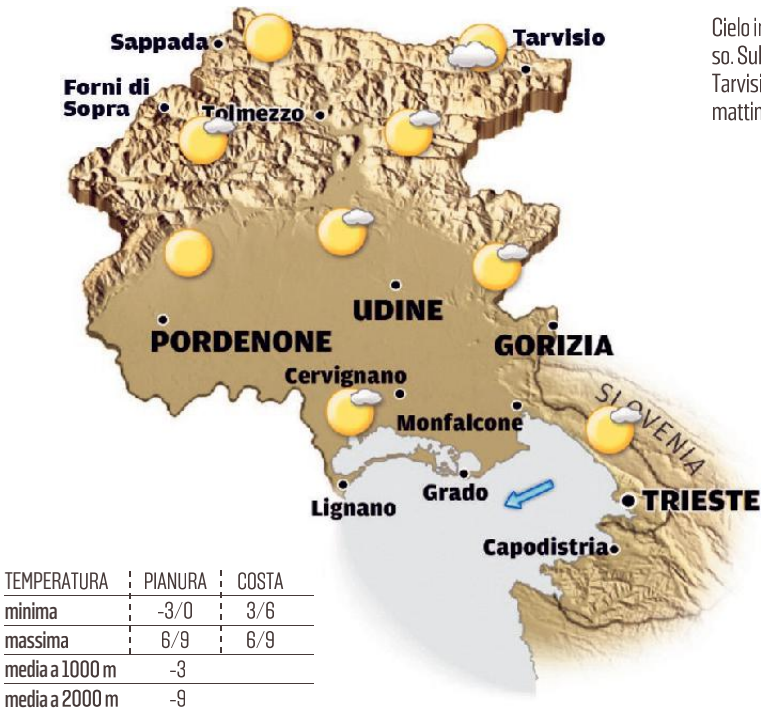
CAPODISTRIA

14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità Istriane
14.30 Bellitalia
14.45 Itinerari collezione
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
15.55 Petrarca le parole della cultura
16.25 L'universo è... replay
16.55 Videomotori
17.10 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Le parole più belle
21.50 Spezzoni d'archivio
22.40 L'appuntamento collezione
23.20 Il giardino dei sogni
24.00 Tuttoggi
00.15 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

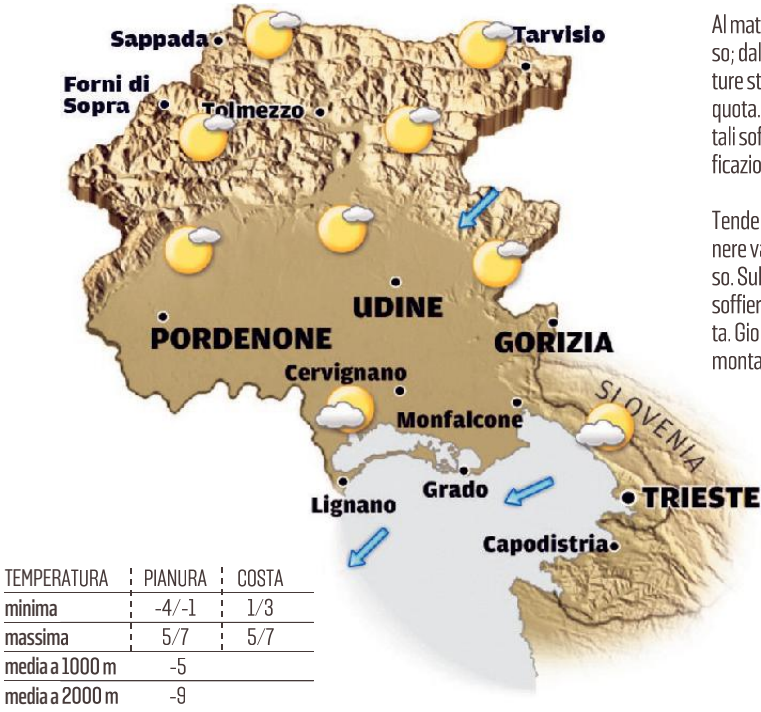
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte, vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino. Nel Tarvisiano possibili nubi basse al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	3/6
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio variabile per velature stratificate anche spesse ad alta quota. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata in intensificazione dalla sera.

Tendenza per domenica: cielo in genere variabile. Sul Tarvisiano nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta. Giornata fredda con forti gelate in montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	1/3
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Peggiora tra Emilia Romagna e Nord Appennino con fiocchi a bassa quota; nubi in diradamento altrove.

Centro: Instabile con fenomeni in esaurimento entro la serata, eccetto che in Sardegna.

Sud: Piogge sparse nella seconda parte del giorno, con ampie schiarite solo sulla Sicilia e bassa Calabria,

DOMANI

Nord: Molte nubi in transito in prevalenza alte e stratiformi. Peggiora su Ovest Alpi ed Emilia Romagna.

Centro: Piogge e acquazzoni a carattere sparso. Neve sull'Appennino fin verso i 500-600m.

Sud: Nuvolosità in ulteriore aumento con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,5	7,5	81%	24 km/h	Pordenone	1,3	6,7	84%	11 km/h
Monfalcone	4,1	7,2	89%	21 km/h	Tarvisio	-3,1	-1,7	80%	6 km/h
Gorizia	2,7	6,4	97%	14 km/h	Lignano	4,5	5,5	97%	14 km/h
Udine	1,5	6,1	98%	8 km/h	Gemona	2,2	6,5	89%	24 km/h
Grado	4,7	6,9	92%	12 km/h	Piancavallo	-11	1,0	99%	13 km/h
Cervignano	2,4	6,6	98%	9 km/h	Forni di Sopra	-6,1	-2,1	89%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,6	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	11,4	0,20 m
Grado	poco mosso	11,6	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,0	0,20 m

EUROPA

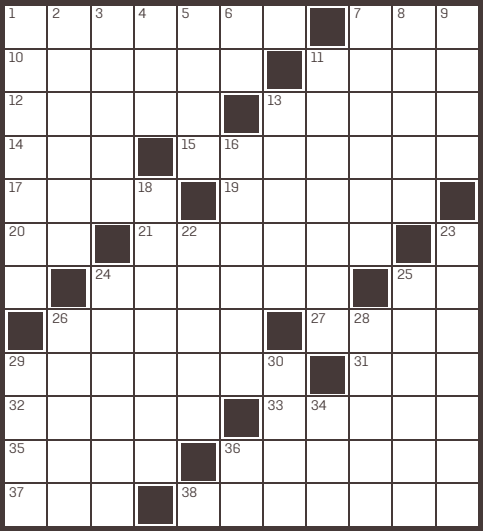
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	2
Atene	12	13
Barcellona	6	6
Belgrado	3	7
Berlino	0	1
Bruxelles	0	1
Budapest	2	4
Copenaghen	2	2
Francoforte	0	1
Ginevra	-4	-3
Klagenfurt	-7	1
Lisbona	0	2
Londra	-1	0
Lubiana	0	1
Madrid	-1	0
Mosca	-8	-7
Parigi	1	2
Praga	0	1
Salisburgo	-7	2
Stoccolma	-2	-1
Varsavia	1	2
Vienna	1	1
Zagabria	-1	0

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	10
Aosta	-5	2
Bari	11	11
Bologna	3	7
Bolzano	-5	6
Cagliari	12	13
Catania	13	20
Firenze	5	10
Genova	4	8
L'Aquila	2	4
Messina	14	18
Milano	-2	4
Napoli	10	10
Palermo	14	18
Perugia	3	6
Pescara	7	10
R. Calabria	14	18
Roma	4	8
Taranto	11	13
Torino	-3	3
Treviso	-1	7
Venezia	1	6
Verona	1	5

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Debellò la rabbia - **7** Un tiro del tennista - **10** Lo detiene il primatista - **11** Anfratti delle coste - **12** La Musa della poesia amorosa - **13** Albergo per automobilisti - **14** La Gadot interprete di Wonder Woman - **15** Emettere l'ultimo respiro - **17** C'è quella di rigore - **19** L'esame dato a voce - **20** Il più autorevole a corte - **21** Dividono la chiesa per il lungo - **24** Abitavano l'Anatolia - **25** Il pick tra i veicoli - **26** Piante rampicanti - **27** Pentola di coccio - **29** Uscite da mattacchioni - **31** Gli dei scandinavi - **32** Il dio bifronte - **33** Il cocuzzolo del monte - **35** Testimonianza di fede - **36** Appellativo per l'allenatore - **37** Cattive d'animo - **38** Toccare con delicatezza.

VERTICALI: **1** Supplicare in ginocchio - **2** Favorire la ventilazione - **3** Si evitano con l'ascensore - **4** Quantità non stabilita - **5** Autore di gesta - **6** Studio in centro - **7** Devastante, distruttivo - **8** Fastidiosa incombenza - **9** Liquido prodotto dal fegato - **11** Esposto a mezzogiorno - **13** Il rivoluzionario pugnalato nel bagno - **16** Le assemblee dell'URSS - **18** Raccoglie le onde radio - **22** Un ampio ingresso - **23** Disfare le coppie - **24** Inventare qualcosa dal nulla - **25** Belfast ne è il capoluogo - **26** Dignitari musulmani - **28** Materiale per barattoli - **29** La biblica rivale di Sara - **30** Ha soci donatori di sangue - **34** Triplicato è un rinomato vino - **36** Il monosillabo di chi non sa decidere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 gennaio 2021 è stata di 21.474 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO
21/4 - 20/5

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8

I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE
24/8 - 22/9

Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti e prudenti. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Fate in modo di trascorrere parte della giornata in compagnia del partner per rilassarvi. Ne avrete immediato giovamento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI
20/2 - 20/3

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia. Adattabilità.